Banche venete

L'Arcivescovo: «Stato e Banca Intesa operino con giustizia»

Ragazzi e web

Il prof. Ceretti: «Sono i genitori a dare il cattivo esempio»

Politica

Autonomisti, tre poli in costruzione per le Regionali 2018

ACQUA OLIGOMINERALE DOLOMIA®
L'acqua delle Dolomiti Friulane

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 26 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 28 giugno 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine. Contiene I.P.

ACQUA OLIGOMINERALE DOLOMIA®
L'acqua delle Dolomiti Friulane

9 771120 939907 17026

Tre esempi di gestione eccellente

Piccoli comuni, così non si muore

EDITORIALE

Questa politica allontana i giovani

di ANDREA CASAVECCHIA

Le vie istituzionali della politica non scaldano il cuore dei giovani, che faticano a trovare una forma propositiva per percorrerle. Una delle responsabilità maggiori ricade sui partiti e sui movimenti politici che non riescono ad attirarli, né a rappresentarli, anzi spesso non sono proprio considerati capaci d'imprimere un cambiamento nella società.
Un'analisi dell'Istituto Toniolo, sul rapporto tra i giovani e le istituzioni in Italia, evidenzia la forte disillusione verso le forze politiche: il loro livello di vicinanza ai cittadini è considerato insufficiente dal 34,6% dei giovani intervistati e appena sufficiente da una quota assai simile.
Le compagini governative sono quelle giudicate nel modo più severo, perché – come sostiene il demografo Alessandro Rosina – i giovani non riescono a percepire il loro impegno per imprimere un cambiamento al paese, né valutano convincenti le opportunità che esse mettono a disposizione. Sentendosi svantaggiata rispetto alle generazioni precedenti, la nuova generazione attribuisce la responsabilità principale alle forze a cui è affidato il compito di governo.
L'indagine presenta poi due ulteriori aspetti rilevanti, che marcano la difficoltà dei partiti a "farsi rappresentanti".
Da un lato, tra i giovani si attenua, in modo significativo, la differenza tra destra e sinistra: il 61,5% sostiene che tale distinzione sia oggi superata. Allora, categorie ideologiche che hanno caratterizzato un'epoca storica e che ancora hanno un significato per le persone oltre i 40 anni, non dicono molto a chi è under 30.

Segue a pag. 7

BELVEDERE di Povoletto
Sabato 1 e Domenica 2 Luglio 2017
nel parco della villa "Domus magna"
Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia
Pro loco U.V.A Ravosa

Degustazione varietà di miele con formaggi stagionati.
Esposizione e vendita di prodotti locali e griglia per tutti

Sabato 1 luglio alle ore 21 Concerto dell'Orchestra di Fiati "Euritmia" diretta dal maestro David Gregoroni per il 550° anniversario della "Domus Magna".
Domenica 2 luglio alle ore 09 1° Evento dimostrativo di salto ostacoli #rideforgaby e 1° Raduno a cavallo #rideforgaby organizzato dai Cavalieri del Friuli Orientale. Nel tardo pomeriggio battesimo della sella. **Alle ore 11** la Santa Messa solenne acoompagnata dal coro delle "giovani ragazze di Cortale" e **alle ore 16** il Concerto della Minibanda "Euritmia" diretta dal maestro Franco Brusini.
Ore 21.30 mondo ARMONICO Il Fantastico Universo della Multivisione.

Durante tutto il giorno numerosi laboratori per bambini e adulti: stampa su carta con foglie e fiori freschi; creattività a colori su carta (Manuela Tagliamento); creazioni piante grasse con Fommy; Mirtilla e le sue borse; cucito creativo (Jessica Gerussi)

Udine, indagine sul centro

Meno movida, più cultura, chiedono i commercianti

pag. 17

Solidarietà

30 giovani focolarini dal Friuli ad Amatrice

pag. 15

Ambiente

Bassa Friulana, stop alle acque saline in fiumi e falde

pag. 23

Esperienza nel Cividalese

A tu per tu con i profughi in piazza: gran successo!

pag. 20

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per giovani dai 14 ai 18 anni dell'Ente Professionale IAL FVG sono approvati e finanziati da

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IALFVG
IL VALORE NELLA FORMAZIONE DAL 1955

Allo **IAL** le Qualifiche Professionali per giovani dai **14** ai **18** anni

Voglio **imparare** studiando e anche **lavorando**

nel turismo
nella ristorazione
nel benessere
nel commercio
nella meccanica
nell'elettronica

Collegati a **www.lhofattoio.com**

Il sito dello IAL FVG dedicato alla Formazione Professionale per i giovani

I percorsi IeFP sono interamente gratuiti, assolvono all'obbligo scolastico e formativo, prevedono percorsi di tre/quattro anni, con il rilascio della **QUALIFICA PROFESSIONALE al III° anno** ed il **DIPLOMA DI TECNICO al IV° anno** (che costituisce titolo per l'accesso ai pubblici concorsi sulla base della normativa vigente).

IAL Udine
via del Vascello, 1
t. 0432/626111
raffaella.lucca@ial.fvg.it

IAL Gemona del Friuli
via Bariglaria, 144
t. 0432/898611
marika.dellamarina@ial.fvg.it

IAL Latisana
via E. Gaspari, 71
t. 0431/512021
viviane.ronchetti@ial.fvg.it

ISCRIVITI ORA
A SETTEMBRE SI INIZIA

GOVERNO IN CAMPO PER SALVARE POPOLARE DI VICENZA E VENETO BANCA. L'APPELLO DELL'ARCIVESCOVO DI UDINE

Banche, si operi con giustizia

Una platea vastissima di risparmiatori quella dei soci e degli azionisti: oltre 200 mila a Nordest, alcune migliaia in Friuli. Persone che hanno faticato tutta una vita, mettendo da parte piccoli gruzzoli di denaro per proteggere la propria anzianità. Imprese che non potevano non avere fiducia nella banca del territorio. Sabato 24 giugno, nel pieno di una calura insopportabile, Bruxelles ha fatto sapere che per Veneto Banca e per la Popolare di Vicenza, non c'era proprio nulla da fare.

FALLIMENTO, dunque. Questo il verdetto per Veneto Banca e Popolare di Vicenza. E il Governo, a quel punto, ha convinto il più grande gruppo bancario italiano, Intesa Sanpaolo, a salvare in extremis i due istituti di credito. Il giorno successivo, domenica 25 giugno, il piano era perfezionato. Costo: 17 miliardi, una parte dei quali in possibile recupero.

Ci si chiede ora, da più parti, se è stato giusto far pagare agli italiani il prezzo di una crisi lacerante, provocata da chi ha cercato solo il massimo della speculazione. E che è ancora in attesa di giudizio. Dall'altra parte ci si domanda – osserva don Enrico Torta, l'anima di un movimento di soci tra i primi a mobilitarsi – se non ci fossero state alternative, magari da far maturare attraverso gli stessi soci, ancora disponibili, secondo don Torta, a mettersi in gioco.

Con molto realismo l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, invita a fare di necessità virtù, raccomandando ai responsabili del salvataggio di operare con il massimo senso di giustizia, salvaguardando i più deboli. «Non sono informato dettagliatamente delle soluzioni tecniche individuate – ha dichiarato mons. Mazzocato a Radio Spazio –. Mi pare che sia comunque positivo l'interesse pubblico confermato nei confronti di queste banche, mentre in un primo momento sembrava che non ci fosse, tanto è vero che si intervenne anche ai più alti livelli per sollecitarlo». I piccoli o grandi drammi dei 200 mila, veneti o friulani che siano, non vengono dunque considerati «affari loro». Ma l'Arcivescovo Mazzocato va oltre e perora la causa della giustizia, troppo assente nelle vicende della finanza durante i nove anni di crisi. «L'augurio – afferma il Vescovo – è che questa operazione sia moralmente ben condotta, secondo i principi di giustizia, appunto, e non ceda ulteriormente alle tentazioni di favorire i più forti rispetto ai più deboli». Mons. Mazzocato si augura, inoltre, che da qui in avanti «sia un'operazione di risanamento, nella misura in cui ciò è possibile. Però, lo ribadisco, sia condotta con criteri di giustizia».

Dalle prime dichiarazioni dei vertici di Intesa Sanpaolo pare che dall'operazione si possano trarre motivi di conforto. È pur vero che Banca Intesa si è fatta carico solo della parte cosiddetta «buona» di Bpvi e Veneto Banca, mentre i crediti deteriorati li assumerà lo Stato. Va detto subito che i proventi della gestione di questi crediti sono destinati interamente alle due banche e, quindi, sono a disposizione dei creditori tra i quali gli azionisti che pretenderanno il risarcimento dei danni patiti e relativi alle somme investite per l'acquisto delle azioni. Sebbene il valore dell'azione sia stato completamente azzerato con l'esclusione della qualità di socio, è pur vero che la manovra del Governo consente di proseguire le azioni di recupero crediti nei confronti delle banche in liquidazione. Tante sono le ragioni a motivare una preoccupazione generale, oltre a quella delle persone più direttamente coinvolte.

Il politologo Paolo Feltrin, un «provocatore» nato, prova a dettare qualche elemento di rassicurazione: «Le due banche hanno indubbiamente rappresentato il motore dell'economia nordestina. La crisi è stata pesantissima, questo è vero. I presupposti, però, lasciavano intendere sviluppi drammatici, ben oltre la soglia di quelli fin qui registrati. Mi chiedo, pertanto, se famiglie ed imprese non abbiano potuto contare, per loro fortuna, anche su altre risorse, a dimostrazione che il risparmio, dalle nostre parti, è stato davvero considerevole».

La crisi evidenzia, quindi, elementi di ulteriore virtuosità, tanto più incoraggianti per accompagnare la ripresa.

Feltrin, per la verità, ha pure un'altra teoria. Questa: «Se non siamo letteralmente sprofondati è perché probabilmente s'è coltivato anche molto sommerso. E questa è una riflessione in più da farci».

Resta, intanto, il punto fermo dell'intesa: «Abbiamo evitato il bail-in, quindi quello che sarebbe stato un danno irreversibile per la nostra economia – sottolinea il sottosegretario all'economia Pierpaolo Barretta. Abbiamo affidato gli asset ad un operatore nazionale importante, che è risultato primo negli stress test del luglio scorso. Nessuna interruzione di attività. Nessun licenziamento e gestione solo volontaria degli esuberi. Rimborso al 100 per cento degli obbligazionisti retail e senior. Esborso di importanti risorse pubbliche (5,5 miliardi) senza peggiorare i conti pubblici».

FRANCESCO DAL MAS

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Azione poco trasparente, ma salvi i soldi dei risparmiatori

DA «UNA PRIMA analisi a caldo del decreto, se da una parte siamo rimasti esterrefatti dal comportamento tutt'altro che trasparente del Governo nella trattativa con Banca Intesa, concludendo un accordo addirittura in una giornata festiva, dall'altra riteniamo che il predetto provvedimento, evitando l'applicazione della legge sul bail-in, consentirà ancorché nel tempo necessario per il recupero dei crediti deteriorati, di salvare i risparmi di tutti i rispamiatori che hanno aderito alla nostra azione collettiva risarcitoria o che si apprestano ad aderirvi». Così il presidente del Movimento Difesa del cittadino del Friuli-V.G. (Mdc Fvg), Raimondo Englaro, che informa di aver proceduto all'immediata comunicazione al Ministero dell'economia e di seguito a tutti i soggetti che si sono resi responsabili del dissesto delle banche, affinché i rispettivi crediti risarcitori dei rispamiatori vengano posti nel bilancio quali passività.

«De facto – spiega Englaro – i crediti deteriorati e gli altri attivi non ceduti a Banca Intesa verranno gestiti dalla Società per la gestione di attività, società il cui capitale è interamente posseduto dal Ministero dell'economia, ed i proventi della gestione di tali crediti sono destinati interamente alle banche Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, dunque a disposizione dei creditori tra i quali gli azionisti che pretenderanno, e lo stesso faremo noi, il risarcimento dei danni patiti e relativi alle somme investite per l'acquisto delle azioni».

La manovra, dunque, insiste il Movimento difesa del cittadino del Fvg, «nonostante l'azione poco trasparente del Governo», «consente di proseguire le azioni di recupero crediti verso le banche in liquidazione. «Resta fermo, inoltre – conclude Englaro –, che le banche in liquidazione coatta amministrativa risponderanno dei danni derivanti dal contenzioso pregresso nonché da quello relativo alla disciplina sull'acquisto di azioni proprie e/o sui servizi di investimento».

Nella foto: la segreteria del Movimento difesa del cittadino Fvg.

RADIOSPAZIO
la voce del ***Friuli***

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia 97.400 MHz; 103.6 MHz; 91.0 MHz;
Gorizia 97.5 MHz; *Monfalcone* 91.9 MHz

NOTIZIARI LOCALI
Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI
In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI
In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE
A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì
alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA
Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

PAÎS IN FIESTE
La trasmission cun lis musichis popolârs, lis intervistis su lis sagris e la simpatie di Silvano di Paulâr.
Paîs in fieste va in onde di sabide a lis cuatri dopomisdì e in repliche lunis a lis nûf di sere

SPAZIO GIOVANI

Mercoledì 28 giugno alle 11 e in replica alle 16 e alle 21 secondo appuntamento estivo con i reportage dai Centri estivi del territorio: vi parleremo dell'oratorio di San Daniele

GJAL E COPASSE

Ogni dì da martars a vinars a lis 10 in direte e in repliche a lis 3 dopomisdì e a lis 10 di sere, Federico Rossi *(in te foto)* al condûs "Gjal e copasse": i pro e cuintri sul Friûl di vuê.

GIRAMUSEI

Ogni lunedì d'estate alle 7.10 e poi alle 11.40, 14.40, 17.40 e 18.40 viaggio alla scoperta della rete museale del Friuli. Lunedì 3 luglio appuntamento con il museo di Fagagna "Cjase Cocèl"

PER AGROS

Miercus, ai 28 di jugn a lis 7.10 e in repliche a lis 11.40, 14.40, 17.40 e 18.40, prin apontament cun Christian Romanini sui cjamins di pelegrinaç e di turisim dal Friûl e no dome. Si fevele dal troi di San Benedet

www.radiospazio.it

Piccoli, ma

Bilanci d'oro per Resia, Moggio e Malborghetto

VI PIACEREBBE vivere in un comune che è in grado di offrirvi un elevato livello di servizi a costi contenuti e con le aliquote fiscali al minimo? Certo, e chi non vorrebbe? E proprio come tutti forse state pensando che per ottenere un risultato del genere bisogna andare a vivere in qualche grosso centro.

Sbagliato! Le tre storie che vi stiamo per raccontare riguardano tre piccoli comuni friulani caratterizzati da un'ampia porzione territoriale di alta montagna, nel comprensorio delle Alpi Giulie che presenta i più elevati tassi di spopolamento e di abbandono del territorio. Eppure, proprio nel momento in cui il pensiero dominante afferma che le piccole comunità non hanno un futuro se non si fondono assieme per diventare più grandi, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese e Resia dimostrano che una strada diversa, non lastricata di assistenzialismo ma al contrario di virtù economica, è possibile.

Piccolo significa povero?

Le attuali riforme istituzionali in Friuli-Venezia Giulia partono dal presupposto che i piccoli comuni non sono in grado di realizzare un sufficiente grado di autonomia finanziaria, venendo così a dipendere in gran parte dai trasferimenti della Regione e dello Stato. L'unico rimedio è fonderli assieme.

In molti casi è così: tra i 199 comuni del Friuli-Venezia Giulia censiti dalla piattaforma «Opendata», che analizza i bilanci dei comuni, nel 2014 (l'anno più recente in cui sono disponibili tutti i dati) agli ultimi posti troviamo tutti piccoli (in alcuni casi sarebbe meglio dire minuscoli) comuni di montagna: **Montenars** (solo 19,73% di autonomia finanziaria, cioé di fondi propri derivanti da imposte comunali ed altre entrare extratributarie), **Drenchia** (21,57%), **Grimacco** (27,81%), **Barcis** (27,90%), **Savogna** (27,90%), **Stregna** (28,87%), **Lusevera** (28,93%), **Resiutta (32,59%)**, **Castelnovo del Friuli** (32,96%), **Chiusaforte** (34,22%).

Autonomia finanziaria d'acciaio

Tranne due, si tratta di piccoli municipi delle Alpi e delle Prealpi Giulie, un territorio dove però troviamo tre grandi eccezioni. **Malborghetto-Valbruna** si trova addirittura al 5° posto in regione per elevata autonomia finanziaria: il 71,42% del suo bilancio è fatto da entrate proprie. A breve distanza (7° posto) il comune di **Moggio Udinese**, che ricava da risorse proprie il 55,88% del suo bilancio. Altra «perla» il Comune di **Resia**, al 19° posto, che copre con risorse proprie il 60,24% delle sue esigenze di bilancio.

Il segreto dell'eccellenza

Prima di interpellare i sindaci per sentire dalla loro viva voce il «segreto» di queste performance, proviamo a trovare qualche indizio incrociando sempre i dati dei bilanci comunali raccolti dalla piattaforma «Openpolis». Salta agli occhi il ruolo chiave di una posta di bilancio: proventi di beni dell'ente.

Un «assegno» di 1476 euro per ogni residente

Pensate che nel 2014, il Comune di Malborghetto-Valbruna ha fatto registrare un livello di questi proventi pari a 1476,59 per abitante, vale a dire in totale 1,5 milioni di euro. Subito dietro Moggio Udinese, con proventi da beni comunali di 1203,34 euro pro capite per ciascun residente; Resia risultava al quarto posto, con 619,87 euro pro capite. Per avere un'idea delle dimensioni, giocando un po' con la statistica, possiamo dire che per avere uno stesso livello pro capite di entrate extratributarie, una città come Udine, ad esempio, dovrebbe poter disporre di 150 milioni di euro in più ogni anno nel proprio bilancio.

Sopra: Resia. A fianco una veduta della Valbruna. In copertina, Moggio Udinese.

Spese sociali elevatissime

Dalla piattaforma Openpolis apprendiamo anche che uno dei tre comuni ha fatto una scelta molto etica nell'investire questi proventi: ha aumentato molto le spese sociali. Nel 2014, Moggio Udinese risultava primatista in Friuli-Venezia Giulia per la spesa sociale, con un importo di 1256,41 euro per ogni cittadino residente. Per fare un confronto, Udine nello stesso anno presentava una spesa sociale pro capite per residente di 396,79 euro.

101 shopping

OUTLET ABBIGLIAMENTO GRANDI FIRME

LIQUIDAZIONE TOTALE

(PER RINNOVO LOCALI)

TUTTO SCONTATO

DAL 60%

AL 70%

REANA DEL ROJALE LOC. REMUGNANO

VIA DEL MUNICIPIO,24 TEL. 0432.856100

virtuosi

«Mini» municipi, fattori di rinascita

QUI MALBORGHETTO-VALBRUNA. Una centralina idroelettrica rende il doppio dei trasferimenti regionali: i vincoli per il risanamento del bilancio dello Stato impediscono però di spenderne una buona parte e per il divieto di nuovi indebitamenti il modello fin qui seguito è a rischio. Il sindaco Preschern: «Vogliono costringere i piccoli comuni a chiudere».

QUI MOGGIO UDINESE. Drastico taglio di costi (al punto da ridurre addirittura le fotocopie), efficientamento energetico che produce delle rendite e progetti per il lavoro che la Regione ha finanziato: questa la strategia applicata, che è andata a vantaggio soprattutto del settore sociale.

QUI RESIA. Una centralina idroelettrica attiva dal 2007 e raddoppiata negli anni, unita a tagli di costi del personale e a un buon gettito Imu dalle seconde case. Così Resia produce un surplus che vorrebbe investire, ma non può. Ad esempio nei suoi 80 km di strade comunali.

LUNGIMIRANZA, CAPACITÀ di avere idee e di essere propositivi. Il sindaco di Malborghetto-Valbruna, **Boris Preschern** (*nella foto*) descrive così gli amministratori che, 20 anni fa, hanno costruito una centrale idroelettrica di proprietà comunale, che garantisce una entrata propria di rilevante entità, pari quasi al doppio dei trasferimenti regionali. Un fondo che il comune di Malborghetto-Valbruna potrebbe liberamente decidere se investire in opere pubbliche o spesa corrente. Ma da qualche anno deve fare i conti con il famigerato «patto di stabilità»: «Anche se abbiamo soldi non possiamo spenderli – spiega Preschern –. Siamo penalizzati anche se virtuosi: offriamo molti servizi, ai prezzi più bassi della regione (ad esempio la mensa e la retta dell'asilo), le tasse comunali (Imu, tassa rifiuti, addizionale Irpef a zero) sono al minimo».

Il colmo, però, è che a Malborghetto viene impedito pure di continuare a replicare questo suo modello vincente: «Volevamo realizzare una nuova centralina idroelettrica – racconta il sindaco –. L'acqua è un bene pubblico, una risorsa della montagna che è giusto produca vantaggi per la gente della montagna. Si trattava di un investimento di 5 milioni di euro. Le norme però vietano alle amministrazioni pubbliche di fare nuovi mutui e le imbavagliano con il pareggio di bilancio. Non possiamo neanche assumere con concorso».

Preschern fa una conclusione amara: «Si dice troppo spesso che i piccoli comuni vanno chiusi, fondendoli l'uno con l'altro oppure costringendoli ad entrare nell'Uti. Tutto questo senza distinguere i casi virtuosi da quelli che non lo sono». Lo dice uno che all'Uti ha aderito, «ma vede che gli uffici comunali restano vuoti e gli utenti vengono a bussare alla porta del sindaco. Per il futuro impedirò ulteriori dislocazioni di personale all'Uti. Sono favorevole a unire i servizi, ma non a ledere l'autonomia delle singole comunità».

«Se uno amministra per galleggiare e per mantenere il consenso – evidenzia Preschern – non incide sulla realtà con investimenti e progetti. Per farli occorre togliere fondi alle spese correnti per investirle nel futuro. Non è una scelta popolare, ma a poco a poco la gente si accorge dei vantaggi di una simile politica. Invece chi tira a campare rompe il filo tra amministratori e amministrati, lede la fiducia reciproca. E ormai c'è un distacco abissale tra cittadini e istituzioni».

IL DATO più bello, per il sindaco di Moggio Udinese, **Giorgio Filaferro** (*nella foto*), non ha nulla a che fare con soldi e bilanci, anche se, senza dubbio, anche questi aspetti possono aver pesato, specie quando si trasformano in minori costi e maggiori servizi per le famiglie: «Nel 2016, dopo tanti anni di spopolamento, anche 30-40 persone in meno l'anno, la popolazione è rimasta sostanzialmente stabile. Nei primi mesi del 2017, abbiano addirittura un dato positivo, anche se minimo».

Nel 2014, Moggio Udinese era il 13° comune italiano con la maggior spesa sociale pro capite: «Oggi, anche se non ho i dati, penso che potremmo essere al primo posto, perché negli ultimi due anni abbiamo praticamente raddoppiato il saldo del nostro bilancio – spiega Filaferro –, passando da 6 a 10 milioni». Naturalmente una parte di questi vantaggi si sono tradotti in riduzione delle incombenze fiscali comunali.

Quale il segreto? «Abbiamo ricevuto numerosi trasferimenti regionali. Io sono uno dei principali fautori del "no" alle Uti, e per questo sicuramente non sono visto come un amico dell'attuale giunta regionale, ma ha pagato la nostra scelta di mettere al centro il lavoro – evidenzia Filaferro –. Il vicepresidente Bolzonello ha convenuto l'importanza degli interventi che abbiamo attuato per permettere alla Cartiera Ermolli (150 dipendenti) e alla Cartiera Art-Cart (25 dipendenti) di fare importanti investimenti».

La terza attività economica del paese è la casa di riposo comunale, con 55 dipendenti, l'unica del comprensorio e con le rette più basse della regione: «Negli ultimi tre anni abbiamo fatto importanti interventi di miglioramento strutturale, che ne fanno un'eccellenza. Tra questi il risparmio energetico che rende ben 50 mila euro l'anno».

Progetti, quindi, ma anche risparmi: tagli di consulenze e di uffici inutili, contenimento dei costi del segretario comunale (da 90 mila a 25 mila euro), realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica a led. Ci sono 1,2 milioni di euro fermi per il patto di stabilità, perché la Regione non cede spazi finanziari ai comuni ribelli alle Uti. «Ho tentato di realizzare una centralina idroelettrica sfruttando il dislivello dell'acquedotto, che avrebbe reso 50-60 mila euro l'anno - spiega Filaferro –. Purtroppo questo tipo di impianti è stato bloccato, non solo per i privati ma anche per i comuni».

IL SEGRETO di Resia? Innanzitutto una drastica riduzione dei costi del personale. «A suo tempo – riferisce il sindaco **Sergio Chinese** – abbiamo affidato a cooperative esterne la gestione della mensa per le scuole e per gli anziani e le pulizie, risparmiando anche sul costo del segretario comunale. Abbiamo anche la farmacia comunale gestita da una dipendente».

Per ridurre i tributi, «la precedente amministrazione ha pensato bene di realizzare nel 2007 una centralina idroelettrica – racconta Chinese –. Visto che c'era abbondanza di acqua, la mia amministrazione ha scelto di aggiungere una seconda turbina. I proventi, a seconda della piovosità, vanno da 280 mila euro a 520 mila euro l'anno». Le tariffe, quindi, compresa quella per i rifiuti, sono al minimo: l'Imu però rende bene, perché Resia ha 3200 case con soli 800 nuclei familiari residenti! Qualche introito supplementare arriva dalla legge di tutela della minoranza slovena e dalla normativa sugli ecomusei.

«Purtroppo paghiamo lo scotto di non avere attività economiche sul territorio, se non quelle a conduzione familiare - spiega Chinese -. Fanno eccezione la Diamir, una piccola attività di realizzazione di attrezzature per dentisti con 5 dipendenti e un discreto valore aggiunto, e un'attività di assemblaggio di fanaleria per conto dell'Automotive di Amaro. Il tessuto sociale ne risente, perché i resiani che lavorano devono percorrere almento 60-70 km ogni giorno per arrivare alle zone industriali di Amaro ed Osoppo. E un'altro grande problema è la mancanza della banda larga internet, che frena il possibile insediamento di nuove attività sul territorio».

Purtroppo una buona fetta della virtuosità del bilancio resiano è bloccata dalle normative contabili di contenimento della spesa: «Abbiamo dovuto redigere il bilancio 2019, ma vincolati al livello di spesa di oggi. È un dramma, perché gestiamo 80 km di strade comunali, con nevicate copiose in inverno. Se mi lasciassero spendere ciò che ho accumulato negli ultimi 3 anni, potrei riasfaltare tutte le strade: sono diverse centinaia di migliaia di euro».

Dalla Regione, comunque, qualche piccolo passo positivo c'è stato: sia per la positiva situazione di bilancio che per la particolare etnicità della valle, Resia è esclusa dal piano di fusione dei comuni.

SERVIZI A CURA DI **ROBERTO PENSA**

I TUOI DESIDERI PRENDONO IL VOLO!

IN OMAGGIO CARD VACANZA 2X1!

In collaborazione con i più importanti tour operator italiani!

CiviPrestito

Sottoscrivi CiviPrestito entro il 31/8/2017*, subito per te un voucher (Stand-by Card® di Eledofe) per prenotare un viaggio per due persone al prezzo di una.

www.civibank.it

Realizza tutti i tuoi progetti con semplicità, praticità, velocità!

Banca Popolare di Cividale

Società Cooperativa per Azioni

*Operazione a premi valida dal 8/5/2017 al 31/8/2017 per la sottoscrizione del Prestito, con erogazione dello stesso entro il 15/9/2017. Il regolamento completo dell'operazione a premi è disponibile su www.civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche del Prestito CiviPrestito consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso tutte le Agenzie e sul sito www.civibank.it. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione ed approvazione da parte di Banca Popolare di Cividale SCpA o di Deutsche Bank S.p.A.. Banca Popolare di Cividale SCpA colloca i prodotti di Deutsche Bank S.p.A. in virtù di un accordo distributivo non esclusivo sottoscritto tra le parti e senza costi aggiuntivi per il Cliente.

le notizie

CARTA FAMIGLIA

Il beneficio per l'elettricità

Il beneficio energia elettrica di Carta Famiglia relativo ai consumi 2016 in Friuli-Venezia Giulia potrà complessivamente contare sullo stesso stanziamento di risorse dello scorso anno, ovvero 6 milioni 735 mila euro, a fronte di una riduzione effettiva delle domande, passate dalle 34.007 del 2016 alle 33.496 del 2017. A questo proposito, su proposta dell'assessore a Politiche sociali e Famiglia, Maria Sandra Telesca, la Giunta regionale ha approvato venerdì 23 giugno gli importi effettivamente spettanti graduati in base allo scaglione di consumo e alla fascia di intensità del beneficio compreso in parametri dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiori a 30.000 euro. Dato il minor numero di domande pervenute, la cifra che gli aventi diritto riceveranno sarà quindi più alta rispetto all'anno precedente (al massimo 6 euro in più). Gli scaglioni di appartenenza, individuati considerando il totale dei costi sostenuti desunto dalle fatture emesse nel periodo 1/1-31/12/2015, sono quattro (fino a 600 euro, tra 600,01 e 1.000, tra 1.000,01 e 1.500 e oltre 1.500,01), mentre le fasce di intensità sono rispettivamente tarate su 1, 2 e 3 o più figli, con cifre destinate ai cittadini comprese tra un minimo di 123 e un massimo di 500 euro.

LEGGE ELETTORALE

Accordo in maggioranza

«La maggioranza ha convenuto di lavorare sul testo della legge elettorale regionale che è risultato dal lavoro fatto dai capigruppo e dal gruppo ristretto». Lo ha reso noto la presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Debora Serracchiani, al termine di una riunione della maggioranza di centrosinistra che si è tenuta venerdì 23 giugno a Udine. La presidente ha precisato che «i punti salienti della legge prevedono il limite di due mandati per i consiglieri regionali a partire dalla prossima legislatura, la candidabilità dei sindaci dei Comuni fino a 10 mila abitanti, la doppia preferenza di genere. È stato anche condiviso il proposito di avviare un confronto - ha aggiunto Serracchiani - al fine di allargare il consenso al maggior numero possibile di consiglieri, anche alla luce delle proposte avanzate dal capogruppo consiliare Alessandro Colautti (Ncd) a nome del centrodestra. Con questo intento la maggioranza chiederà di rinviare la discussione sulla legge elettorale al 24 luglio, giorno in cui - ha concluso - si riunirà il Consiglio regionale».

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI DELLA PRIMAVERA 2018. L'IDEA DI UN FRONTE UNITARIO DEI FRIULANISTI TRAMONTA

Regionali, tre poli autonomisti

Il comitato «Tutti per il Friuli» punta all'appoggio del Centrodestra, se sosterrà la costituzione della provincia autonoma del Friuli. «Movimento Friuli» in contrapposizione al Patto per le autonomie

La bandiera del Friuli sventola sul palazzo della Giunta regionale in Piazza Unità a Trieste per la Fieste de Patrie.

ALLE PROSSIME elezioni regionali, nella primavera del 2018, correrà anche un «quarto polo» autonomista?

Pressioni su Cecotti

Il quesito aleggia da mesi nell'aria, almeno dalla campagna referendaria contro la riforma costituzionale di Renzi che ha visto un grande attivismo per il «no» da parte del prof. **Sergio Cecotti**, ex presidente della Regione ed ex sindaco di Udine per due mandati. Un impegno, attuato in nome della specialità del Friuli, che ha fatto capire come il fuoco della politica scaldi ancora il cuore del «sindic», anche se lui si schernisce dietro un «largo ai giovani!». E che fa ipotizzare che il «Patto per l'autonomia», formato da amministratori di diversi colori politici, possa trasformarsi in una lista elettorale proprio con la leadership di Cecotti. Dal 9 ottobre 2015 gli aderenti al Patto hanno cercato, con una comune azione culturale, di stimolare gli schieramenti politici di provenienza a ragionare sul futuro del Friuli maturando un rifiuto delle logiche centralistiche proposte da Roma. Delusione totale. Ora sembra che il gruppo abbia maturato la convinzione che non c'è futuro per gli interessi del Friuli dentro partiti che obbediscono a logiche «romane». E che quindi bisogna scendere in campo con una forza autonoma. Il lavoro sul territorio per aggregare gruppi di cittadini e amministratori, che poi faranno anche da struttura organizzativa per raccogliere le firme per la presentazione delle liste, sembra a buon punto, anche se condotta in modo molto discreto e senza la grancassa.

Alleanza con Patrie Furlane

Il «Patto per l'autonomia» ha anche raggiunto un accordo programmatico con «Patrie Furlane», la formazione politica autonomista già rappresentata in Consiglio provinciale, e con i «manovali di Jalmicco», un gruppo di cittadini di orientamento autonomista. «Ormai il tempo delle chiacchiere è scaduto – evidenzia **Federico Simeoni**, segretario politico di Patrie Furlane e consigliere provinciale –. Ormai è tempo di mettersi a lavorare concretamente sulle liste dei candidati. Per chi oggi fa ancora distinguo o vuole tenersi le mani libere per fare da stampella autonomista ai partiti nazionali non c'è più spazio». Cecotti candidato presidente della Regione? «Un'ottima scelta – conferma Simeoni –, in giro non si vedono altri leader come lui. Chi critica questo nome dovrebbe proporre un'alternativa».

Polo autonomista? Di più...

Per chi sogna una «Südtiroler Volkspartei» in salsa friulana, però, dopo la notizia buona che il quarto polo autonomista, molto probabilmente, ci sarà, ce n'è anche una cattiva: oltre al quarto, potrebbe comparire anche un quinto e forse un sesto polo auonomista. Notizia negativa perché la divisione rende più difficile raccogliere le firme per la presentazione delle liste, più arduo essere eletti e riuscirci in un modo che consenta di incidere sul quadro politico. Ed è negativa perché, in un caso, sembra tornare quella atomizzazione che purtroppo ha sempre caratterizzato il mondo friulanista, basata più su personalismi che su reali motivi di confronto politico.

Il ritorno del Movimento Friuli

La novità che sta facendo discutere nelle ultime settimane il fronte friulanista è il possibile ritorno del Movimento Friuli. Il suo leader, **Marco De Agostini**, che detiene anche i diritti dell'utilizzo dello storico simbolo, così si è espresso sui social media: «Se dal basso (e per basso si intende la gente, singole persone), verrà avanti una iniziativa autonoma per spingere il Movimento Friuli a considerare l'opportunità di impegnarsi per le loro istanze, al punto di tornare a battersi per la causa friulana anche all'interno delle istituzioni, passando necessariamente attraverso le elezioni regionali del 2018, il Movimento Friuli ha il dovere, il diritto e la libertà di ascoltare e, se ve ne fossero le condizioni, di accettare». Di fatto stanno già nascendo i gruppi territoriali per il Comitato Movimento Friuli per l'Autonomia della Patrie dal Friûl al fine di raccogliere le firme per una lista alle elezioni regionali. De Agostini dice di non voler fare la guerra ad altri «pezzi» del mondo autonomista, ma in apertura della pagina Facebook del Movimento Friuli si trova un vecchio editoriale (dell'ottobre 2015) di Alberto Di Caporiacco (scomparso nel gennaio scorso) dal titolo eloquente: «Le ragioni di Sergio Cecotti si scontrano con due incapacità: non saper fare autocritica e non sapere essere un leader». Difficile pensare che i due possano trovare una sintonia.

«Tutti per il Friuli» col Centrodestra

Nel caso, invece, del comitato presieduto dal sindaco di Rivignano-Teor, **Mario Anzil**, che sta portando avanti, con lo strumento del referendum, la battaglia per l'abolizione delle Uti e per ridare al Friuli una rappresentanza istituzionale, la differenza di vedute con Cecotti risponde soprattutto ad un diverso ragionamento politico.

«Siamo a una svolta storica – spiega Anzil –. Hanno abolito le Province e ora, dopo il referendum che ha bocciato la riforma costituzionale che doveva cancellare le Province, devono reintrodurle. Sosterremo il candidato presidente che si impegni a fare, tra le prime azioni del suo mandato, l'istituzione con legge regionale delle province del Friuli e di Trieste. Così porteremo a casa lo straordinario risultato di far nascere il Friuli. Quando sarà nato, poi crescerà, e si potrà trasformare in provincia autonoma. Ma se si perde questa occasione storica il Friuli rischia di non nascere mai più. Abbiamo fatto un incontro a Rivignano in cui sia **Riccardo Riccardi** (Forza Italia) che **Massimiliano Fedriga** (possibili candidati del Centrodestra alla guida della Regione) hanno fatto una apertura al nostro progetto, comprendendo che c'è una forte spinta dei cittadini in questa direzione. Ogni altro progetto "di bandiera" può essere affascinante, ma in questo momento sarebbe solo una perdita di tempo. Tra l'altro bisognerebbe capire una cosa; queso "terzo polo" come la pensa sulle Uti e sulle nuove province?».

Prematuro dire se questo appoggio al Centrodestra si materializzerà con una lista autonomista alleata o in altre forme: «Personalmente non ho interesse a partecipare a queste elezioni - spiega Anzil –, voglio continuare a fare il sindaco e l'attuale normativa non mi consente di candidarmi».

A CURA DI **ROBERTO PENSA**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Questa politica allontana i giovani

Così per qualificarsi i partiti dovrebbero adottare linguaggi politici nuovi.

Dall'altro lato, una parte dei giovani subisce il fascino di forze populiste, perché sono quelle che strutturalmente criticano l'establishment e quindi si propongono un cambiamento, magari poi senza indicare lo scenario conseguente alle scelte. Le sirene del populismo sono attraenti tra i giovani con un profilo formativo più basso. L'indagine del Toniolo illustra le variabili, che influenzano il loro orientamento: la conservazione dei valori tradizionali o la chiusura al fenomeno migratorio.

Invece anche se rimane poco appassionata alla politica, la maggioranza dei giovani con titoli di studio medio-alti conserva la fiducia verso le istituzioni, e appare meno vincolata ai valori tradizionali e più favorevole all'ingresso dei migranti.

Il deficit di rappresentanza da parte dei partiti andrebbe colmato, perché in una democrazia il loro ruolo è proprio quello di essere una cinghia di trasmissione tra la società civile e le istituzioni politiche. Se non si ravviva questo legame in special modo con le nuove generazioni è la qualità complessiva della vita democratica a risentirne.

ANDREA CASAVECCHIA

1968 2017

Optex

L'ottica dei giovani

LA NOSTRA FORZA É:

- L'ESPERIENZA
- LA PROFESSIONALITÀ
- LA QUALITÀ
- L'ASSISTENZA
- LA RAPIDITÀ
- LA CONVENIENZA

Optex

L'ottica dei giovani

UDINE - via del Gelso, 7
tel. 0432.50491

l'intervista

La tre giorni per gli insegnanti

L'intervento del prof. Filippo Ceretti è inserito nel ricco programma della tre giorni sul dialogo tra scienza e cultura intitolata «Riscoprire l'umano», in corso a Udine, al Centro culturale Paolino di Aquileia, fino a mercoledì 29 giugno. Si tratta dell'edizione 2017 del consueto appuntamento formativo di inizio estate per gli insegnanti di Religione promosso dall'Ufficio scuola diocesano. Ad aprire la tre giorni, martedì 27, è stato l'intervento di Franco Fabbro, professore di Neuropsichiatria infantile dell'Università di Udine, su «Le neuroscienze svelano la mente umana». Mercoledì 28 sarà la volta del prof. Ceretti (l'intervista qui a destra), mentre giovedì 29 verrà trattato il tema «La teologia interpreta l'uomo moderno: sfide e prospettive», con Riccardo Battocchio, docente di Teologia dogmatica alla Facoltà teologica del Triveneto. «Gli Insegnanti di Religione cattolica – spiega il direttore dell'Ufficio Scuola, don Giancarlo Brianti – contribuiscono con il loro specifico disciplinare allo sviluppo da parte degli alunni delle competenze di cittadinanza, con particolare attenzione alle competenze sociali e civiche». Fondamentale, dunque, «accompagnare gli alunni alla comprensione della condizione umana nell'attuale contesto culturale e sociale».

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO A UDINE L'ESPERTO DI MEDIA EDUCATION: «I PEGGIORI UTILIZZATORI NON SONO I BAMBINI, BENSÌ I GRANDI»

Social, i «danni» degli adulti

«I genitori comprando un cellulare al figlio si illudono di sapere sempre dove si trovi e cosa stia facendo, ma accade il contrario: il cellulare è una finestra su un universo di relazioni immenso, incontrollabile»

A DUE ANNI le applicazioni sullo smartphone di mamma, a quattro i giochi e le playlist dei cartoni preferiti, a dieci le ore incollati al telefonino... Ci piaccia o no la vita «digitale» è già realtà tra i giovanissimi. Un'umanità mediale, quella di fronte alla quale ci troviamo, di cui parlerà mercoledì 28 giugno a Udine il **prof. Filippo Ceretti** (*nella foto*), docente alla Pontificia università lateranense di Roma e autore di diversi libri sulla Media education, nel corso della tre giorni «Riscoprire l'umano» dedicata alla formazione degli insegnanti di religione. La sfida educativa – evidentemente – non interpella solo la scuola, anzi.

Secondo Ceretti il problema dell'uso e della comprensione dei media è, infatti, innanzitutto degli adulti. «Sono loro i peggiori utilizzatori. Loro che credono di poterli utilizzare tranquillamente e invece combinano disastri».

Che «disastri» causano gli adulti?

«Creano i gruppi whatsapp dei genitori e spesso ne perdono il "controllo", comprano i cellulari ai figli senza rendersi conto del modo in cui cambieranno loro la vita... Ci sono degli psicologi che hanno disegnato una "tabella di marcia" per gli acquisti dei media. Serge Tisseron ad esempio, propone la legge del 3-6-9-12. Pochissimi o (meglio) niente schermi fino ai 3 anni, niente videogame portatili fino ai 6, niente internet fino ai 9. Maggiore autoresponsabilità a partire dai 12».

Cellulare a 12 anni, dunque?

«Sicuramente non prima. Il prof. Rivoltella parlava a questo proposito del cellulare come un "guinzaglio elettronico". I genitori comprando un cellulare al figlio si illudono di sapere sempre dove si trovi e cosa stia facendo, ma accade esattamente il contrario: il cellulare è una finestra su un universo di relazioni immenso, incontrollabile».

Sembra che non vi sia soluzione...

«Al contrario. È vero che i media ci stanno cambiando non solo la vita, gli spazi e le relazioni ma anche i pensieri. Tuttavia questo cambiamento può essere affrontato con raziocinio, evitando di farlo nell'emergenza, come spesso succede e come è accaduto nei casi di cyberbullismo, ad esempio, o con il fenomeno Blue Whale... Ovunque vedo molto allarmismo, tanti preconcetti, mentre se si applicano alcune dinamiche educative a livello mediale la vita diventa più semplice anche in altre dimensioni».

Questo perché la separazione online-offline non ha più senso?

«Esatto. Il problema non è la relazione mediata in sé, ma l'educazione alla relazione, in generale. Spesso ci dimentichiamo di affrontare con i nostri ragazzi questo tema. C'è poi la dimensione della responsabilità. La questione non è quello che i media "fanno" ai ragazzi, ma quello che i ragazzi fanno con i media, e questo non lo possiamo controllare. Bisogna quindi lavorare sulla loro capacità di essere responsabili. Fidiamoci di più di loro e guidiamoli in questo processo di crescita».

Come possiamo guidarli?

«I media siamo noi. Siamo noi che li riempiamo di contenuti, di relazioni. Gli educatori, come i genitori, devono innanzitutto puntare l'attenzione sul fatto che la responsabilità di quel che i media sono sta tutta in noi. Avere dei riferimenti etici, religiosi, morali, richiamare alle virtù cristiane della prudenza, della pazienza, della temperanza, della carità, è importante in tutte le relazioni, in rete e non. Non nascondiamoci il fatto che le derive comunicative che oggi vediamo sui social network ci sono sempre state: le divisioni, i gruppi che bisbigliano, i litigi... in ufficio, a scuola, non sono una novità. Sono dinamiche umanissime che i media, soprattutto digitali, ci pongono davanti agli occhi. A voler essere ottimisti, questo è un momento in cui ci viene offerta una grande opportunità».

Aprire gli occhi?

«Esatto! Renderci conto della nostra umanità quotidiana. E la possibilità di imparare a vivere meglio le relazioni».

VALENTINA ZANELLA

Fino al 3 luglio

PROMO *Days*

→ ANTEPRIMA SCONTI*

Arte / Musica / Moda / Giochi / Degustazioni

Regalo d'Autore

il tuo ritratto incorniciato!

Baby Parking Gratis**

da Youngo (1° Piano)

Vieni a scoprire:

L'angolo del Giappone
con SHODO - Calligrafia Giapponese e ORIGAMI

Artisti di Strada
con spettacoli in galleria

"Sbandas" Live
concerto in galleria

Degustazioni gratuite dolci e salate
Cimni Sweet Roll, frutta fresca & cioccolato, zucchero filato e pop corn, panini e salumi con SO Bakery and Bistrot

Apericena Etnico
a cura di CSV La salute al Centro

Pesca e Vinci con Hdental
(info e regolamento nel P.V.)

Dettagli su **www.cittafiera.it**

SABATO 1° LUGLIO
240 NEGOZI APERTI fino alle ore **22**

→ NOTTE dei SALDI

Dalle 16.00

1° CASTING Testimonial Città Fiera
FATTI FOTOGRAFARE E PARTECIPA ALLE SELEZIONI!

Live Beauty Talk con

NICOLE HUSEL

@KissAndMakeUp01

*Sconti e promozioni a discrezione dei singoli punti vendita.
**Regolamento completo c/o l'Infopoint

VIVI
IL PIÙ GRANDE SHOPPING CENTER E OUTLET!

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

Parcheggio coperto gratuito INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY
Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

le notizie

MORTEGLIANO

Forania in festa per il 50° di don Trigatti e don Salvador

Domenica 2 luglio la comunità di Mortegliano condividerà la gioia per il 50° di sacerdozio di don Onorino Trigatti e di don Pietro Salvador. La S. Messa sarà l'occasione per ringraziare il Signore per il loro lungo servizio sacerdotale nella forania.

FORNI AVOLTRI

A piedi al «Crist» di Timau

La comunità di Collina di Forni Avoltri, venerdì 30 giugno, si recherà in pellegrinaggio al «Crist» di Timau. Il venerdì si salirà al Rifugio Marinelli per pernottare, partenza sabato alle 6 e incontro ai «Laghetti» con i fedeli giunti in macchina per arrivare in tempo alla celebrazione della S. Messa all'Ossario di Timau, alle ore 10.

UDINE

Concerto d'archi al Carmine

Sabato 1 luglio, alle ore 20.45, la chiesa della Beata Vergine del Carmine a Udine (in via Aquileia 63) ospiterà il Concerto «La Musica per archi tra Barocco e Novecento», dedicato alla B. V. del Carmine. Ad eseguire musiche di Haydn, Vivaldi, Bloch e Vande Roost il Complesso d'Archi del Friuli e del Veneto con Guido Freschi violino principale e direttore d'archi e Anna Tulissi violoncello solista; all'organo Carlo Rizzi. Due brani saranno dedicati a Chiara Rossi, la giovane professoressa di Lettere dell'Istituto Bearzi, e arpista, recentemente deceduta a causa di una malattia a soli 27 anni.

GEMONA - S. MARIA DEGLI ANGELI

Animas, musica e spiritualità

Venerdì 30 giugno, alle ore 20.45 nella Scuola Santa Maria degli Angeli a Gemona, si terrà il concerto del Gruppo Animas. Si tratta di un progetto cristiano, salesiano ed educativo che vuole evangelizzare ed educare attraverso la musica. Il nome si ispira alla frase «Da mihi animas cetera tolle» che fu il segno distintivo dell'opera di San Giovanni Bosco. Animas – spiegano gli organizzatori – è un gruppo di persone legate da un sogno che non è quello di raggiungere il successo, bensì di coinvolgere tutti quei giovani che desiderano dar vita a qualcosa di grande, che vogliono mettere in gioco la propria anima a cantare Colui in cui credono.

PAULARO

Pellegrinaggio da Padre Pio

Si svolgerà dal 25 al 29 settembre l'annuale pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo e Pietrelcina organizzato dalla parrocchia di Paularo. Previste soste per caricare eventuali partecipanti a Tolmezzo, Gemona, Udine, S. Giorgio di Nogaro e Portogruaro. La quota di partecipazione è di 460 euro, comprensiva di viaggio in pullman GT a disposizione per tutto il periodo, hotel 3 stelle, pensione completa, assicurazione.

VERZEGNIS

Madonna del Saluto

Domenica 2 luglio, ad Intissans di Verzegnis sarà celebrata la solennità della Madonna del Saluto. Appuntamento alle 10.30 con la S. Messa, a seguire la processione e la festa con gli anziani.

NELLA CULLA DELLA CHIESA FRIULANA L'INCONTRO DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO, PRESIEDUTO DAL VESCOVO RAVIGNANI

Dame e cavalieri ad Aquileia

1.100 appartenenti nell'Italia Settentrionale, 30 mila nel mondo. Nel 2016 destinati alla Terra Santa ben 16 milioni di euro a sostegno di 90 mila fedeli, 68 parrocchie, scuole e ospedali

Si sono dati appuntamento ad Aquileia, culla della religiosità friulana. Dame e cavalieri friulani dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, insieme a confratelli delle vicine sezioni – da Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia e Romagna – alla presenza del Grand ufficiale **Roberto Protto**, luogotenente per l'Italia settentrionale. Un appuntamento importante, domenica 25 giugno, per rinsaldare i legami tra i confratelli, solennizzato dalla Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo emerito di Trieste mons. Eugenio Ravignani.

Grand'ufficiale Protto, che valore ha avuto questo incontro?

«È stato un appuntamento molto importante. Ha permesso alla sezione del Friuli-Venezia Giulia e delle regioni confinanti di incontrarsi e a dame e cavalieri di vivere insieme un momento intenso di quella spiritualità cristiana che ci unisce. Abbiamo anche avuto la possibilità di approfondire i valori posti alla base del nostro Ordine e di confrontarci su come realizzarli nel mondo moderno».

Valori che hanno una storia molto antica, che risale al Medioevo...

«Alcuni storici dicono che discendiamo da Goffredo di Buglione, altri che siamo venuti dopo... Ma non è importante quando siamo stati istituiti, conta il fatto che siamo subordinati al Papa e questo cala nell'oggi un ordine equestre che in passato aveva il ruolo di difendere il Santo Sepolcro dall'invasione dei musulmani».

Oggi qual è l'impegno dei cavalieri?

«Oggi difendiamo ancora il Santo Sepolcro, ma con in mano il rosario e attraverso la nostra volontà di essere cristiani e raggiungere la santità. Il compito che ci ha affidato il Papa è quello di aiutare economicamente la Terra Santa ed avere la possibilità di mantenervi la presenza dei cristiani cattolici».

A Gerusalemme?

«Non solo. Il Patriarcato latino di Terra Santa è distribuito tra Giordania, Palestina, Israele e Cipro e necessita di grande aiuto per mantenere le sue 68 parrocchie, le 44 scuole, i 90 mila fedeli. Affianchiamo inoltre la Roaco (Riunione delle Opere per l'aiuto delle Chiese orientali) che opera tra l'altro in Egitto e in Libano».

L'Ordine sostiene anche l'assistenza sanitaria.

«Aiutiamo diversi ospedali, tra questi l'Effetà, sorto a Betlemme per desiderio di Papa Paolo VI, che accoglie bambini sordomuti. Purtroppo in quella zona ce ne sono diversi. Se non ci fosse quell'istituto questi bambini non avrebbero la possibilità di avvicinarsi ad un'istruzione neanche minima. Tre anni fa abbiamo laureato i nostri primi studenti, questo per noi è un traguardo molto importante».

Quanti sono i cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro?

«Siamo circa 30 mila cavalieri e dame, compresi gli ecclesiastici, nel mondo. 1100 i cavalieri nell'Italia settentrionale, di cui 51 in Friuli-Venezia Giulia. L'ordine è presente in 37 Paesi e questo ci ha permesso di raccogliere nel 2016 in tutto il mondo circa 16 milioni di euro che hanno permesso di aiutare notevolmente le opere di carità in Terra Santa. Una cifra notevole, mediamente riusciamo a raccogliere circa 10 milioni all'anno».

Fondi che provengono interamente dalle donazioni dei cavalieri?

«Esatto. L'impegno che il cavaliere assume davanti all'altare, giurando dinnanzi al Vescovo che lo sta investendo, con la mano poggiata al Vangelo, è di essere fedele all'Ordine e di impegnarsi per tutta la vita ad elargiere fondi per poter mantenere la presenza cristiana in Terra Santa. La luogotenenza dell'Italia settentrionale, nel suo piccolo, l'anno scorso è riuscita ad inviare 576 mila euro».

Perché lei ha scelto di essere cavaliere?

«Volevo essere un cristiano più impegnato ed essere d'esempio nell'ambito della mia parrocchia e della diocesi. Ho voluto dire fattivamente, e senza vergogna, che sono cristiano. Per questo ho scelto di assumere questo impegno, per tutta la vita».

MARCO TEMPO E **VALENTINA ZANELLA**

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce del Friuli

Chiesa friulana in cammino verso il Sinodo dei giovani. Online il questionario

La Chiesa universale, e al suo interno la Chiesa italiana e quella friulana, entrano nel vivo del cammino che porterà i padri sinodali a riunirsi nell'ottobre 2018 attorno al tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il Servizio nazionale di Pastorale giovanile ha già pubblicato diverso materiale informativo e «di sensibilizzazione», che l'Ufficio diocesano ha raccolto in una sezione del proprio sito web (www.pgudine.it) dedicata appunto al «Sinodo sui giovani».
On line anche il questionario rivolto idealmente a tutti i giovani del mondo, il cui scopo è ascoltare la voce di ciascuno. Ognuno può così contribuire con pensieri ed idee da inviare ai padri sinodali.
La Chiesa Udinese si è messa in cammino, dunque. Il prossimo Anno pastorale sarà dedicato proprio alla sensibilizzazione sui temi del Sinodo, intrecciando tali argomenti con l'avvio delle nuove Collaborazioni pastorali e Foranie.

il teologo risponde

La teologia narrativa del Papa

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

Ho letto con vivo interesse il libro di Gian Enrico Rusconi «La teologia narrativa di papa Francesco» (Laterza, Bari 2017), aspetto questo che ora affascina ora sconcerta credenti e non credenti, come afferma l'autore. Sono due i punti sui quali sviluppa la sua considerazione: giustificazione e teodicea o «giustificazione» di Dio. Sulla prima si discute e dibatte da mezzo millennio ed alla fine a qualche conclusione si è giunti, con la cordiale adesione del Papa. Sulla seconda invece si riapre un vivace dibattito dopo gli incerti inizi di Leibniz e gli strali di Voltaire. Ma ora il problema si fa più vivo ed acuto per una insistenza piuttosto unilaterale, secondo Rusconi, sulla misericordia e il perdono, senza che si siano chiarite le cause della loro necessità. Gradirei una chiarificazione sull'argomento.

DON ANGELO ROSSO

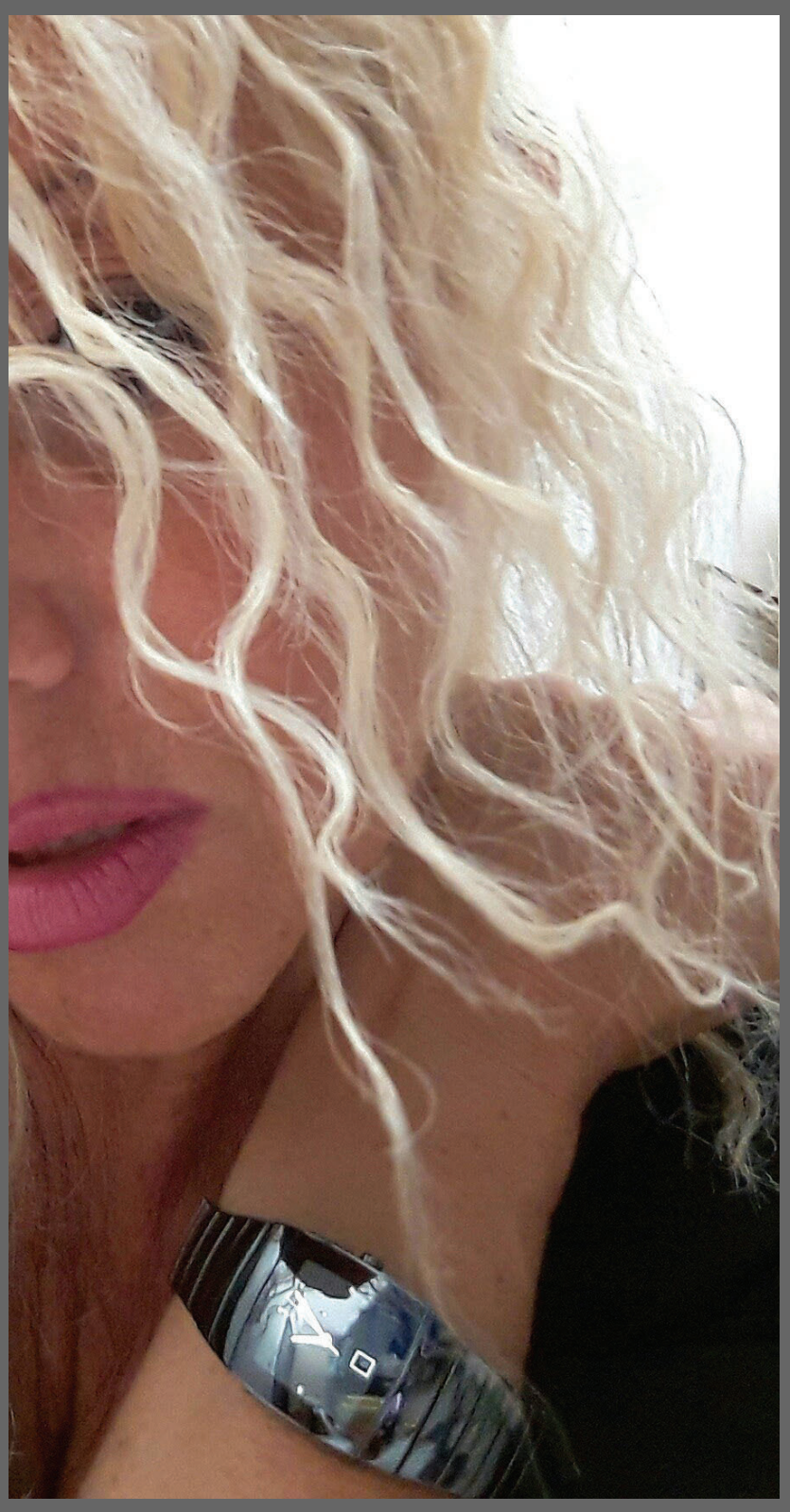
In realtà G. E. Rusconi, professore emerito dell'Università di Torino, ha colto nel segno tanto l'afflato affascinante del Papa sulla misericordia quanto la mancanza di un approfondimento sulla sua origine e motivazione. Il problema, manco a dirlo, è il male, per il quale Dio è chiamato a rispondere da Giobbe in poi e per il quale la teologia del passato, a cominciare da S. Anselmo, aveva dato una risposta convincente per i tempi, ma non più per i nostri. Le proposte dei teologi attuali, secondo Rusconi, hanno evidenziato il problema, ma non l'hanno risolto. Vista la sua difficoltà, ciò non fa meraviglia. Ma a questa difficoltà il Papa sembra svicolare.

Rusconi si domanda come mai Dio non abbia usato misericordia per i progenitori, ma li abbia cacciati in un mare di guai, lasciandoli in balia di loro stessi. La misericordia vale sempre oppure bisogna pagare dazio? E questo l'avrebbe fatto Gesù Cristo, vittima dell'ira di Dio al nostro posto? Ma non ne viene fuori un'immagine di Dio che è la negazione stessa della misericordia? Questi sono gli interrogativi inquietanti dinanzi ai quali anche il Papa si è trovato in difficoltà, perché lo colgono in contropiede.

Il discorso fin qui fatto insiste sul peccato, condizionando ad esso, di fatto, Dio stesso. Ma Dio è prima del peccato ed il mondo è creato prima di esso. Dunque è da lì che si deve partire per non dover concludere che l'uomo ha bisogno di Dio, perché peccatore. Al contrario, Dio è la determinazione positiva dell'uomo a prescindere dal peccato. Questo è una complicazione; per cui bisogna partire dalla creazione e concludere con la nuova creazione dei cieli nuovi e della terra nuova. Nel mezzo corre la storia della libertà ferita, curata dalla redenzione e destinata alla vittoria finale con il Cristo risorto: appunto la nuova creazione. Come si vede, la soluzione è oltre questo tempo.

m.qualizza@libero.it

RADO ... che Passione



SCONTO 40%*

Gioielleria Adalberto Szulin

Galleria Astra - Via del Gelso, 16 - Udine

Tel. 0432.504457 - Fax 0432.512811 - www.szulinadalberto.it

* SCONTO APPLICABILE SULLA MERCE PRESENTE IN NEGOZIO

GRANDE FESTA DOMENICA 25 GIUGNO IN CATTEDRALE PER IL DONO DI UN NUOVO SACERDOTE NELLA CHIESA UDINESE

«Va' tra la gente con passione missionaria»

L'abbraccio commosso di quattro comunità per il «sì» di don Alessandro Fontaine. L'Arcivescovo: va' con coraggio apostolico e con animo «infiammato» dal Signore

Nelle foto: alcuni momenti della celebrazione, tra i quali l'imposizione delle mani da parte dell'Arcivescovo e l'abbraccio di pace con i presbiteri.

CARISSIMO «don Alessandro, ti accompagnino ogni giorno le parole di Gesù che sono risuonate in questa celebrazione: "Non abbiate paura degli uomini". Vai come missionario del Vangelo in comunione col Vescovo e gli altri confratelli, sostenuto dalla virtù della fortezza. Abbi il coraggio di "riconoscere e testimoniare Gesù" davanti ad ogni uomo e in ogni situazione». Con queste parole l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, si è rivolto domenica 25 giugno a un emozionato don Alessandro Fontaine, nel solenne rito per la sua ordinazione sacerdotale concelebrata anche dall'Arcivescovo Piero Marini. Una celebrazione di straordinaria intensità e carica di commozione, nella cattedrale gremita dei tantissimi che hanno voluto stringersi con affetto a don Alessandro.

Nato a Bruxelles, 29 anni, il sacerdote novello è stato battezzato a San Daniele ed è cresciuto tra il Belgio e il Friuli. Laureato in Bioingegneria, un diploma al liceo classico, conosce cinque lingue, ama la montagna e occuparsi dell'orto, ma soprattutto ama visceralmente il Friuli e la sua Chiesa, nella quale ha scelto di mettersi a servizio di Dio e dei fratelli.

Nei primi banchi, in cattedrale i famigliari, diversi amici giunti dal Belgio e tanti fedeli della parrocchia di San Daniele ma pure da quella di Martignacco, dove don Alessandro ha prestato servizio da seminarista (presente la «squadra» dell'oratorio al completo, ben distinguibile con la caratteristica t-shirt bordeaux), e Codroipo, dove svolge attualmente il suo servizio pastorale. Presenti anche i primi cittadini e rappresentanti delle amministrazioni delle tre comunità e ad animare l'intensa celebrazione i cori riuniti della Cattedrale, di Codroipo e Martignacco.

«In questo tempo della vita della Chiesa il cuore dei vescovi e dei presbiteri deve essere abitato da una passione missionaria – ha ricordato l'Arcivescovo nell'omelia –, come richiede con molta convinzione anche Papa Francesco nella sua esortazione apostolica programmatica "Evangelii gaudium". La Chiesa è chiamata dallo Spirito ad andare per nuovi sentieri lungo i quali poter incontrare gli uomini e le donne e portare loro il grande annuncio».

Un richiamo, quello di mons. Mazzocato, che interpella tutti. «Anche nella nostra Chiesa diocesana ci stiamo avviando su nuovi percorsi – ha ricordato il pastore –, spinti dal desiderio che sia più efficace l'annuncio del Vangelo e che la grazia, che Dio ci dona Cristo, inondi mente e cuore di tante persone perché di quella grazia e solo di quella grazia hanno bisogno».

Cosa ci si attende, dunque, da un nuovo sacerdote, oggi? In don Alessandro «le persone si aspetteranno di sentire un animo di missionario», ha incoraggiato l'Arcivescovo, «infiammato dalla passione di portare la Parola di Gesù e i sacramenti di Gesù a quanti incontrerà lungo la sua strada».

Come fare a vivere ogni giorno e con fedeltà questa missione? Don Alessandro «dovrà avere nel cuore e nella mente la virtù della fortezza». Non un «coraggio umano», ha precisato l'Arcivescovo: «Ai missionari del suo Vangelo Gesù chiede il coraggio apostolico», una virtù, cioè un dono dello Spirito Santo, che «non nasce dalla fiducia nelle proprie capacità di convinzione o di leadership ma sulla potenza che ha in sé la Parola di Dio, che il presbitero, come servo fedele, annuncia in ogni occasione che gli viene offerta; sulla potenza dello Spirito Santo che opera straordinariamente nel ministero del sacerdote quando egli predica, quando proclama le parole di Gesù sul pane e il vino nella celebrazione eucaristica, quando dichiara il perdono dei peccati al peccatore pentito. Il coraggio apostolico è una virtù per persone povere e umili ma che non abbandonano mai il campo perché non si affidano alle proprie forze umane bensì sulla potenza di Dio che, mediante l'ordinazione sacramentale, prende possesso della vita del presbitero».

Ed eccolo, dunque, don Alessandro, avvicinarsi con passo sicuro all'Arcivescovo ed inginocchiarsi per la preghiera di Ordinazione. E, dopo l'Arcivescovo, tutti i presbiteri concelebranti, a turno, imporre le mani sul suo capo. È poi mamma Flavia che si avvicina per consegnare i nuovi paramenti liturgici sacerdotali al figlio, aiutato nel vestirli da padre Michele, giunto appositamente dalla parrocchia d'origine del giovane, in Belgio. Istanti carichi di commozione accompagnano l'Unzione crismale delle mani e la consegna del Pane e del Vino. Commozione che infine si scioglie nella gioia dell'abbraccio di pace con l'Arcivescovo e poi con tutti i presbiteri, accompagnato dal lungo applauso della cattedrale.

Al termine della celebrazione, dal pulpito, i calorosi ringraziamenti di don Alessandro alla Trinità, alla Chiesa alle comunità che lo hanno accompagnato e alla famiglia che gli è accanto: la mamma, il fratello, la cognata, i nipoti, i santoli e il papà e i nonni dal cielo. Quel cielo dove proprio alla conclusione della celebrazione il sole ha voluto fare capolino, scacciando le nuvole di una giornata di forti temporali; quasi un testimoniare, anche da lassù, l'immensa gioia per il dono di un nuovo sacerdote per la Chiesa udinese.

Don Alessandro Fontaine celebrerà la sua prima S. Messa domenica 2 luglio alle 10 nel duomo di San Daniele (nell'occasione si festeggeranno anche il 70° di ordinazione sacerdotale di don Remigio Tosoratti e il 60° di don Vittorino Tissino), domenica 9, sempre alle 10, a Codroipo, e domenica 16 luglio, alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Martignacco.

VALENTINA ZANELLA

A MUZZANA LA PRIMA MESSA DI DON MICHELE BORTOLATO

«In lui la gioia, il sorriso e il coraggio di dire sì al Signore»

LA PARROCCHIA di Muzzana del Turgnano, con la partecipazione anche delle altre quattro parrocchie della nuova Collaborazione pastorale, ha vissuto due giornate di intensa commozione sabato 24 e domenica 25 giugno, rispettivamente per l'ordinazione sacerdotale e la prima S. Messa di don Michele Bortolato.

Sabato 24 un folto gruppo di rappresentanti della comunità ha voluto essere presente alla celebrazione per l'ordinazione, nella chiesa di Don Bosco a Verona. Due corriere sono partite da Muzzana per permettere ai fedeli di essere vicini a don Michele e ai suoi familiari, per fare festa insieme e per dare il giusto risalto a un evento veramente straordinario. Non capita spesso che un giovane decida di donarsi interamente al servizio del prossimo e a Muzzana questo non accadeva da moltissimi anni.

Nato a Latisana il 28 luglio 1989, Michele si è trasferito con la famiglia a Muzzana, dove è cresciuto. Diplomato all'Istituto tecnico «Malignani» a Udine, ha visto maturare la sua vocazione tra i Salesiani della comunità «La Viarte». Attualmente presta servizio nella parrocchia di San Donà di Piave.

Una celebrazione, quella vissuta a Verona, di grandissima intensità, che per più di due ore ha fatto dimenticare anche il notevole caldo. E mentre i partecipanti all'ordinazione vivevano momenti indimenticabili, un altro nutrito gruppo di collaboratori parrocchiali, rimasto in paese, si è dedicato alla preparazione della festa organizzata per il giorno seguente.

Come da tradizione il sacerdote novello, dopo l'ordinazione ha infatti celebrato la sua prima Santa Messa nella parrocchia d'origine.

Domenica mattina alle ore 11, la chiesa parrocchiale si è riempita come nelle occasioni più importanti. Don Michele ha fatto il suo ingresso accolto dal parroco, don Cristiano Samuele Zentilin, dal direttore del Consiglio parrocchiale, Ferdi Marzola, e accompagnato dai familiari, dai parenti e dagli amici. In chiesa era atteso da un nutrito numero di sacerdoti Salesiani che non hanno voluto mancare alla prima Messa, dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale e dalla comunità intera.

Il parroco, nel saluto e nella presentazione d'inizio, ha messo in evidenza l'importanza del momento che, assieme a don Michele, tutta la comunità stava vivendo: la grazia di avere un nuovo sacerdote. «Noi oggi siamo fortunati – ha ricordato don Zentilin –, stiamo raccogliendo i frutti di una semina che parte da molto lontano e che ha trovato in don Michele il terreno fertile della gioia, del sorriso e del coraggio di dire sì alla chiamata del Signore».

Nelle foto: l'ordinazione di don Michele Bortolato e la prima S. Messa a Muzzana del Turgnano

La celebrazione liturgica è stata caratterizzata anche da «effetti speciali»: il buio per effetto dell'interruzione dell'energia elettrica causata dal temporale che si è abbattuto su Muzzana e la mancanza di amplificazione. Imprevisti che hanno di fatto reso ancora più intima e partecipata la celebrazione stessa.

Il tutto si è concluso con la festa conviviale nei locali dell'Oratorio San Vitale, dove tutta la comunità si è stretta attorno al festeggiato per continuare e dare giusto coronamento ad un evento unico ed a detta di tutti indimenticabile.

DA FORNI AVOLTRI AL SANTUARIO AUSTRIACO, CON UNA MARCIA IN PIÙ: TRE BAMBINE «GUIDANO» IL TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO

150 a piedi a Maria Luggau

Sabato 24 giugno, ore 3.40, scendo a prendere il pane per andare a Luggau. Da dietro la porta appaiono due occhi furbi e un sorriso accattivante. Ha appena 10 anni. «Così sveglia a quest'ora?». La bimba ha tutto pronto, zainetto in spalla e scarponcini ai piedi. Ho capito in quel momento che quest'anno avremmo avuto una marcia in più.
Inizia così il diario del tradizionale pellegrinaggio dei fedeli di Forni Avoltri a Maria Luggau, firmato dell'Arcidiacono di Gorto. 150 i partecipanti. Tra loro, appunto, diversi bambini. Sono loro – ricorda don Pellarini – coloro a cui dobbiamo tramandare questo pellegrinaggio.

TUTTO È COMINCIATO sabato scorso, abbiamo anticipato il pellegrinaggio a Trava perché diventasse la festa di fine anno catechistico. Le catechiste ci hanno creduto e i bambini e i ragazzi c'erano, ed è bello camminare con loro, pregare con loro e trovarseli tutti intorno all'altare alla Celebrazione Eucaristica. Da Cludinico ci sono venuti incontro, così, insieme, abbiamo vissuto un pellegrinaggio che è diventato una festa.

Una settimana dopo, nella chiesa di S. Lorenzo siamo i soliti, qualcuno è già partito, qualcuno parte dopo. È bello salire insieme dopo la benedizione, pian piano riusciremo a farlo capire a più persone.

A Pierabech i parcheggi sono già pieni. Sono in macchina con Lucio e la sua signora che ieri mi hanno accompagnato a piedi da Ovaro a Forni. Una bella passeggiata per i paesini e le loro rinfrescanti fontane. Arriviamo verso l'una a Forni. Giorgio, saputo da dove arrivavamo e che eravamo lì per andare l'indomani a Luggau ci chiede: «Ma i veiso tanc pecjâz da purgâ?». Certo nel Medioevo i pellegrinaggi erano penitenza ma oggi sono un momento forte di vita cristiana.

Saliamo e l'afa lascia il posto ad un'arietta rinfrescante che scende dai monti. Ci ritroviamo a bere un buon the in rifugio e giù per prepararci a recitare il Rosario.

Tre bambine, dieci anni ciascuna, si mettono davanti a me e le Avemarie del Rosario le recitano loro passandosi il microfono, questo crea un'atmosfera diversa, la marcia in più di questo pellegrinaggio. Diventano la ricchezza e la bellezza di questo momento. Sono loro coloro a cui dobbiamo tramandare questo pellegrinaggio. Mentre si prepara la croce ci arriva la notizia che il nostro compaesano Toio è salito alla casa del Padre, un motivo in più per pregare insieme.

Le piccole sostengono ancora il Rosario e poi si mettono avanti a tutti con la croce infioccata e fiorita e ci guidano fino all'incontro con il Priore e i chierichetti con gli stendardi di Luggau. Mi dicono che è la loro prima volta in quella bella Basilica barocca a guardare quella Madonnina piangente piccola, piccola. Arrivarci a piedi e guidando tutte quelle persone per loro è una grande emozione.

Dopo i saluti e la benedizione c'è lo spazio per rifocillarci ed il riposo. In chiesa si vedono i volti di alcuni amici che da qualche anno non si vedevano. Una signora mi dice che è stato un miracolo. Noi è qualche mese che preghiamo la Madonna per questo. Tanti a confessarsi ed alla Messa delle 18 la Basilica è piena, tantissimi a fare la Comunione, un fratello servita mi aiuta ed abbiamo il nostro daffare. Qualche goccia di pioggia, ma il concerto della banda ci rincuora.

Mentre celebriamo la S. Messa, domenica mattina, si sente il rumore della pioggia sul tetto. Partiamo imbacuccati, chi con la mantella o con l'ombrello, e saliamo. Una pioggia discreta ci rinfresca e ci fa aumentare il passo. Sosta in rifugio e poi su fino al passo. Ormai non piove più ed il sole ci riscalda e ci asciuga. In discesa quest'anno siamo in più a recitare Rosario e sono in tanti ad accoglierci con il caffè e la «sgnapute». A Pierabech le bambine riprendono la croce di Luggau e si mettono davanti, assieme alle signore che portano stendardo e croce processionale della chiesa. Pian piano si accodano tante persone da riempire la chiesa di S. Lorenzo per la Messa di ringraziamento. Abbiamo veramente tanto per cui dire grazie per il cammino, la grazia di quelle giovanissime pellegrine, e tutto il bene che la Mamma del Cielo ci vuole.

Finiamo con la benedizione di S. Patrizio: «Sia la strada al tuo fianco ed il vento sempre alle tue spalle, il sole splenda caldo sul tuo viso e la pioggia cada dolce sui campi attorno e, finché non ci incontreremo di nuovo, possa Dio proteggerti nel palmo della sua mano».

Nelle nostre comunità di anziani, accompagnare il passo lieve dei nostri bambini è costruire pian piano il futuro della nostra Chiesa. Buon cammino.

DON GIANNI PELLARINI

PAROLA DI DIO

2 LUGLIO - DOMENICA XIII DEL TEMPO ORDINARIO

Seguire Gesù

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 2 Re 4, 8-11. 14-16; Rm 6, 3-4. 8-11; Sal 88; Mt 10, 37-42.

LA PAGINA evangelica ha una particolare durezza per l'istintiva avversione che sentiamo quando la nostra felicità è messa in questione. Molti, di certo, fanno un'enorme fatica ad accettare le condizioni che Gesù, oggi come sempre, pone a coloro che lo vogliono seguire. C'è sempre la tentazione di accoglierlo sì, ma a condizioni consciamente e inconsciamente pattuite da noi. Egli pone come valore decisivo la sua persona e vuole convincerci che, con e in lui, salveremo la nostra vita. L'alternativa a questa condizione è addirittura la perdita della stessa vita. Forse c'è una rinascente simpatia e stima in Gesù, ma alla fine non si va oltre una visione riduttivamente storica. L'accoglienza della sua persona, se seria e responsabile, è premessa a ogni nostra disponibilità per il fratello che ha bisogno perché egli s'identifica nel fratello. La nostra accoglienza diventa accoglienza cristica. Gesù è il volto umano di Dio e assume fino in fondo la condizione dell'umanità. Questo porta con sé un orizzonte sacrificale; ogni umanesimo illuminista o comunque «redentivo» senza costi è e si è rivelato sempre insufficiente. Nella nostra società e nel momento presente accogliere è diventato imperativo.

Gesù nel suo tempo storico domandava non una negazione, ma una convinta libertà dagli affetti e indicava alcune priorità nelle stesse scelte «professionali», diremo oggi, per incontrare con la sua persona, un'apertura e una novità radicali necessarie alle urgenze del «Regno» che annunciava. La storia cristiana non ha mai perso questa «memoria» operativa anche se spesso è stata confinata nell'angusto limite della «opera buona» anziché diventare progetto essenziale, costitutivo della comunità. Oggi le stesse nazioni, soprattutto quelle ricche, sono chiamate ad accogliere le persone che fuggono dai loro paesi insopportabilmente poveri, per un qualche riscatto almeno materiale. L'Europa si sta chiudendo, con buone ragioni, dicono gli esperti. I cristiani pur accettando le buone ragioni non possono sottrarsi all'appello evangelico che invita a una libertà creativa la cui radice è l'amore «sperimentato» nella comunione con Cristo il cui confine è «ogni carne» che soffre. Gli spot televisivi ci obbligano a «inorridire» di fronte all'adipe che guasta il nostro look e a correre ai ripari dovendoci mostrare quasi nudi sulle spiagge che ci accolgono nei «riposanti» weekend. A fronte di questa sazietà può darsi che l'ira dei «miserabili» diventi incontenibile.

Ci consola anche il poeta: «Une tace di aghe frescje, \ cunch'a è dade di bon cûr \ ai dissepui di chest Mestri, 'a è tornade di sigûr!».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 29 giugno: alle 10.30 in Arcivescovado, incontra gli Uffici di pastorale giovanile e catechistica; alle 20.30, all'Abbazia di Rosazzo, celebra la S. Messa nella solennità dei SS. Pietro e Paolo.
Domenica 2 luglio: alle 11 a Villanova di San Daniele, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della cresima.
Lunedì 3: alle 9.30 a Castellerio, incontra gli educatori del Seminario interdiocesano.
Martedì 4: alle 9.30 a Castellerio, partecipa all'incontro con i Vicari foranei.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì mercoledì 28 giugno e venerdì 30, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva, lunedì 3, mercoledì 5 e venerdì 7 luglio, con gli stessi orari.

CORSO BIBLICO A GEMONA

Si terrà venerdì 30 giugno, sabato 1 luglio e domenica 2, nel Centro parrocchiale di Salcons a Gemona, il Corso biblico «Qohelet», guidato da don Alan Iacoponi e rivolto a tutte le persone che hanno piacere di leggere, interpretare e approfondire il libro dell'Ecclesiaste. Per informazioni e iscrizioni, tel. 0432/ 980608 in orario d'ufficio. È richiesto un contributo di 15 euro per l'iscrizione e di 10 euro a pasto per chi desidera condividere il pranzo insieme.

MORTEGLIANO IN FESTA PER I PATRONI

Sono convocate per giovedì 29 giugno, alle 20.30, nel Duomo di Mortegliano le comunità di tutta la forania con le loro croci astili per la tradizione concelebrazione eucaristica in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. Nell'occasione verranno consegnati ai catechisti di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis i crocefissi a significare il loro impegno per l'annuncio di Cristo.

MINISTRI DELLA COMUNIONE IN RITIRO

Sabato 1 luglio i ministri straordinari della Comunione della forania di Mortegliano si incontreranno nel Seminario di Castellerio per una giornata di ritiro. Appuntamento alle ore 9.30 (fino alle 17).

MESSA CON IL CRAE A S. QUIRINO

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà dal 1° al 15 luglio le parrocchie di Arta, Piano d'Arta e Cabia. Dal 16 al 31 le parrocchie di Paluzza, Claulis e Timau. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 10 luglio, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine. Radio Mortegliano trasmette la trasmissione «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle ore 19 e i venerdì successivi alle ore 12.30.

PREGHIERA PER I MALATI A LATISANA

Sabato 1 luglio a Latisana, nella chiesa dell'ospedale alle ore 15, si terrà un momento di preghiera per tutta la forania con la recita del Santo Rosario e della Coroncina alla Divina Misericordia, per tutti gli ammalati.

ARCHIVI E BIBLIOTECHE, CHIUSURA ESTIVA

Gli Archivi e le Biblioteche storiche diocesane di Udine resteranno chiusi per ferie dal 3 al 14 luglio e dal 31 luglio al 18 agosto.

30 RAGAZZI FRIULANI AD AMATRICE NEL CAMPO DI LAVORO CON I FOCOLARINI. ESPERIENZA ESTIVA ANCHE A UDINE

Giovani con voglia di dare

Dal 26 al 31 luglio una proposta per gli under 30 in Friuli, tra gite, condivisione, incontri e momenti di spiritualità. Adesioni anche da Lazio, Veneto e Lombardia

GIOVANI? Hanno tantissima sete di spiritualità e amano donarsi. Parola di **Lucia Marangon** e **Cesare Balzarini**, referenti del Focolare di Udine che quest'anno ha deciso di investire proprio sui giovani con la proposta di nuove esperienze.

Si svolgerà infatti dal 26 al 31 luglio il campo «Giovani insieme in focolare», una iniziativa estiva, rivolta ai giovani dai 18 ai 30 anni del Friuli-Venezia Giulia e dell'Italia, promossa per la prima volta quest'anno a Udine dal Movimento fondato da Chiara Lubich che in diocesi conta circa 200 aderenti, tra giovani, famiglie e due comunità di consacrati (una maschile e femminile). Una proposta semplice, ma intensa: alcuni giorni in focolare con gite, condivisione, incontri e momenti di spiritualità.

«Sarà un'occasione di conoscenza per giovani dai 18 ai 30 anni che desiderano approfondire il carisma della fraternità e dell'unità nella gioia – spiegano i referenti –. Giornate durante alle quali i partecipanti avranno la possibilità di sperimentare uno stile alternativo, di condivisione, mettendo alla base l'amore reciproco alla luce del Vangelo. Una settimana per andare in profondità in se stessi, con l'obiettivo di riuscire ad amare meglio gli altri, come il Signore ci ha insegnato».

Le adesioni che la proposta ha già iniziato a raccogliere, con iscrizioni giunte anche da Roma, Verona e dalla Lombardia, dimostrano che giovani in cerca di un «perché» più profondo e con la voglia di donarsi non mancano. Lo stesso successo, peraltro, hanno ottenuto anche altre iniziative avviate quest'anno dal Movimento. Tra le esperienze più riuscite, il «campo di lavoro diffuso» che da settembre a giugno ha coinvolto una trentina di adolescenti impegnati una volta al mese in attività di servizio per gli altri (*nelle foto*). I ragazzi si sono incontrati per preparare dei dolci per la Mensa dei poveri della Caritas, per aiutare nei lavori in giardino o nelle commissioni persone in difficoltà e svolgere altre attività in aiuto a chi ne aveva bisogno. Un gruppo le cui fila si sono ingrossate strada facendo con il passaparola tra amici e la cui avventura culminerà ora in un'esperienza di campo lavoro ad Amatrice, in gemellaggio con altri ragazzi di Roma.

Negli stessi giorni, a Udine, il Focolare di via Lavariano accoglierà, come detto, «Giovani insieme in focolare». Ogni giorno sono previsti incontri, approfondimenti e uscite: al lago di Cavazzo; a Trieste, con passeggiata sul Carso; sul Montasio, al Monastero e castello di Attimis... E per chi lo desidera, ci sarà la possibilità di celebrare insieme la Messa quotidiana. Appuntamento particolarmente atteso è l'incontro di venerdì 28 luglio con lo psicologo Ezio Aceti che si confronterà con i ragazzi sul tema «Liberi di amare».

V.Z.

Una settimana di volontariato con la Caritas a Bagni di Lusnizza

Anche l'estate 2017 vedrà la possibilità – per i ragazzi dai 15 ai 19 anni – di vivere un'esperienza di volontariato con la Caritas diocesana. Si rinnova, infatti, l'iniziativa «Ragazzi in crescita», che quest'anno si terrà a Bagni di Lusnizza, nel comune di Malborghetto Valbruna, dal 2 al 9 luglio. Un campo dove sperimentare il volontariato nell'ambito di paesi di montagna, mettendosi in gioco con lavoretti utili agli abitanti e al territorio: dall'organizzare momenti di animazione con anziani o bambini al ripulire i sentieri o semplicemente fermarsi a scambiare due chiacchiere con gli anziani del posto. E alla parte pratica seguiranno gli incontri serali di formazione, dibattito e testimonianza. «Il progetto – spiegano gli organizzatori – dà la possibilità di scoprire il significato della parola impegno, partendo dalle esigenze e dai bisogni di una piccola comunità». Un campo estivo rivolto a chi è alla sua prima esperienza ma anche a chi vuole mettersi alla prova in diverse forme di volontariato.
Per iscrizioni, tel. 0432/414502/414567; emai: fgerin@diocesiudine.it

Lourdes, Loreto, Fatima. Unitalsi cerca volontari

Si svolgerà dal 16 al 21 luglio il consueto pellegrinaggio diocesano a Lourdes organizzato dall'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) con il Treno violetto (o in aereo, da Ronchi, dal 17 al 20 luglio). Per gli interessati, c'è la possibilità di accompagnare gli ammalati, svolgendo un prezioso servizio di sostegno e vicinanza. C'è inoltre la possibilità di partecipare al Pellegrinaggio triveneto a Loreto – il pullman di Udine partirà il 29 luglio e farà ritorno il 1° agosto –, al pellgrinaggio a Fatima, in occasione dei 100 anni dall'apparizione della Vergine ai tre pastorelli portoghesi – diverse le opzioni: in aereo da Venezia, 10-14 agosto, oppure 13-19 ottobre, o in pullman da Udine, 11-22 ottobre – e in Terra Santa dall'11 al 18 novembre.

idee di moda

€ 3,90 a pezzo

MAGLIE MODA donna

BOXER & SLIP uomo prodotto italiano

€ 2,90 a pezzo

€ 15,00 2 pezzi

CAMICIE italiane

FUSEAUX moda

€ 5,90 a pezzo

€ 9,90 a pezzo

JEANS MODA

taglia donna da 40-42-44-46-48
taglia uomo da 44 a 46

PANTALONI MAX&LIU

Modello 2017 taglia da 42 a 56

€ 14,90 a pezzo

TAGLI PER CAMICIE
MODA ITALIA DALLE XXL ALLE XXXXXXL

TORRI BLU - idee di moda

Viale Palmanova, 284, Udine

PASSA A TROVARCI! IN REGALO PER TE 5 LIBRI ANCHE SENZA ACQUISTI!

OFFERTE VALIDE FINO AL 30 LUGLIO 2017

TEL/FAX 0432.603863

le notizie

MUSEO DIOCESANO

Premi all'«Uccellis»

La tradizionale festa di fine anno all'Educandato Statale «Collegio Uccellis» che premia gli studenti che si sono distinti nelle varie discipline scolastiche, per la prima volta si è svolta all'insegna dell'arte del grande artista del Settecento Giambattista Tiepolo. Infatti durante la cerimonia di premiazione, presieduta dalla dirigente, Roberta Bellina, sono stati assegnati dei premi agli studenti che hanno partecipato al Concorso di disegno indetto ogni anno dal Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo che invita le scuole a realizzare degli elaborati ispirati ai capolavori ammirati dagli studenti durante le visite d'istruzione al Museo. Ospite dell'evento la responsabile dell'attività didattica, Mariarita Ricchizzi che ha assegnato i premi, in pubblicazioni del Museo, a tre studenti della classe III B della scuola secondaria di primo grado: Giulia Bosa, Tommaso Pascolo, Francesca Azzano. Un quarto premio se l'è aggiudicato la classe II B. Un premio speciale della Commissione presieduta dal direttore del Museo Giuseppe Bergamini, è stato assegnato a Lorenzo Vale, insegnante di Arte e Immagine. Nella foto: Giulia Bosa, tra Vale e Ricchizzi.

CFP BEARZI

Si cercano insegnanti

Nuove opportunità di lavoro all'Istituto «Bearzi» di Udine, dove il Centro di formazione professionale ha inserito dei nuovi corsi per il prossimo anno scolastico. Per attuarli, sarà necessaria l'assunzione di nuovi insegnanti, con contratto a tempo determinato. Le posizioni aperte riguardano l'insegnamento di italiano, matematica, scienze, fisica, storia, diritto, economia ed educazione fisica. Per potersi candidare necessario essere abilitati alla classe di concorso specifica per la materia oggetto dell'insegnamento o, in alternativa, possedere una laurea magistrale o un accreditamento regionale inerente alla disciplina. È possibile presentare la propria candidatura unicamente via mail, inviando il curriculum vitae all'indirizzo comunicazione@bearzi.it, indicando l'area di insegnamento desiderata.

UNIVERSITÀ

Il G7 degli atenei in città

Le Università come motore dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza globale sarà il filo conduttore del primo G7 Università della storia che si terrà a Udine, giovedì 29 e venerdì 30 giugno. Parteciperanno oltre 250 persone fra rettori, professori, studenti, rappresentanti istituzionali, imprenditori e professionisti di dieci paesi: quelli del G7 - Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti - più Città del Vaticano, Giordania e Spagna. Inaugurazione giovedì alle . 13.30, a palazzo Garzolini di Toppo Wassermann. Venerdì, dalle 8.45, la stesura finale del Manifesto del G7 University. Seguirà la consegna del Premio alla conoscenza Crui 2017.

UDINE

1° luglio notte bianca

Dagli spettacoli interattivi all'animazione per bambini, dal teatro agli incontri culturali, dalle esibizioni di danza alle «botteghe del sapere». Sono una quarantina le proposte e le iniziative che anche quest'anno accenderanno i riflettori del centro storico per la Notte bianca, in programma sabato 1° luglio. Tra i momenti da non perdere, il «Concerto del risveglio», alle ore 7.30 di domenica 2 luglio, in piazza Matteotti, con il pianista e compositore Dardust.

IL CENTRO DI UDINE VISTO DAI SUOI CLIENTI: STOP ALLE AUTO, PIÙ COLLEGAMENTI PUBBLICI E MENO PARCHEGGI A PAGAMENTO

Indagine della Camera di Commercio

Meno «movida», più cultura

Il livello culturale della clientela risulta più elevato della media. Dai commercianti la richiesta di eventi di richiamo adatti, seguendo l'esempio delle mostre d'arte che riempiono il centro di Treviso

Dal sondaggio della Camera di commercio sostanziale «via libera» alla pedonalizzazione del centro di Udine.

TRA CHI si reca a fare acquisti in centro a Udine vi è una percentuale superiore alla media di dirigenti, imprenditori e professionisti, e in genere si tratta di una clientela che apprezza la qualità dell'offerta commerciale e la qualità della vita che deriva dalla pedonalizzazione del «salotto buono» del capoluogo friulano, che lo fanno scegliere come luogo prediletto per lo shopping. Questi in estrema sintesi i risultati dell'indagine (realizzata da Questlab) promossa dalla Camera di commercio di Udine rispetto all'attrattività del «cuore» emporiale del capoluogo friulano e presentati giovedì 22 giugno. In tutto sono state ascoltate mille «voci»: 600 interviste telefoniche a persone residenti a Udine e nei comuni nel raggio di 30 chilometri (un campione stratificato secondo i dati demografici), e 400 persone incontrate «live» in tre punti: piazza Libertà, Riva Bartolini e Galleria Bardelli (in questo caso un campione «casuale», bilanciato solo per sesso e per età).

Pedonalizzazione? Sì, grazie!

Una ricerca che, innanzitutto, ha il risultato di incoraggiare con forza i propositi di pedonalizzazione di via Mercatovecchio da parte dell'amministrazione comunale. Un progetto fortemente criticato nelle scorse settimane da una parte dei commercianti e dalle opposizioni in consiglio comunale. Il punto, per la verità, nella ricerca, abbastanza inspiegabilmente, non è molto ben esplicitato e approfondito, comunque il principale motivo dello shopping nel cuore di Udine è «la bellezza del centro storico pedonale», per il 34% delle persone intervistate «live» e per il 32% degli interpellati al telefono. Questo aspetto soddisfa, rispettivamente, l'89% e il 93% del campione.

Una clientela «selezionata»

Il 36% degli intervistati in centro è laureato a fronte del 17% di quelli intervistati al telefono. Il 9% è libero professionista (il 5% tra gli intervistati al telefono). Percentuali più alte di imprenditori, dirigenti e quadri tra chi è stato intervistato in centro. Insomma, una clientela «selezionata» che si sposa con il gradimento, riscontrato nei negozi del cuore di Udine, per l'alta qualità (l'88% degli intervistati in centro e il 91% di quelli sentiti al telefono) e la cortesia degli operatori (l'88% degli intervistati in centro e il 92% di chi è stato raggiunto al telefono).

Più cultura, meno gastronomia

In centro a Udine si viene anche per mangiare e bere, e con soddisfazione per l'85% del campione telefonico e l'88% degli intervistati in centro. Alla presentazione, però, sul punto emerge qualche critica all'amministrazione comunale per gli eventi organizzati: «Meno movida ed enogastronomia, che alla fine lasciano poco ai negozi, più cultura, invece, per accontentare il target alto della clientela, quello che spende di più, magari facendo sì che Casa Cavazzini ricalchi l'esempio delle mostre d'arte che a Treviso riempiono il centro storico». Va detto però che l'offerta di eventi culturali e ricreativi risulta soddisfare l'85% del campione telefonico e il 71% degli intervistati in centro. Non poco.

Mobilità e park sotto accusa

Accessibilità del centro urbano, numero di parcheggi auto, e pure viabilità d'accesso e uscita dalla città in macchina e orari dei parcheggi auto in struttura sono i punti "dolenti", che gli intervistati hanno maggiormente criticato. Va detto però che la soddisfazione supera comunque l'insoddisfazione. La voce più critica è stata quella degli intervistati live in centro (percentuali di poco superiori al 40% tra chi si è detto poco o per nulla soddisfatto).

Rispetto a 5 anni fa

Per la maggioranza assoluta del campione (58% delle interviste telefoniche e 48% di quelle «live»), l'attrattività del centro di Udine non è cambiata rispetto a 5 anni fa. Un peggioramento è riscontrato rispettivamente dal 30% e dal 34% dei due campioni, mentre solo il 12% e il 18%, rispettivamente, vedono un miglioramento.

I suggerimenti dei cittadini

Il 27% degli intervistati in centro che non viene in centro per gli acquisti, potrebbe venire con prezzi più bassi; il 22% con parcheggi scontati. Il 18% degli intervistati telefonicamente che non viene in centro per gli acquisti, potrebbe venire con prezzi più bassi; il 17% con collegamenti pubblici migliori. Molto gettonata anche la richiesta di piste ciclabili con «bici park» e di trasformare il ticket per il parcheggio in uno sconto per gli acquisti. Scarsa rilevanza per i problemi di sicurezza (12% degli intervistati al telefono, 3% di quelli sentiti in centro), pulizia (rispettivamente 6% e 2%) e assenza di barriere architettoniche (rispettivamente 6% e 1%).

ROBERTO PENSA

L'arch. Burelli: «Riportare residenti in centro»

«Solo 19 mila abitanti su 99.000 della città di Udine risiedono nel centro storico. E la maggior parte è concentrata nei grandi condomini, come quelli di viale Ungheria e via Cosattini: per rendere veramente accogliente Udine occorre ridare vita ai borghi storici, quelli che i turisti vengono a vedere»: questo l'appello dell'architetto Adalberto Burelli, alla presentazione dell'indagine della Camera di Commercio, che ha evidenziato come anche il quotidiano tedesco «Frankfurte Allgemeine» abbia dedicato un lusinghiero articolo a Udine (dal titolo «Ci vediamo in salotto», riferito ad una bella immagine di piazza San Giacomo), biasimando il fatto che molti tedeschi vi passano accando in autostrada, ma non si fermano a visitarla.
Soddisfatto degli esiti il sindaco Honsell: «Mi riconosco in questa "fotografia" della città scattata dall'indagine della Camera di Commercio. Su tutti i progetti emergono sempre sui mass media le voci critiche, ma l'opinione della gente conferma le nostre scelte».
Anche per Giuseppe Pavan, di Confcommercio Udine, la ricerca della Cciaa è carica di suggerimenti per l'amministrazione comunale, ma anche per gli operatori economici: «Smettiamo di piangerci addosso e realizziamo dei tavoli di progettazione costruttivi».

COMUNITÀ PIERGIORGIO

Nuovi ausili grazie a una donazione

LA COMUNITÀ PIERGIORGIO Onlus nel 2016 ha compiuto 45 anni. Una realtà storica, nata come piccola realtà dal sapore famigliare grazie all'intraprendenza di alcune persone disabili, la Comunità Piergiorgio è una Onlus che opera nel settore della disabilità, nella due sedi di Udine e Caneva di Tolmezzo.

Sono parte integrante della Onlus una struttura residenziale primaria e alcuni gruppi appartamento, un Centro diurno di accoglienza, un Ente Formativo Accreditato dalla Regione FVG che propone ogni anno un ricco ventaglio di corsi professionalizzanti destinati a persone svantaggiate, un servizio di riabilitazione presso la palestra interna, aperto anche a pazienti esterni, e un servizio gratuito di consulenza sugli ausili per disabili (l'Ufficio H, riconosciuto dal 1996 come Presidio di rilevanza regionale).

All'interno dell'Ufficio H nasce e si sviluppa un altro servizio: il Prestito Ausili. Nato per garantire per un periodo di tre mesi strumenti di vita quotidiana quali carrozzine, deambulatori, sollevatori, letti ortopedici, non solo a persone con disabilità, ma a chiunque ne faccia richiesta, nell'ultimo anno i numeri relativi alle richieste sono cresciuti a dismisura, soprattutto da parte di persone anziane. A tal proposito la Comunità Piergiorgio proprio in questo periodo ha beneficato di una consistente donazione da parte di una Fondazione, somma che verrà totalmente reinvestita nei progetti che la Piergiorgio attua sul territorio. «Questo cospicuo contributo è sicuramente un grandissimo aiuto alla Comunità Piergiorgio Onlus, ma in realtà va a beneficio del tessuto sociale di tutta la nostra provincia». Il presidente dell'associazione udinese, Sandro Dal Molin, spiega come verranno utilizzati i fondi. «Investiremo parte della somma in ausili messi a disposizione dall'Ufficio H, quindi carrozzine, deambulatori e letti ortopedici che saranno a disposizione del Servizio Prestito Ausili. Una parte di questi fondi verrà utilizzato anche per l'acquisto di software informatico utilizzato per le consulenze dei nostri esperti che, previo appuntamento telefonico, effettuano consulenze a domicilio. Infine la parte più consistente verrà utilizzata per strumenti elettromedicali impiegati nelle palestre di fisioterapia. Chiunque ci può aiutare, ben sapendo che i contributi vengono reinvestiti e utilizzati sul territorio a beneficio di tutti coloro i quali sono in difficoltà. Sul nostro sito, www.piergiorgio.org ci sono le informazioni su come effettuare un'erogazione liberale e darci una mano».

le notizie

RIFUGIO «CALVI»

Concerto per «chioccola»

Un evento musicale unico nel suo genere apre i concerti in quota della stagione 2017 di Assorifugi. Il primo dei sei incontri musicali in programma per questa estate si tiene domenica 2 luglio alle 14 al Rifugio Pier Fortunato Calvi, in territorio veneto, sopra Sappada, tra le cime del Monte Peralba e del Chiadenis. Uno splendido balcone a 2164 metri di quota racchiuso da un anfiteatro naturale di rocce accoglierà il gruppo jazz del Quartetto Ultramarine, composto da Daniele D'Agaro (clarinetti), Luigi Vitale (marimba, balafon, percussioni) Denis Biason (chitarra, chitarra elettrica, banjo) e Camillo Prosdocimo (chioccolatore). Quest'ultimo è campione europeo di chioccolo, ovvero il fischio (spesso di latta o di ottone) con cui i cacciatori imitano il canto degli uccelli. L'esibizione si intitola infatti proprio Il canto degli uccelli e si basa su composizioni originali che hanno al centro il canto del merlo, del tordo bottaccio, dell'allodola e dell'usignolo, che verranno accompagnate con sonorità diverse dei tre strumentisti. Al termine dell'evento ci sarà, a cura dell'Ersa, una presentazione di prodotti tipici delle malghe, con formaggio, ricotta affumicata e burro.

LEGGIMONTAGNA

Racconti entro il 30 giugno

Il 31 maggio si sono chiusi i termini per la presentazione delle opere edite di narrativa e saggistica al Premio Leggimontagna, con una prestigiosa partecipazione di autori ed editori a livello nazionale. La prossima scadenza è il 30 giugno 2017, data entro cui gli autori di racconti inediti che intendono partecipare al Premio dovranno inviare alla segreteria di Leggimontagna i propri lavori. A questa sezione possono essere presentati racconti in cui la montagna sia elemento sostanziale della narrazione. La lunghezza massima consentita è di 40.000 battute, inclusi gli spazi, e ciascun autore può partecipare con un solo racconto. Informazioni all'Ufficio Cultura dell'UTI della Carnia (tel. 0433/487740, e-mail: info@leggimontagna.it) o consultare il sito web www.leggimontagna.it «http://www.leggimontagna.it/».

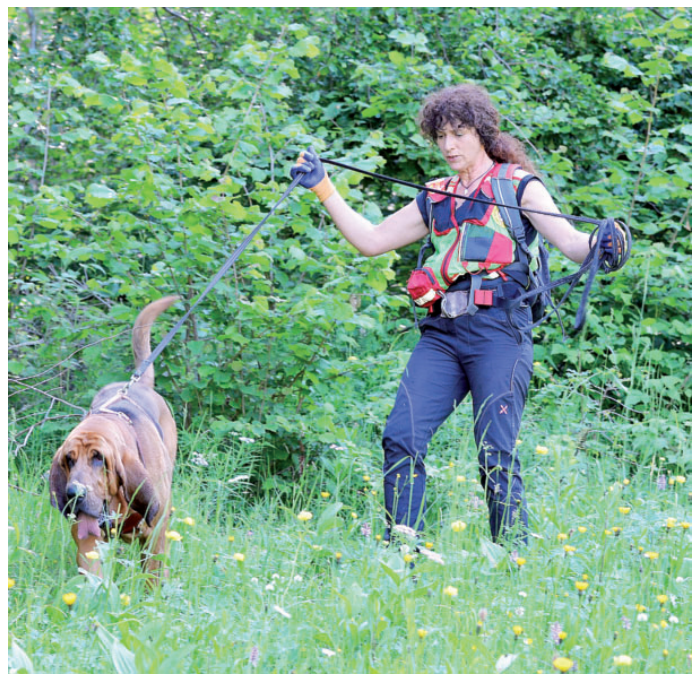
PRO LOCO VAL D'INCAROJO

Dina Pellizotti presidente

La Pro Loco Val d'Incarojo di Paularo ha un nuovo presidente. Il nuovo Consiglio direttivo, eletto dall'assemblea straordinaria dei soci convocata per rinnovare gli organi sociali dopo le dimissioni del precedente presidente, ha intrapreso la strada del rinnovamento scegliendo quale nuovo presidente la socia Dina Pellizotti. Infermiera presso l'ospedale di Tolmezzo, da sempre dedita all'impegno sociale nella sua Comunità (scuola, Università della Terza Eta, rappresentante della frazione di Casaso in occasione del Carnevale, di Mistirs, ecc.) ha accettato il nuovo incarico definendo le linee di indirizzo con le quali vuole caratterizzare il suo mandato: «Condivisione e coinvolgimento di tutti i Gruppi ed Associazioni che operano sul nostro territorio, che sono la vera ricchezza della nostra Comunità» con l'obbiettivo «non solo di far conoscere le tradizioni locali, ma di trasformarle in opportunità di sviluppo economico». Naturalmente rimangono confermate le manifestazioni più importanti: «Mistirs» l' ultima domenica di agosto e la «Femenate» dell'Epifania. Del nuovo direttivo fanno parte anche Paola Bellina (vice presidente), Silvia Ferigo, Claudio Banelli, Corrado Pittini, Simone Fabiani e Nicola Sollero. Prima uscita in Concerto in Piazza con la partecipazione della Filarmonica «F. Nascimbeni» e del Coro Ana «Cive» in occasione del Santo Patrono.

TRE VOLONTARI SOCCORSO ALPINO FRIULANO CON I LORO CANI HANNO SUPERATO CON SUCCESSO I CORSI DI BARDONECCHIA

Specializzati in «Ricerca in superficie»



Tre unità cinofile promosse

Brevetto a Luca Zanette con Tasca; Daniele Mozzi con Taris; Bruno Zilli con York. Seminario in Germania per l'unica unità cinofila molecolare friulana

TRE ASPIRANTI operatori cinofili del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) del Friuli-Venezia Giulia hanno seguito e superato con successo i corsi nazionali per Unità Cinofile da ricerca in superficie, che si sono tenuti in Piemonte a Bardonecchia, in Alta Val di Susa, ai primi di giugno. È qui che ha sede la scuola nazionale per Unità Cinofile del Soccorso Alpino Nazionale ed è qui che viene valutata l'idoneità ad operare negli interventi di ricerca dispersi di questi tecnici specializzati. Si chiamano Unità Cinofile (UC) perché, pur essendo composte da un uomo (o donna) e un cane, costituiscono un insieme indissolubile e insostituibile in situazioni di ricerca e non solo, rimanendo sempre uniti. I candidati seguono un percorso di formazione e allenamento che si svolge nell'arco di tutto l'anno in seno al Cnsas FVG con la supervisione di istruttori nazionali per poi sostenere i corsi finali ed essere valutati idonei o meno.

Quest'anno hanno partecipato al corso di Bardonecchia tre UC dal Friuli-Venezia Giulia, confluendo ciascuna in tre distinte classi determinate dall'età del cane. Si tratta di Luca Zanette, della stazione Cnsas di Maniago, che ha fatto il corso con Tasca, una femmina di Pastore Belga Malinois di cinque mesi frequentante la classe cuccioli; Daniele Mozzi, della stazione Cnsas di Forni Avoltri, con Taris, un Pastore Belga Malinois di quindici mesi iscritto alla classe A; e infine Bruno Zilli, della stazione Cnsas di Forni di Sopra, con York, un Border Collie di due anni iscritto alla classe B. «Tutti - così ha riferito Ermes De Pol, coordinatore cinofilo del Cnsas FVG - hanno superato brillantemente le prove valutative inerenti la classe a cui erano iscritti e il cinofilo Zilli ha acquisito il brevetto di operatività, risultando, a detta degli esaminatori presenti, tra le migliori unità cinofile promosse operative quest'anno. Un risultato lusinghiero, che premia il lavoro di un gruppo che opera in un settore tra i più impegnativi del Soccorso Alpino. Gli standard richiesti per arrivare all'agognato brevetto sono infatti oramai a livelli così alti, che in regime di volontariato diventa sempre più difficile ottenerlo. I fine settimana dedicati dai nostri tecnici volontari a questa passione a volte non bastano per raggiungere la professionalità e la sicurezza ad operare che viene richiesta dal sodalizio».

La specializzazione per la «Ricerca in superficie» è solamente una tra le quattro presenti nel comparto cinofilo del Soccorso Alpino. Poco prima della stagione invernale le stesse Unità Cinofile verranno anche valutate per l'acquisizione del brevetto di operatività per la ricerca in valanga e durante l'arco dell'anno per la ricerca in macerie.

Altrettanto impegnativo è il lavoro per la formazione ed il mantenimento dell'operatività dell'Unità Cinofila Molecolare, di cui in Friuli è presente un esempio unico. In questi giorni la cinofila Claudia Colledani sta partecipando a Bad Woerishofen, in Germania, ad un seminario internazionale di Mantrailing organizzato dalla polizia tedesca, dove si sta confrontando con esponenti della cinofilia da soccorso provenienti da vari paesi europei e americani. La Colledani è assieme al suo Galileo Toby, seienne cane di razza bloodhound, figlio di Joker, il cane da ricerca molecolare della Polizia Cantonale Ticinese Svizzera che ha fornito un fondamentale contributo nel risolvere le indagini per l'omicidio di Jara Gamberasio.

MALGA MONTASIO

Giugno da tutto esaurito

FIN QUI È STATO un giugno record quello della malga Montasio. Mai tante presenze a sentire l'Associazione allevatori del Fvg che dal 1960 ha in gestione la malga e che martedì 27 giugno ha salutato l'arrivo delle ultime vacche al pascolo. Ben 244 in totale, di cui 177 vacche da latte, il resto manze e giovenche. Un vero spettacolo, specie per i più piccoli che qui, a quota 1.500 metri, possono toccare con mano quel che un tempo era la normalità: animali liberi di pascolare, marmotte che spuntano all'improvviso su qualche sasso.

Di vacche, in quota, ce ne sono come detto quasi 250, esemplari di Pezzata Rossa soprattutto, ma anche di Frisona, Bruna, Grigio Alpina e Pinzgauer. Motivo in più per guadagnare il Montasio. In questi primi giorni di giugno lo hanno fatto in tanti. Specie austriaci e sloveni. Dando nuova linfa a un mese che generalmente serve a rodare la macchina - particolarmente complessa e organizzata in malga Montasio, considerata la compresenza di agriturismo (con tanto di camere), latteria, spaccio e pascolo -, ma che quest'anno è stato invece di piena attività. Anteprima di un'estate che si annuncia ricca, anche grazie a «Eventi in malga», un cartellone di appuntamenti che costellerà l'estate sul Montasio fino a settembre. Questo il calendario: sabato 25 giugno sarà la volta dell'Aperitivo organizzato insieme alla Cantina «La Delizia» di Casarsa (ore 11), il 9 luglio sarà di scena la Festa del pane fatto in malga (in degustazione con i prodotti fatti in loco), il 23 dello stesso mese saranno invece protagonisti «Frico! Montasio e Bire», una camminata, dalle 9.30, con degustazione di varie tipologie di birra, accompagnata da assaggi di formaggio Montasio organizzata in collaborazione con l'associazione friulana «Tenutari stazioni taurine e operatori fecondazione animale». Ad agosto, il 6, per la gioia di allevatori, appassionati e soprattutto bambini il Montasio ospiterà, dalle 10, la giornata della «Biodiversità delle razze bovine, equine e ovine», con tanto di «sipario» musicale (alle 14) a cura del gruppo Ottoni della bassa friulana del maestro Francesco Fasso. Il 10 agosto ritorna invece la notte di San Lorenzo, organizzata assieme all'Osservatorio astronomico del Fvg. Sarà possibile osservare le stelle cadenti e cenare in malga a lume di candela (con menu scontati per i giovani).

Ultimi due appuntamenti, il 3 e il 10 settembre con la giornata del Montasio Dop e dei prodotti della montagna organizzata insieme ad Ersa e con la 3ª edizione della festa della Transumanza, ultimo atto della stagione.

Nella foto: vacche sui pascoli di Malga Montasio.

le notizie

MAJANO

Iniziative per i santi patroni

A Majano si rinnova l'appuntamento con i festeggiamenti per i patroni Santi Pietro e Paolo. Si inizia giovedì 29 giugno con la Santa Messa solenne alle 19.30 e, a seguire, la cena su prenotazione. Venerdì 30 giugno, chioschi aperti dalle 18.30; alle 20, in chiesa, veglia di preghiera sulla figura dei due santi. Dalle 21 musica live con gli «Scapotas». Sabato 1° luglio, alle 16, spazio all'associazione «Scampanotadôrs»; alle 21, invece, teatro sotto le stelle con il gruppo teatrale «G.A.D. Quintino Ronchi» che metterà in scena lo spettacolo «Fûr stagjon». Domenica 2 luglio, alle 10.30 ancora spazio agli «Scampanotadôrs»; alle 11, Santa Messa solenne con la processione lungo le vie di Majano. Alle 12.30 il pranzo della locale sezione dell'Associazione friulana donatori di sangue, che compie 50 anni. Dalle 15 alle 17.30 laboratorio di aquiloni con alcuni richiedenti asilo di Oikos onlus e, a seguire, concerto della banda filarmonica di Majano. Alle 18.30, in collaborazione con il Circolo culturale «Majano c'è 1.5.9» presentazione del libro «L'uomo della scorta», con l'autore maresciallo Antonio Cioccoloni. Alle 21, musica live.

SAN VITO DI FAGAGNA

Ancora il Comune più riciclone

Ben 26 Comuni serviti da A&T 2000 Spa sono stati premiati da Legambiente come Comuni «Rifiuti Free» nell'ambito dell'importante iniziativa nazionale «Comuni Ricicloni 2017» la cui cerimonia di premiazione si è svolta il 22 giugno a Roma. I Comuni premiati del Friuli-Venezia Giulia sono in totale 60, di cui 43 della provincia di Udine. Per il secondo anno consecutivo, il Comune servito di San Vito di Fagagna è risultato vincitore a livello regionale nella categoria sotto i 10 mila abitanti con una produzione pro-capite di secco residuo di soli 36 chilogrammi/abitante/anno. Nell'ambito della provincia di Udine, si classificano rispettivamente al 2° e 3° posto Premariacco (43 kg/ab/anno) e Pasian di Prato (45 kg/ab/anno), tutti serviti da A&T 2000. Fondamentali per il raggiungimento di questi importanti risultati sono l'organizzazione e l'accuratezza della gestione della raccolta differenziata e la collaborazione degli utenti del servizio. Infatti, nella maggior parte dei Comuni, A&T 2000 utilizza il sistema di raccolta «porta a porta controllato», che consente di avviare a riciclo la quasi totalità dei rifiuti raccolti grazie alle ridottissime percentuali di scarto. Guardando ai Comuni che producono meno rifiuto indifferenziato pro-capite – San Vito di Fagagna in primis – si evince come, in molti casi, il fattore determinante è l'applicazione della tariffa puntuale. La produzione di secco residuo viene attribuita alla singola utenza, che in questo modo – almeno per la parte variabile della tariffa – paga rispetto a quanto effettivamente produce.

220 FIRME CONTRO LA PORTA URBANA DI VIA MANZONI A FELETTO UMBERTO, CHE VERRÀ RIMOSSA. MA I CITTADINI PROTESTANO: «ANCHE ALTRE CREANO DISAGI»

Mobilità nuova a Tavagnacco

Il sindaco Maiarelli: «Il Comune ha predisposto una serie di opere diversificate, finalizzate a far moderare la velocità agli automobilisti più sconsiderati. Stiamo pensando di introdurre anche alcuni autovelox»

TROPPE PORTE URBANE, per di più posizionate in modo scorretto, al punto da chiederne la rimozione anche con una raccolta di firme. 220 cittadini hanno chiesto lo smantellamento di quella di via Manzoni, a Feletto Umberto. La porta urbana – sostengono – non andava messa in corrispondenza di tre strade laterali, ma almeno 100 metri prima, verso la tangenziale, dove le auto sfrecciano. Per i cittadini che hanno firmato la petizione popolare – promossa da Daniela Riva, Luigi Segale e Sara Marchesano – la posizione scelta è totalmente sbagliata. L'amministrazione comunale li ha ascoltati e si è impegnata a togliere il manufatto. Ma, immaginando tempi lunghi per l'intervento («Servono risorse economiche», afferma il sindaco **Gianluca Maiarelli**), il primo cittadino aveva lanciato la proposta di invertire la precedenza del senso unico alternato nella porta, che «avrebbe risolto le criticità della viabilità a oggi gravanti sull'accesso di via Foscolo». L'idea non è stata condivisa e ora i cittadini attendono che vengano mantenuti gli impegni presi. Lo hanno rammentato al sindaco con un incontro aperto alla porta urbana di via Manzoni venerdì 23 giugno, ma pare che di momenti analoghi ce ne saranno altri, a sentire **Ennio Valent**, che fa da portavoce per il movimento spontaneo di cittadini.

A tutela di pedoni e ciclisti

L'inserimento delle porte urbane, concepite per far moderare la velocità agli automobilisti più sconsiderati in ingresso in un centro abitato, fa parte di un ampio ragionamento sul piano del traffico del Comune, che intende tutelare soprattutto le utenze deboli, cioè pedoni e ciclisti. Con il duplice obiettivo di aumentare la sicurezza e migliorare la qualità della vita dei cittadini, l'amministrazione comunale di Tavagnacco ha sposato da tempo la filosofia di una mobilità sostenibile attraverso l'istituzione di zone a 30 chilometri orari, riducendo così in maniera consistente i limiti di velocità per le automobili. Una linea che la Regione ha anche deciso di premiare con l'istituzione di un bando per l'erogazione di contributi ai Comuni (come è accaduto per Tavagnacco) che adotteranno la strategia delle Zone 30 «ripensando i centri urbani in un'ottica di mobilità alternativa, con impatti positivi anche sulla riduzione delle emissioni inquinanti e acustiche», spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, **Mariagrazia Santoro**. Gli fa eco il sindaco Maiarelli: «La mobilità è un sistema articolato e complesso dove è necessario far convivere le esigenze dei diversi utenti, garantire sicurezza a pedoni e ciclisti, usare correttamente i diversi mezzi di trasporto che abbiamo a disposizione. Vogliamo continuare a incentivare comportamenti virtuosi da parte degli automobilisti». Per questo il Comune ha predisposto una serie di opere finalizzate a contenere la velocità di marcia e soprattutto a far capire ai conducenti che si trovano in un ambito urbano dove vanno mantenuti comportamenti e stili di guida compatibili con l'alto numero di residenti. È così che «abbiamo diversificato gli interventi, abbiamo ridotto le carreggiate, introdotto limiti, 8 porte urbane, dissuasori a seconda della situazione... perché ci siamo accorti che le Zone 30 non bastano. Lo abbiamo spiegato ai cittadini nel corso di assemblee pubbliche e da tempo abbiamo avviato iniziative per sensibilizzare le persone sul tema, anche in ambito scolastico con corsi di educazione stradale».

«Serve una progettazione più attenta»

Chi chiede la rimozione della porta urbana di via Manzoni (che l'automobilista incontra dopo la segnalazione della Zona 30) ritiene che l'amministrazione comunale, in questo caso, abbia, però, mancato l'obiettivo. «I disagi ci sono e continueranno a esserci – afferma Valent – . Serviva una progettazione più attenta nell'individuazione del posizionamento della porta urbana, che, in generale, non risolve il problema della necessità di far ridurre la velocità agli automobilisti. Ci sono tanti maleducati al volante, e allora forse bisogna ricorrere a soluzioni alternative alle porte urbane (è problematica anche quella di via IV Novembre), che per i residenti rappresentano un problema anche dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico e acustico, oltre che un evidente disagio per la mobilità locale». Valent pensa a «gimcane, autovelox e più controlli da parte dei vigili urbani».

Rizzi, rotatoria al posto del semaforo

E, in effetti, l'amministrazione comunale sta pensando di introdurre alcuni autovelox nelle viabilità dove sono sconsigliati dissuasori e porte urbane, quindi nelle zone a 50 chilometri orari e sulla circonvallazione del comune, spiega il sindaco, anche se, osserva, «vediamo che fine fanno gli autovelox nei comuni vicini... c'è chi, infastidito, li abbatte». Intanto, annuncia Maiarelli, è in fase di progettazione la rotatoria – finanziata per 200 mila euro con un fondo dell'Uti del Friuli centrale – che andrà a sostituire il semaforo dei Rizzi, «un altro nodo che sta per essere messo in sicurezza».

ERIKA ADAMI

FAGAGNA

In festa per i 60 anni di sacerdozio di mons. Adriano Caneva

COMUNITÀ DI FAGAGNA in festa, domenica 2 luglio, per il 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del parroco e vicario foraneo mons. Adriano Caneva (*nella foto*), amministratore parrocchiale anche di Ciconicco e Villalta. Alle 11, nella Chiesa di San Giacomo si terrà la celebrazione eucaristica accompagnata dai tre cori locali, seguirà un rinfresco sotto il portico antistante la chiesa, allietato dalla banda di Fagagna.

I festeggiamenti saranno sottolineati da due iniziative: un «numero unico» che ripercorre i 60 anni di attività pastorale di mons. Caneva, corredato dalla pubblicazione della benedizione apostolica del Santo Padre, della lettera dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e di quella dell'Arcivescovo emerito, mons. Pietro Brollo (coetaneo e compagno di classe in seminario di don Adriano), dagli indirizzi di saluto e augurio della comunità parrocchiale, civile e religiosa. La pubblicazione è stata realizzata con il sostegno della Litostil. Al numero unico si aggiungerà un'agevole pubblicazione sul patrimonio storico-artistico delle chiese presenti nel territorio della parrocchia, realizzata per la circostanza nell'ambito di una collana curata dalla Fondazione Friuli unitamente alla Deputazione di Storia Patria per il Friuli. Le due pubblicazioni verranno consegnate a tutte le famiglie della parrocchia e spedite in Italia e all'estero a tutti gli iscritti al Bollettino parrocchiale.

Nato a Palmanova l'8 luglio 1933, mons. Caneva entrò in seminario a 14 anni. Mostrò fin da subito una particolare attitudine per la musica, alla quale venne educato da maestri insigni: don Giovanni Pigani, don Angelo Della Picca e mons. Albino Perosa. Venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1957 nel duomo di Udine dall'Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato. Destinato a Tolmezzo, dovette inserirsi nelle tante problematiche della vita quotidiana delle persone: i turni di assistenza ai malati in ospedale, le visite ai malati e agli anziani nelle famiglie, la formazione dei giovani della parrocchia e della Carnia come vice-assistente diocesano per tutta la zona montana. Si rivelarono molto importanti anche gli anni di insegnamento nelle scuole statali con alunni e studenti di tutte le età; il ministero nelle carceri, nelle caserme e il tanto tempo dedicato al sacramento della confessione. Gli venne affidato anche il compito di convisitatore nelle visite pastorali della Carnia; riuscì anche a coltivare sia la sua passione per la montagna (organizzando anche i campi-scuola a Collina di Forni Avoltri), sia la sua attitudine per la musica, preparando e dirigendo il coro della Fari, Federazione artistica ricreativa italiana, già esistente, e facendo nascere il coro del Cai, Club alpino italiano, di Tolmezzo.

Nel 1970, mons. Caneva fu trasferito a Moggio Udinese, dove rimase fino al 1990. I 20 anni nel paese furono caratterizzati dal periodo impegnativo del post-terremoto. Con fiducia e contando sulla solidarietà di enti e privati affrontò assieme alla comunità gli immensi problemi unitamente alla ricostruzione delle opere parrocchiali e al recupero del suo patrimonio artistico. L'attività corale del sacerdote si sviluppò anche nella nuova comunità e continuò sino al suo 80° compleanno con la pubblicazione di alcuni cd che coprono 30 anni di attività della «Corale Moggese».

A Fagagna mons. Caneva arrivò nel gennaio 1990, dove realizzò e sostenne molte iniziative. Ricordiamo la riapertura delle scuole elementari gestite dal 1915 al 1989 dalle Suore di Maria Bambina; le iniziative formative a favore dei fanciulli, dei giovani, delle famiglie, organizzate anche a livello foraniale; gli impegnativi lavori di consolidamento e di completamento della chiesa di San Giacomo, della canonica, dei campanili, degli edifici scolastici, del complesso della Casa della Gioventù, l'oratorio. «Una mole di lavoro notevole affrontato grazie alle sue doti di equilibrio, costanza, discrezione, ascolto, dialogo e coinvolgimento – si ricorda nel numero unico sui 60 anni di attività pastorale di mons. Caneva –. Approssimandosi il 60° di sacerdozio, la comunità di Fagagna gli ha fatto come dono un viaggio in Terra Santa, che si è realizzato nel marzo scorso. Al ritorno, don Adriano ha affermato che si è trattata di una "meravigliosa esperienza, che mi ha permesso di festeggiare nel modo più bello i miei sessant'anni di vita sacerdotale"».

A CIVIDALE, BUTTRIO E REMANZACCO PER UN GIORNO POPOLAZIONE LOCALE E RIFUGIATI A TU PER TU

«Hanno lasciato tutto, eppure sorridono»

Claudia: «Un'iniziativa meravigliosa per conoscere i nostri nuovi vicini di casa». Safari: «Mi sono emozionato»

Nelle foto: alcuni momenti dell'iniziativa «La sedia accanto» a Cividale (in piazza Adelaide Ristori), Buttrio e Remanzacco.

Scriveva Italo Calvino: «Se alzi un muro pensa a cosa lasci fuori». Siamo certi che se lo scrittore piemontese, venerdì 23 giugno, avesse passeggiato nelle piazze di Cividale, di Buttrio o di Remanzacco, si sarebbe riconosciuto nell'iniziativa «La sedia accanto», ritrovandovi la traduzione concreta di quelle sue parole e della provocazione loro sottesa. Coppie di sedie poste una di fronte all'altra, ma ogni coppia distanziata dalle altre per creare uno spazio intimo, personale. E dalle 18 in poi, su quelle sedie, i giovani richiedenti asilo e i rifugiati del progetto Sprar del cividalese, gestito dalla Caritas diocesana di Udine. Di fronte a loro — all'inizio con un po' di esitazione, ma poi con sempre più coraggio —, i friulani, gente comune, di ogni età. Tra le mani di ognuno un foglio con dieci domande da porsi reciprocamente. Di fatto un embrione di conoscenza tra persone di origine diversissima, ma che la vita ha portato ad abitare uno stesso territorio; un dono prezioso: la possibilità di un incontro.

«La sedia accanto — spiega Francesca Peresson, referente del progetto Sprar per la Caritas — è nato come installazione in occasione della "Giornata mondiale del rifugiato" che quest'anno aveva come tema centrale "Le porte aperte". Abbiamo allora pensato a uno spazio dove le persone potessero conoscersi, ma che fosse uno spazio pubblico, visibile. Ecco allora che abbiamo pensato alle piazze principali dei comuni che ospitano i beneficiari del progetto Sprar. L'opportunità di incontro, infatti, non sempre viene da sola, per mille motivi, e allora c'è bisogno di qualcuno che la accompagni e che, in qualche modo, la protegga, noi siamo qui per questo. È un'emozione vedere quello che sta accadendo ora, ma è stato altrettanto emozionante vedere i ragazzi prepararsi con cura per questa giornata».

A Cividale chiediamo la prima impressione sull'esperienza appena vissuta con uno dei richiedenti asilo a Francesca, cividalese. «Mi ha colpito moltissimo vederlo sorridere sempre — spiega —. Penso a noi e a tutti i motivi per cui ci accigliamo. Lui è scappato dall'Afghanistan ed è arrivato qui a piedi, lasciando tutto, e però sorride». C'è poi Claudia Gerometta *(nella foto in alto a sinistra)* che ha portato con sé i due figli, Jacopo e Carlotta: «È un'iniziativa meravigliosa per conoscere quelli che di fatto sono i nostri nuovi vicini di casa, siamo venuti appositamente per partecipare. Abbiamo deciso che ricambieremo l'invito e prima possibile li inviteremo a casa nostra». E di questo Mahmood, il giovane che ha conversato con loro, è entusiasta: «Sono contento di aver conosciuto Claudia e i suoi figli, mi hanno detto che potremo vederci ancora. Sono arrivato dall'Afghanistan in Italia nel 2014 e un'esperienza come quella di oggi non l'avevo mai vissuta. All'inizio è stato difficile, ma sto imparando l'italiano grazie a Cristina, Francesca, Matteo e gli altri. Adesso sto anche facendo un corso per diventare parrucchiere. Ho tanta speranza nel futuro». A raccontarci cosa ha provato è anche Safari, 28 anni, e lo fa appena saluta la signora che ha conversato con lui per oltre mezzora: «Si è interessata del mio paese, l'Afghanistan — ci spiega sorridente —. Sono arrivato nel gennaio del 2015. Mi sono emozionato nel raccontare il mio Paese a qualcuno di qui e che incontro per la prima volta. Quella di oggi è davvero un'occasione bellissima per conoscerci».

A Buttrio e Remanzacco abbiamo ascoltato la voce degli amministratori. Giorgio Sincerotto, sindaco di Buttrio, ci spiega: «Quella di oggi è un'iniziativa per far incontrare la popolazione locale e rifugiati che spesso, purtroppo, non vengono percepiti come persone che hanno bisogno di aiuto, ma come degli approfittatori, e questo non va assolutamente bene. È molto importante che questo genere di incontri si ripeta, anche nelle scuole, per superare la diffidenza. Noi, come Comune che per scelta aderisce allo Sprar, sappiamo che sono persone che hanno bisogno di aiuto, e di conseguenza vogliamo educare i cittadini a un rapporto non conflittuale con loro. Queste occasioni sono inoltre importanti perché permettono ai richiedenti asilo di partecipare ad attività comuni, così si evita che si formino ghetti, perché altrimenti c'è il rischio di vederli sempre in gruppi chiusi, tra di loro, e anche questo può generare diffidenza e paura».

A fargli eco l'assessore all'Associazionismo del Comune di Remanzacco, Giorgio Bevilacqua: «Si tratta di un'iniziativa validissima, un passo importante per la nostra capacità di accoglienza, più che per l'integrazione dei profughi: qualche decina di migranti si deve integrare, qualche migliaio di cittadini deve saperli accogliere. Per questo ho accettato di promuovere questa iniziativa, anche se non è facile, perché ci si va a volte a scontrare con delle suscettibilità che devono essere un po' alla volta educate. Sarà un lavoro lungo, ma bisogna farlo, perché ne va del nostro futuro, e i frutti arriveranno con il tempo».

Anna Piuzzi e **Michele Brusini**

IPPLIS DI PREMARIACCO

Nuova scuola dell'infanzia da 600 mila euro. Richiesta la sezione «primavera»

Inaugurata, martedì 27 giugno, a Ipplis di Premariacco, alla presenza dell'assessore al Territorio del Friuli Venezia Giulia, Mariagrazia Santoro, la nuova scuola dell'Infanzia in piazza Vittoria, un'opera dal costo complessivo di 600mila euro di cui 400mila derivanti da contributo regionale ed il resto a carico del Comune.

«L'edilizia scolastica - ha affermato Santoro - è il nostro futuro in quanto ospita i nostri figli che hanno il diritto, come in questo nuovo asilo, di frequentare una scuola confortevole, sicura e bella».

L'intervento a Ipplis ha comportato la demolizione della vecchia ala scolastica, la cui struttura presentava criticità per la sicurezza antisismica, e la ricostruzione di un corpo completamente nuovo che ospita aule, servizi ed un corridoio coperto di collegamento alla adiacente palestra.

L'opera è complementare ad una precedente ristrutturazione, conclusa nel 2010, con la realizzazione dell'ampliamento dell'ala che oggi ospita la cucina e la mensa, anche questo realizzato con contributi pluriennali regionali per complessivi 1.092.000 euro.

«È l'esempio di come nella pubblica amministrazione vi sia un nuovo modo di pensare l'edilizia, la conservazione e il riuso», ha proseguito l'assessore, ricordando come «l'Amministrazione comunale con coraggio, e solo dopo un'attenta valutazione di costi e benefici, ha deciso cosa conservare e cosa demolire, ponendo al primo posto la sicurezza».

«Questa decisione - ha evidenziato Santoro - dimostra come l'idea di conservazione sia cambiata a partire dalla scuola e dagli ingenti fondi messi a disposizione dal Governo e dalla Regione».

«Un obiettivo - ha concluso l'assessore - raggiunto anche grazie alla scelta di istituire nel 2013 un servizio Edilizia scolastica regionale che si è rivelato strategico per orientare le scelte sul territorio e per gestire al meglio le risorse disponibili».

Per il sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, «era prioritario dare ai nostri figli una scuola sicura, con spazi idonei ed adeguati che oggi ci consentono di pensare anche ad ampliare i servizi scolastici di accoglienza».

Da settembre, infatti, la scuola dell'infanzia, attualmente frequentata da 83 alunni in cinque classi, potrà ospitare anche una sezione primavera per bambini tra i 24 e i 36 mesi di età. La richiesta di attivazione è già stata rivolta alla dirigente scolastica, Maddalena Venzo, presente all'inaugurazione assieme ad Igor Giacomini, provveditore dell'Ufficio scolastico territoriale di Udine.

All'inaugurazione hanno preso parte anche il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, gli architetti dello studio Fornaciari e Toso che hanno curato la progettazione dell'intero plesso e la ditta Palese, realizzatrice dell'opera, oltre agli insegnanti, al personale ausiliario e alle famiglie dei bambini della materna.

CIVIDALE

In piazza San Giovanni riaffiora una necropoli di età longobarda

Un altro importante ritrovamento, che consente di ampliare ulteriormente le conoscenze storiche del sito Unesco di Cividale, è stato effettuato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-V.G., nell'ambito dello scavo archeologico eseguito, sotto la direzione scientifica del funzionario archeologo della Soprintendenza, Angela Borzacconi, nella piazza San Giovanni in Xenodochio ubicata a ridosso delle mura, sul lato nord-est della città.

Si tratta di parte di una necropoli di età longobarda (la datazione è attualmente in via di definizione tra VI e VIII secolo), con sepolture pertinenti a individui locali, sepolti senza corredo in quanto non di cultura germanica. Il sepolcreto era posizionato su un'area precedentemente occupata da un focolare interrato di età tardo romana e da probabili apprestamenti lignei sistemati in prossimità di una struttura, forse di terrazzamento, legata alla presenza delle mura urbiche

Un contesto che ci permette di immaginare un paesaggio antico caratterizzato dalla presenza di un'area aperta adibita a cimitero, verosimilmente formatosi in relazione all'impianto più antico della chiesa, con annesso xenodochio (una struttura di accoglienza spesso posizionata presso le porte urbiche) di fondazione longobarda, attestato già nell'VIII secolo su terreni fiscali di proprietà del duca longobardo Rodoaldo.

L'intervento, conclusosi giovedì 22 giugno, è avvenuto in sinergia con il Comune di Cividale e si colloca, analogamente ai saggi effettuati nei mesi scorsi nella vicina Piazza San Giovanni, nell'ambito dei lavori di riqualificazione di questi spazi urbani avviati dall'amministrazione comunale.

Si tratta dunque di operazioni archeologiche programmate in una prospettiva di tutela orientata a salvaguardare e accrescere la conoscenza dell'antica Forum Iulii, poiché proprio le scoperte archeologiche costituiscono per Cividale un elemento di forte identità che ne ha valso l'inserimento nella rete Unesco dei luoghi di potere longobardi.

Nei prossimi giorni si provvederà ad aprire una seconda porzione di scavo proprio davanti alla chiesa, nella speranza di intercettare le fasi più antiche di questo complesso e di poter capire meglio le trasformazioni del paesaggio urbano in questa fascia marginale ma estremamente nevralgica della città.

LA NOTTE BIANCA Udine

L'evento è in programma sabato 1° luglio

QUASI 50 EVENTI TRA MUSICA, CULTURA E ANIMAZIONE PER BAMBINI

Ad aprire la manifestazione "La Notte Bianca" sarà anche quest'anno un'anteprima straordinaria: dopo Remo Anzovino e il Gnu Quartet, il "risveglio" sarà affidato quest'anno al pianista e compositore Dardust.

Venanzi:
«*Con questa nuova formula siamo riusciti a dimostrare che il cuore commerciale della città, se unito e compatto, riesce a sconfiggere qualsiasi competitor*».

DARDUST PROTAGONISTA DEL "CONCERTO DEL RISVEGLIO"

Dopo le seguitissime esibizioni di Remo Anzovino nel 2015 e del GnuQuartet nel 2016 tocca ora al noto pianista, compositore e autore, che per l'occasione sarà accompagnato da un trio d'archi Venanzi: «Siamo doppiamente soddisfatti perché al successo dell'iniziativa si aggiunge l'orgoglio di aver creato un format che ora viene imitato in tante altre città d'Italia».

Un risveglio dolce, quasi ovattato, salutato dalle note di un altro grande artista di fama internazionale. Dopo le straordinarie esibizioni di Remo Anzovino nel 2015 e del GnuQuartet nel 2016, capaci di richiamare migliaia di spettatori già di prima mattina, anche quest'anno la Notte Bianca, in programma sabato 1° luglio, sarà aperta ufficialmente da un "Concerto del risveglio" con l'attesa esibizione di Dardust, pianista, compositore e autore noto in tutto il mondo che per l'occasione sarà affiancato da un trio d'archi per un repertorio che spazierà tra pop, musica elettronica e neoclassica. Compositore tra i più ascoltati su Spotify con oltre 3 milioni di riproduzioni e 750 mila ascoltatori mensili, Dardust (all'anagrafe Dario Faini) proporrà per il "Concerto del Risveglio 2017" l'unica data italiana acustica del suo progetto. I brani che verranno presentati a Udine sono contenuti nel nuovo disco "Slow Is", impreziosito dall'aggiunta di due inediti frutto della collaborazione con Davide Rossi, autore storico degli arrangiamenti di Coldplay, Röyksopp, Goldfrapp e Jon Hopkins.

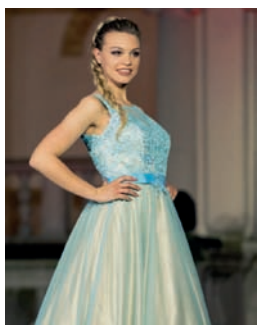
L'evento dell'estate, in programma sabato 1° luglio dalle 7.30 in piazza Matteotti, riproporrà quindi anche l'apprezzatissima anteprima con uno straordinario appuntamento musicale, ideato e organizzato dall'assessorato alle Attività Produttive Comune di Udine e dall'agenzia VignaPR in collaborazione con l'Università di Udine. «Anche quest'anno riproponiamo una formula che ha funzionato particolarmente bene per animare la città già a partire dalla mattina dell'evento – spiega l'assessore alle Attività produttive e turistiche, Alessandro Venanzi –. Una sfida che come Comune avevamo lanciato tre anni fa registrando subito un grande apprezzamento da parte della cittadinanza. Ci rende doppiamente orgogliosi il fatto di essere stati i primi a proporre e realizzare questo format, tanto che dopo l'esibizione di Remo Anzovino del 2015 eventi di questo tipo si sono diffusi anche in altre città d'Italia». Per chi volesse seguire il concerto, offerto gratuitamente dall'amministrazione comunale, ci sono diverse possibilità per raggiungere in treno Udine da Tarvisio (partenza alle 6.10, arrivo a Udine alle 7.25), Pordenone (partenza alle 5.50 e arrivo alle 6.30 oppure partenza alle 6.50 e arrivo alle 7.30), Trieste (partenza alle 5.57 e arrivo alle 7.21 oppure partenza alle 6.22 e arrivo alle 7.22).

Come detto il Concerto del Risveglio aprirà ufficialmente la Notte Bianca 2017. Il programma della manifestazione, del quale si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli e che sarà svelato nei prossimi giorni, vedrà, come nelle ultime due edizioni, una stretta collaborazione tra l'amministrazione comunale e le attività economiche del centro storico, che avevano tempo fino al 31 maggio per aderire all'evento e presentare le proprie proposte. Spettacoli, presentazioni, incontri, concerti: anche quest'anno commercianti ed esercenti sono chiamati a recitare ruoli da protagonisti per arricchire il programma con diverse proposte culturali originali e innovative.

Numerose le attività che saranno proposte: dimostrazioni, laboratori, perfomance di musica, teatro e danza, letture animate, letture di libri, degustazioni, aperitivi, piccoli concerti, incontri con produttori, chef, scrittori, personaggi, mostre d'arte e di fotografia, sfilate, trucco o acconciature personalizzate, presentazioni e molto altro.

WHITE MOON: sfilata di moda, arte e spettacolo

L'agenzia Modart di David Conte proporrà per la "notte bianca" l'evento dell'estate: "White Moon", la sfilata di moda che coinvolgerà diverse realtà locali!



In passerella le tendenze dell'estate 2017 accompagnate da cantanti professionisti e ballerini dal vivo, accenderanno via Gemona per una serata magica.

Lasciatevi conquistare a passi di moda! Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.30, di fronte alla chiesa di S. Quirino su palco moderno che incornicia l'incantevole parco della Chiesa di S. Chiara.

L'agenzia ModArt di Udine opera sul territorio friulano da cinque anni. Si dedica alla creazione di eventi di ogni genere, comprendendo Moda, Arte e Spettacolo.

Specializzata in sfilate di moda, l'agenzia ModArt crea spettacoli unici ed emozionanti, coinvolgendo, oltre a modelli e modelle, anche cantanti live e ballerini.

Diversi sono i servizi che l'agenzia offre oltre lo spettacolo: book fotografici, progettazione grafica, calendari, esibizioni live, video promo, scenografie; eventi di ogni genere (wedding planner, lauree, feste, ecc…).

puliKamin SPAZZACAMINO
verifica, pulizia, ripristino e installazione di canne fumarie, camini, caminetti, stufe a legna e pellet, videoispezioni e guaine termoindurenti
PER INFORMAZIONI
Tel. 331 8170966

L'OCCHIALE ottica

Via Aquileia, 98
33100 Udine
Tel. 0432.204198
info@locchiale.it
guardando... si impara!

www.puntocucito.com
Punto Cucito
VENDITA MACCHINE E ACCESSORI PER IL CUCITO E LO STIRO E ASSISTENZA TECNICA DI TUTTE LE MARCHE
I marchi trattati: NECCHI JUKI elnapress PFAFF brother elna
Via Lombardia, 2 - 33100 Udine
Tel. 0432.410899

WELLNESS DOG
IL BENESSERE DEL TUO CANE IN CENTRO CITTÀ

Di Tondo Laura & Bianco Loris S.a.S
VIA GEMONA 50 - UDINE - 0432 504199 - 338 27 92 647

BLUENERGY
Gas e luce di casa nostra

Scegli un'estate fresca
con il condizionatore BAXI
ad alta efficienza.
Sopralluogo e installazione inclusi.
29,90 € al mese*
A++
A+
Condizionatore classe energetica A++ di ultima generazione.
E con l'app **Air Connect e il modulo Wi-Fi integrato, puoi controllare da remoto i climatizzatori Luna Clima di BAXI.**
Air Connect ti permette di avere il pieno controllo della temperatura e del comfort di casa, in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo ti trovi, anche da smartphone.
Le caratteristiche
• Classe A++ con tecnologia ad inverter
• Gas Ecologico R410A
• Massima silenziosità, nuovo design
• Telecomando di serie
L'offerta prevede
• Sopralluogo gratuito
• Installazione impianto
• 36 rate mensili in bolletta
• IVA inclusa
Optional
Modulo Wi-Fi non incluso nell'offerta a € 29,90 al mese.
*29,90 € al mese iva compresa, pagamento dilazionato in 36 mesi con addebito in bolletta. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta condizionata all'esistenza o adesione di un contratto luce o gas con Bluenergy Group S.p.A.. Esempio rappresentativo: prezzo del bene 1.076,40 €, anticipo zero, 36 rate mensili da 29,90 €, oltre costo incasso rata di 1,00 €. Maggiori informazioni disponibili presso gli uffici di Bluenergy Group S.p.A.. Prezzo relativo al condizionatore 9000 btu, installato su predisposizione, escluso wi-fi. Pagamento dilazionato con addebito in bolletta solo per prodotti di importo inferiore a euro 1.600,00.

le notizie

CODROIPO

Discount «Tuodì» in crisi

Cresce la preoccupazione del sindacato per la situazione del gruppo Tuodì, la catena di supermercati che conta 375 punti vendita e 4 mila addetti a livello nazionale, con due discount in Friuli, a Pordenone e Codroipo, dove operano 10 lavoratrici. Allarmata da alcune notizie di stampa che parlano di un'esposizione debitoria di 450 milioni e dell'esito infruttuoso delle trattative per la cessione avviate dalla proprietà, la Filcams denuncia i silenzi dei vertici aziendali rispetto alle richieste di chiarimenti in merito alle progressive difficoltà nell'approvvigionamento dei discount. Per questo la Filcams ha organizzato giovedì 22 giugno un volantinaggio a Codroipo e Pordenone. «Un'iniziativa – spiega il sindacato – che punta a sensibilizzare la clientela e a rivendicare il diritto ad avere informazioni chiare e trasparenti sul futuro delle lavoratrici coinvolte, purtroppo sempre più buio».

A&T2000

26 comuni al top del riciclo

Ben 26 Comuni serviti da A&T 2000 spa (l'ex consorzio del Medio Friuli con sede a Codroipo) sono stati premiati da Legambiente come Comuni "Rifiuti Free" nell'ambito dell'importante iniziativa nazionale "Comuni Ricicloni 2017" la cui cerimonia di premiazione si è svolta giovedì 22 giugno a Roma alla presenza del ministro dell'Ambiente Galletti. I Comuni premiati del Friuli sono in totale 60, di cui 43 della provincia di Udine. Per il secondo anno consecutivo, il comune servito di San Vito di Fagagna è risultato vincitore a livello regionale nella categoria sotto i 10.000 abitanti con una produzione pro-capite di secco residuo di soli 36 kg/abitante/anno. Nell'ambito della provincia di Udine, si classificano rispettivamente al 2° e 3° posto Premariacco (43 kg/ab/anno) e Pasian di Prato (45 kg/ab/anno), tutti serviti da A&T 2000. A ricevere questo importante riconoscimento sono anche i Comuni di Basiliano, Buttrio, Campoformido, Colloredo di Monte Albano, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Lestizza, Majano, Martignacco, Moimacco, Moruzzo, Pagnacco, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Ragogna, Rive D'Arcano, Rivignano Teor, San Giovanni Al Natisone, Treppo Grande, Varmo. Quest'anno il premio rende particolarmente orgogliosi, perché i parametri sono diventati molto più stringenti. Infatti, oltre al requisito minimo di Legge del 65% di raccolta differenziata, è necessario avere una produzione annua pro-capite di rifiuto indifferenziato inferiore o uguale a 75 Kg/ab/anno. Un risultato non facile da ottenere, ma su cui A&T 2000 punta da tempo proprio perché il rifiuto indifferenziato (secco residuo) è quello più inquinante, in quanto destinato agli inceneritori o alle discariche, e quello più costoso dal punto di vista dello smaltimento.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI

Fondi tagliati di due terzi

La notizia è piombata sull'associazione allevatori del Friuli-V.G. alla vigilia dell'assemblea generale dei soci che si è tenuta venerdì 23 giugno a Codroipo: il ministero dell'Agricoltura ha sforbiciato di due terzi i fondi nazionali destinati a supportare l'attività dell'associazione allevatori nelle sue articolazioni regionali. Al Friuli-V.G. sarebbero spettati 1,2 milioni di euro di cui oggi, dopo il blitz ministeriale, ne restano appena 400 mila. Due le conseguenze. Da un lato sui controlli (obbligatori per gli animali iscritti a libro genealogico) che andranno a ricadere sulle spalle delle aziende zootecniche, già fortemente provate dalla crisi economica e da una marginalità del latte che è sempre bassa (il litro alla stalla rende in media 35 euro più iva e qualità). Dall'altro sul personale dell'associazione, su 62 posti rischiamo di dover mandare a casa 20 persone e oltre. Nel 2016 l'associazione ha effettuato controlli funzionali per 502 allevamenti con 40.000 capi controllati. E l'associazione regionale è fortunata rispetto ad altre. «Qui infatti godiamo del supporto, anche finanziario, della Regione» riconosce il direttore. L'assessore all'agricoltura, Cristiano Shaurli, conferma: «In assestamento di bilancio abbiamo stanziato 300 mila euro per l'acquisto di nuovi strumenti, tecnologicamente evoluti, per migliorare la qualità dei servizi che l'associazione garantisce alle stalle. Sono convinto che il taglio sia stato una svista e che il Ministero tornerà sui suoi passi».

IL PROGETTO INTEGRATO CULTURA DEL MEDIO FRIULI DEDICA UN'OPERA ALLE CHIESETTE CAMPESTRI

L'anima del Friuli in 35 tappe

Devozione, fede, arte, storia, leggende e curiosità in un volume che è una piccola guida alla scoperta della spiritualità più profonda del popolo friulano

UNA SPLENDIDA passeggiata attraverso 35 chiesette votive di 7 comuni del Medio Friuli, ovvero altrettante «gemme» di storia, di arte e di devozione nel cuore del Friuli. Questo è «Glesiutis. Chiesette campestri del Medio Friuli», pubblicazione ideata e coordinata dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, curata da **Antonella Ottogalli**, realizzata grazie al sostegno della Fondazione Friuli e della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano e con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Udine Ufficio per i Beni Culturali.

Il pregevole volume è stato presentato venerdì 23 giugno presso la chiesetta di Santa Cecilia a Rivolto di Codroipo.

«Glesiutis» è il risultato di una pluriennale, approfondita attività di ricerca storico-artistica e sulla devozione popolare locale. Si compone di un'introduzione del **prof. Fulvio dell'Agnese**, che racconta della bellezza dello scoprire questi beni, e di 35 schede – una per ogni chiesetta censita – strutturate in descrizioni accurate dell'architettura degli edifici, del paesaggio in cui si collocano, delle opere che si trovano al loro interno. Il tutto corredato di un ricco apparato fotografico appositamente realizzato. Ogni scheda riporta inoltre originali notizie sui voti che hanno portato alla costruzione dei beni e le memorie popolari ad essi legati, sulle celebrazioni religiose che tuttora vi hanno luogo e su altri luoghi religiosi di interesse ubicati nelle vicinanze. La pubblicazione si chiude con un testo di **mons. Sandro Piussi** sulla valenza devozionale delle chiesette votive, delle note biografiche sugli artisti citati e un'ampia bibliografia di riferimento. Coautori del volume sono **Serena Bagnarol**, **Sara Berti**, **Franco Gover**,**Tarcisio Mizzau**, **Dania Nobile**, **Alberta Pettoello**, **Mario Salvalaggio**, **Iris Zoratto**.

Il volume si propone quindi come una guida, uno spunto di riflessione e di scoperta delle campagne del Medio Friuli, permettendo al lettore/visitatore di immergersi in storie antiche e in paesaggi che sembrano essere estranei allo scorrere del tempo; una passeggiata nei luoghi della nostra storia e quotidianità rurale, stimolando la curiosità e cogliendo le particolarità che si nascondono ancora in muri e dipinti, in memorie e racconti, salvaguardandoli e facendoli ri/vivere. Perché solo conoscendo si può proteggere, tutelare ma anche condividere e valorizzare un patrimonio ed un tesoro così grandi.

Ecco le chiesette campestri coinvolte: S. Marco a **Basiliano**, S. Pietro a **Orgnano,** S. Orsola a **Villaorba**, S. Leonardo a **Variano**, Santa Trinità a **Bertiolo**, S. Giacomo Apostolo a **Pozzecco**, S. Tommaso a **Glaunicco**, S. Maria a **Pieve di Rosa**, S. Maria delle Grazie e S. Martino a **Castions di Strada**, S. Rocco a **Pozzo**, S. Cecilia a **Rivolto** e S. Maria Maddalena a **Beano**, S. Giovanni Battista a **Sottoselva di Flaibano**, S. Antonio Abate a **Nespoledo** e S. Giovanni Evangelista a **Galleriano**, Santi Daniele e Agostino a **Meretto di Tomba**, S. Antonio Abate a **Pantianicco** e S. Rocco a **Tomba; S. Nicolò di Arnaces a Mortegliano**, Beata Vergine del Rosario e chiesetta del Falt a **Rivignano-Teor**, S. Andrea a **Chiarmacis**, S. Maria del Rosario a **Sedegliano**, S. Giorgio Martire a **Gradisca di Sedegliano**, S. Giuliana a **Coderno** e S. Girolamo a **Rivis**, S. Maria Assunta a **S. Marizza**, S. Anna a **S. Marizzutta**, Santa Radegonda a **Madrisio** e Mater Amabilis a **Cornazzai.**

Nella foto: particolare della chiesetta di S. Leonardo a Variano di Basiliano.

Le curiosità. Impronte di una lunga storia cristiana

ECCO UNA selezione delle curiosità sulle chiesette campestri del Medio Friuli raccolte dal volume «Glesiutis».

Basiliano e Radetzky

Una leggenda fa risalire la costruzione della chiesetta di San Marco a Basiliano al ritrovamento delle sacre spoglie dell'Evangelista. Si racconta di un bove che, interrotto il traino dell'aratro col quale dei contadini stavano lavorando la terra, si inginocchiò per poi alzarsi e cominciare a scavare con la zampa destra. L'animale cessò di farlo solo quando sotto i suoi zoccoli cominciò ad affiorare una teca che fu individuata dal parroco del paese come l'urna contenente le reliquie dell'Evangelista. Nell'aprile del 1499, però, il Vicario Generale, nel compiere su incarico del Patriarca Domenico Grimani la visita alla chiesetta campestre, fece aprire il sepolcro e screditò quell'antica leggenda. La chiesa di San Marco, però, non è stata spettatrice solo di vicende a carattere religioso, ma anche di eventi patriottici: il 9 aprile del 1848 la bandiera italiana fu là benedetta dal parroco Gio Batta Savorgnani da Bicinicco, il quale fu per tale gesto arrestato e poi liberato il 6 dicembre 1851 per intercessione del maresciallo Radetzky.

I «granchi» di Villaorba

In tempi lontani sui prati attorno alla chiesetta di S. Orsola a Villaorba di Basiliano si accampavano dei pescatori provenienti da Marano che, portando in quel di Villaorba prelibatezze dalla laguna, ricevevano in cambio i tesori di queste terre: il granoturco e la tipica formaggella di pecora. Merce di scambio maranese erano le famose masanètes (particolare granchio di laguna), che ancora oggi sono le regine della tradizionale sagra che si svolge in paese nelle prime settimane di ottobre.

Variano, litigi per l'ulivo

Nella chiesetta di San Leonardo a Variano, in occasione delle Palme il parroco benediva l'ulivo per tutta la gente giunta là per riceverlo e tale era l'affluenza, che non di rado si registrano, nelle cronache antiche, disordini e litigi.

Una campana da Vienna

La campana antica della chiesetta della Trinità a Bertiolo fu sequestrata dai soldati tedeschi durante la prima guerra mondiale e trasportata a Vienna per la fusione, ma vista la data antica di realizzazione, prima di fonderla l'hanno messa da parte. Alla fine della guerra l'hanno rispedita in Italia ed è arrivata a Codroipo con il treno. Il parroco è venuto a saperlo e i parrocchiani sono andati a prenderla in processione.

La Madonna a Camino

Nel 1975 venne commissionata la nuova immagine della Madonna di Rosa al pittore codroipese Luciano Schiava, che venne benedetta da Papa Paolo VI in San Pietro a Roma il 24 settembre 1975. In seguito alla consacrazione papale, l'8 dicembre dello stesso anno, con una solenne processione da Camino al Tagliamento a Pieve di Rosa, a cui parteciparono l'Arcivescovo Alfredo Battisti, il sindaco e le autorità comunali, sacerdoti e fedeli, il quadro venne posto su un altarolo portatile della chiesa. L'immagine sostituì quella trasferita nel 1655 nella chiesa di San Nicolò su un carro trainato da buoi da parte di Giacomo Giacomuzzi, padre di Maria, la bambina di otto anni, malata di epilessia, a cui aveva parlato la Vergine, mentre pregava davanti alla sacra immagine affrescata sul muro della sua casa. L'affresco, opera del pittore Marco Tiussi, dopo la distruzione definitiva della chiesetta di San Nicolò nel 1945, costituì il primo nucleo del santuario di Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento, inaugurato il 28 agosto 1960.

Napoleone a Castions

Una curiosa leggenda narra che, durante le spoliazioni delle chiese castionesi ad opera delle truppe napoleoniche nel 1797, un soldato diretto verso l'uscita della chiesa di S. Martino, carico dei sacri argenti, mise un piede sopra una pietra tombale che si aprì improvvisamente non lasciandogli scampo.

Rivolto e la «tempieste»

Alla chiesetta campestre di S. Cecilia a Rivolto era consuetudine suonare le campane per scongiurare la «tempieste», la temuta grandine, rovina del raccolto, mentre sulla porta delle case si portava una brace del focolare per bruciare il ramoscello dell'ulivo benedetto e compiere così un piccolo rito propiziatorio per far tornare in fretta il sereno.

Gli ex voto di Nespoledo

Apparteneva alla chiesa campestre di Sant'Antonio Abate di Nespoledo, ma ora si conserva nella parrocchiale di San Martino, la bella collezione di 18 ex voto che annovera esemplari molto interessanti per ricostruire la storia della devozione popolare di due comunità contermini. La prima è quella di Nespoledo che nel 1797, in seguito ad un'epidemia bovina, fece voto verso la Madonna di Barbana, rinnovandolo nel 1875 e ricordandolo ancor oggi con un pellegrinaggio annuale al santuario gradese. La seconda è quella di Galleriano che, sempre in seguito ad epidemia bovina, fece voto a Sant'Antonio rinnovandolo nel 1874 (data che compare nel quadretto), ma anche ai nostri giorni con una processione che raggiunge la chiesa campestre di Nespoledo l'ultima domenica di giugno.

Benedetti animali!

Fino a non molti anni fa, si parla degli anni '60, nella chiesetta campestre di Pantianicco si teneva la benedizione degli animali nel giorno di Sant'Antonio Abate (17 gennaio): in tutto il paese si sceglieva il capo più mansueto della stalla oppure un altro animale del cortile e lo si portava all'esterno dell'abitazione, sulla strada, legandolo all'inferriata di una finestra per ricevere simbolicamente il beneficio di quella celebrazione.

La chiesa campestre di S. Orsola a Villaorba di Basiliano.

A CURA DI **ROBERTO PENSA**

le notizie

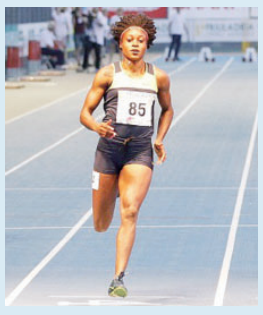
FORANIA DI PORPETTO

Torna «Oratori in festa»

Giovedì 29 giugno a Marano Lagunare si terrà la terza edizione di «Oratori in Festa», iniziativa ideata dalla Pastorale Giovanile della Forania di Porpetto. Scopo dell'iniziativa è condividere una giornata capace di andare oltre ai tradizionali schemi parrocchiali, in modo da far vivere la dimensione foraniale ai giovani animatori e ai bambini degli oratori. L'invito è rivolto a tutti i fanciulli e giovani delle parrocchie della zona pastorale: in modo particolare saranno coinvolti gli iscritti agli oratori estivi di: S. Giorgio di Nogaro, Carlino e Marano Lagunare. Il programma della giornata prevede un momento di preghiera comunitaria e, a seguire, un divertente gioco a squadre tra le calli, vie e viuzze alla scoperta delle bellezze di Marano Lagunare. La Pastorale Giovanile della Forania di Porpetto ringrazia fin d'ora tutti i coloro che si stanno impegnando per la buona riuscita della giornata.

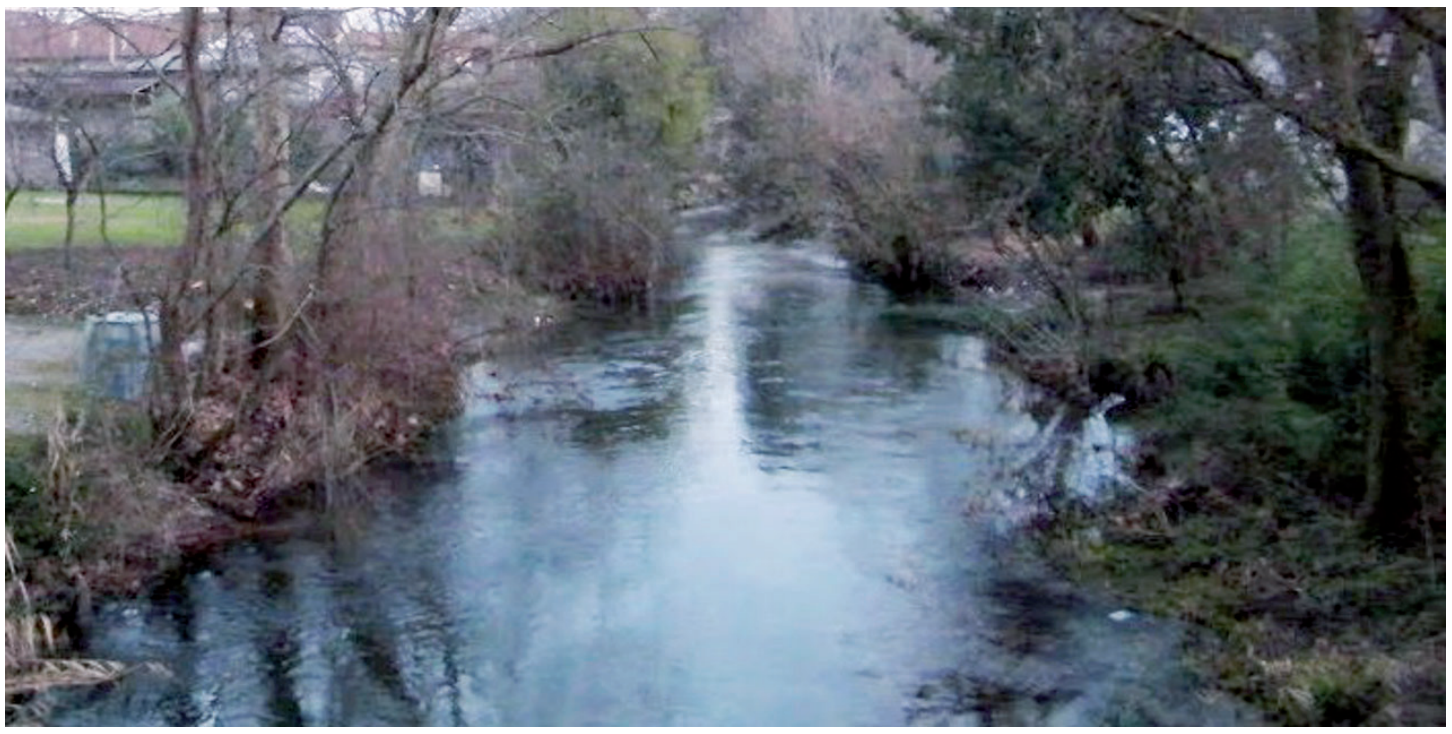
MEETING SPORT SOLIDARIETÀ

In arrivo Elaine Thompson



L'oro olimpico Elaine Thompson ed una trentina di stelle dell'atletica giamaicana sono attesi in settimana all'Hotel Fra i Pini di Lignano, la cittadina balneare scelta per il dodicesimo anno consecutivo, dove, il 12 luglio, al Teghil, saranno tra i protagonisti del 28° Meeting Sport Solidarietà – 4° Trofeo Ottavio Missoni promosso dalla Nuova Atletica dal Friuli. La lista ricevuta dalla Nuova Atletica dal Friuli, che presenterà ufficialmente l'evento il 4 luglio, alle 11.30, presso la Sala Pasolini – Palazzo della Regione di Udine, è composta anche quest'anno da un formidabile team di una trentina di campioni, medagliati mondiali e olimpici, tra cui spicca il nome di Elaine Thompson. Dallo scorso anno, la ventiquattrenne è numero uno assoluto al mondo con gli ori olimpici di Rio sui 100 e 200m e, anche quest'anno, si pone in testa alle classifiche mondiali con 10"71, a un centesimo dal personale, stabilito pochi giorni fa a Kingston nei Trials giamaicani. La freccia giamaicana annuncia di voler ulteriormente perfezionarsi nell'arco dello stage estivo in regione, ma il crono l'accredita già come la favorita per i mondiali di Londra in agosto.

LA REGIONE HA FINANZIATO UN PROGETTO PER STUDIARE E GESTIRE IL RISCHIO DI SALINIZZAZIONE DELLE FALDE ACQUIFERE DELLA BASSA FRIULANA



Stop acque saline in falda

Fenomeno evidenziato già nel 2012 dall'Università di Trieste. Le cause: sfruttamento indiscriminato dell'acqua, scarse precipitazioni, innalzamento dei mari

L'INTRUSIONE DI acque saline nelle falde costiere del Friuli è uno dei fenomeni causati dai cambiamenti climatici che mette a rischio le risorse idriche d\ei terreni agricoli. Per questo la Regione ha deciso di partecipare ad un progetto europeo per il monitoraggio e la gestione del rischio di questo fenomeno.

Su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, la Giunta regionale ha infatti autorizzato la partecipazione della Regione al bando di selezione di progetti per il programma di cooperazione transfrontaliero Interreg 5A Italia-Croazia 2014-20 in qualità di partner del progetto «Sea water intrusion: monitoring and management in face of climatica changes».

Come spiega Vito, «il progetto si inquadra nelle iniziative volte a monitorare i cambiamenti climatici e pianificare le misure di adattamento, con particolare riferimento all'area interessata, che è il bacino del mare Adriatico».

«Lo specifico obiettivo - prosegue l'assessore - è quello di monitorare l'intrusione di acque saline nelle falde costiere, fenomeno legato sia allo sfruttamento indiscriminato della risorsa idrica sia all'innalzamento del livello dei mari e alla diminuzione delle precipitazioni, cause tutte correlate al cambiamento climatico».

Il fenomeno dell'intrusione di acque saline nelle falde riguarda già alcune fasce costiere della Bassa friulana dove, come spiega ancora Vito, «i rischi connessi sono la diminuzione della risorsa idrica disponibile per le attività umane e la perdita di terreni utilizzati per l'agricoltura».

Ad evidenziare il fenomeno era stata già l'Università di Trieste, che, in una tesi di dottorato del 2012 (realizzata da Enrico Zavagno), annunciava che «si può qffermare con sicurezza che le acque saline del mare, attraverso la laguna, risalgono per ingressione marina il Fiume Corno per diversi chilometri e in corrispondenza dei depositi più permeabili che costituiscono l'alveo si infiltrano, mescolandosi con le acque dolci che caratterizzano la falda "0" e la falda "1" sottostanti».

Il progetto di ricerca cui ha aderito la Regione ha un'ampia valenza in quanto analizzerà le ricadute del fenomeno sia nelle falde contenute in sedimenti sciolti, come nel caso della Bassa pianura friulana, sia nelle falde contenute in sistemi calcarei, come nel caso della costa dalmata e di quella pugliese, e porterà alla definizione di un sistema di gestione del rischio legato all'intrusione salina in tutte le aree interessate.

Capofila della proposta è il servizio geologico croato cui si affiancano la Regione Fvg, il Comune di Fasano (Br), la Regione Puglia, l'Azienda acquedotto Zara, l'Agenzia per lo sviluppo della Contea di Zara, la facoltà di Ingegneria meccanica, elettronica e Architettura navale dell'Università di Spalato, l'Istituto di ricerca delle acque (Cnr-Irsa), il Consorzio di Ricerche Lagunari dell'Università di Venezia (Corila) con l'Università di Padova e l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica (Ogs).

Il quadro economico complessivo della ricerca ammonta a 1.820.000 euro, di cui 1,5 milioni a titolo di cofinanziamento sul Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). La quota finanziaria di competenza del Friuli Venezia Giulia per la proposta progettuale è stimata in 120mila euro, di cui 102mila cofinanziati dal Fesr e i rimanenti 18mila interamente cofinanziati da risorse statali a carico del Fondo di rotazione. *(Nella foto il fiume Corno a Porpetto).*

ARCHEOLOGIA FERITA

Ad Aquileia arrivano i volti di Palmira

LA MOSTRA «Volti di Palmira ad Aquileia», che sarà inaugurata il 1° luglio alle 21 al Museo archeologico nazionale (Man) di Aquileia e aprirà al pubblico il 2 luglio, è la prima dedicata in Europa alla città di Palmira dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'«Archeologia ferita», che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del «Bardo» di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale «Giuseppe Tucci», dal Museo di Scultura Antica «Giovanni Barracco», dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali – e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

«Sia Palmira che Aquileia – rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, presidente e direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche da quello della circolazione delle idee e dei canoni». Il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, «quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la

peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che ormai già troppe volte in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale». Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche «Porta da Oriente», visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici.

«Volti di Palmira ad Aquileia» sarà accompagnata dalla mostra fotografica «Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996», che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura «Le memorie di Zenobia» dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al Man, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio «Quel giorno a Palmira» di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film «Destruction of Memory», di Tim Slade.

Tra le opere in mostra, emergerà tra l'altro il celebre universo femminile di Palmira, tramite cinque dame elegantemente vestite e acconciate. Il visitatore non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, fibulae e diademi, e anelli su tutte le parti delle dita, come nel magnifico rilievo dal Museo Barraco, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro.

agenzia immobiliare

CAORLE

Prenota le tue vacanze
entro 15 giorni e riceverai uno

SCONTO DEL 10%

sul prezzo dell'appartamento
per i periodi di LUGLIO e SETTEMBRE

*presentare il coupon direttamente in agenzia

0421.210038

www.agenziacaorle.it

DAL 1987
NASCENTE
LAVORA AL VOSTRO FIANCO

PITTURE

SISTEMAZIONE SERRAMENTI

MANUTENZIONI EDILI

Nascente è il valido aiuto per risolvere i piccoli lavori di manutenzione utili a:
privati, aziende, condomini, enti e comunità.

NASCENTE
Società Cooperativa Sociale a r.l.

Nascente
Società Cooperativa Sociale a r.l.
via Chisimaio, 40 - 33100 Udine
fax 0432 405759

Contatti: 0432 541966
www.nascentecooperativa.it

Dormire sano, benessere italiano.

TASSO ZERO
TAN 0% TAEG 0%
(offerta valida fino al 30.06.17)

NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO 0

dorelan®
dormire bene vivere meglio

Finanziamento Tasso Zero fino a 20 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da €300 a € 5.000. Esempio: €1.500 (importo totale del credito) in 20 rate da €75,00 - TAN fisso 0% TAEG 0%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente - importo totale dovuto € 1.500. Offerta valida dal 01/05/2017 al 11/06/2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A Dorelan opera quale intermediarie del credito non in esclusiva.

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Così si stravolge il concetto di famiglia

Sono alcune settimane che viene mandata in onda una pubblicità di una nota bibita. Se osservata con occhio distratto, sembra un normale e simpatico spot, ma se ci si sofferma e si analizza la scena ed il contenuto intrinseco del messaggio, le cose cambiano.

La scena ha inizio con un uomo, muscoloso, che sta pulendo una piscina con un piccolo retino, simile a quello usato dai bambini in spiaggia per raccogliere le conchiglie: ma lui è in un bagno di sudori, fatica immane se paragonata a quella di un muratore in pieno sole che, con malta e mattoni, innalza un muro. Quindi lo sguardo si sposta sulla casa, una bella villa, dove alla finestra una ragazza affascinata sogna di essere tra le braccia del bell'operaio; più in alto, da un'altra finestra, è un ragazzo, probabilmente il fratello della fanciulla, a sognare la medesima cosa. A questo punto, quasi in simbiosi, tutti e due hanno la stessa idea: portare la bibita fresca all'assetato. Inizia così una gara, senza esclusione di colpi, per portare la bottiglia e realizzare il loro desiderio. Amara sorpresa quando escono di casa: l'operaio sudato sta già bevendo la nota bibita, offerta dalla madre che evidentemente li ha superati e che, con lo sguardo, fa capire loro che si è già accaparrata la preda.

Risultato di questa scena è la nuova famiglia ideale, dove l'essere umano diventa puro oggetto: non è necessario più il padre o il marito, l'uomo diventa un puro giocattolo da contendersi, da usare quando si ha voglia e poi, magari, gettare via quando non serve, sostituendolo con uno più bello.

Dov'è finita la famiglia, "il fogolâr", nucleo e centro di valori cristiani e non solo? I ruoli originari nella famiglia, fondamento di tutta la società nei secoli, sono cancellati dall'esaltazione dell'individualismo moderno.

È nato così un nuovo modello di famiglia, che se analizzata a fondo risulta essere costituita da un insieme di individui in continua competizione, concepita così per essere sterile, facilmente manipolabile in quanto incompleta, quindi senza futuro, creata su misura da un mercato in continua ricerca di consumatori non pensanti. E di tutto questo nessuno si lamenta, nessuno alza una voce di protesta, troppi interessi o semplicemente ci stiamo abituando a mettere da parte la ragione con la quale giudicare e agire, per il bene della famiglia e di conseguenza per la comunità: tutti zitti, moderni "sotàns" obbedienti alle direttive dei nuovi padroni, i grandi sacerdoti del nuovo dio mercato.

Carlo Tonizzo
[Codroipo]

Caro lettore, il modo più semplice per far passare un messaggio che rompe gli schemi usuali è trasmetterlo in maniera subliminale. In tal modo si bypassano le difese razionali e anche una falsità, ripetuta più volte, diventa una verità. Riguardo al cambiamento del concetto di famiglia, la pubblicità che lei cita non è neppure l'esempio più pericoloso. Sono quasi due decenni che spesso nelle fiction, soprattutto quelle prodotte dalla Rai, ricorre la figura del figlio o della figlia omosessuale. La lettura è sempre quella «politically correct»: il problema esistenziale è sempre l'omofobia della società, altri elementi di riflessione non ci sono. Così si prepara il terreno alle trasformazioni che le correnti culturali egemoni nella nostra società vogliono imporre (R.P.)

Una "palestra civica" per Lignano

Non deve meravigliare che ci possano essere interessi e infiltrazioni sospette nella città, più preoccupante e l'assenza di reazioni fra istituzioni e cittadini. Una città che negli ultimi anni ha accettato di tutto, edificazioni che ormai impediscono la vista-cielo più che la vista mare, un progetto di lungomare che, soprattutto nelle prime versioni, prospettava un sinistro non luogo con l'unico fine, sembra, di eliminare definitivamente gli odiati pini, concentrazione in pineta di ogni tipo di edificio, piscina compresa. E in questo momento le minacce al residuo patrimonio culturale ed ambientale si fanno ancora più sconcertanti, con ipotesi che potrebbero arrivare alla sostanziale scomparsa degli ambiti naturali e paesaggistici più importanti, le pinete, fra le più importanti dell'Alto Adriatico.

Questo nel silenzio dell'opinione pubblica e degli organismi di controllo, in una legalità dove ogni regola si interpreta, si piega, si adatta, e alla fine consente tutto.

Il pluriennale impegno di Italia Nostra non ha potuto suscitare un dibattito, nemmeno un dialogo fra i soggetti responsabili, ed è per questo che, forse, non possiamo affidarci che alle generazioni di domani. Comprendere come la storia del '900 si è svolta su questa penisola, e i segni che ci ha restituito, gli ambienti che anche se artificiali, rappresentano uno scrigno di biodiversità, un paesaggio unico. Insomma fare del territorio una "palestra civica" per consentire ai cittadini lignanesi, e quelli più giovani in particolare, di conoscere il proprio patrimonio ambientale e culturale, su cui anche l'attività economica si fonda. Per una difesa dei beni comuni a beneficio di tutti.

Gabriele Cragnolini
[Presidente di Italia Nostra Sezione di Udine]

si Fâs Par mûT Di Dî

Renzi
al discjadene
la ironie
dal web
definint
la disfate
eletorâl un vôt
"a magle
di leopart".
Plui che altri
al è il jaguâr
(Berlusconi)
che al torne.
Chel
che Bersani
nol jere rivât
a dismaglâ!

L'agâr

70 agns di regjon bastarde

Ai 27 di jugn dal 1947 la Semblee Costituent taliane e ricognossè la Regjon Friûl-Vignesie Julie a statût speciâl. Al fo un emendament dal furlan A.Tessitori a sconzurâ che al vignis votât un emendament dal triestin F. Pecorari che al proponeve la Regjon julio-furlane e Zare.

No jere lade come che tal inprin al voleve Tessitori e nancje chel che volevin i paladins de autonomie dal Friûl, in primis pre Bepo Marchet. Ma Tessitori al scugnì scielgi jenfri il nuje o chel di jessi scjafoâts te grande Regjon Venite.

Come che si sa, ta chel jugn dal '47 chenti nol sucedè nuje par vie che tal mês di novembar dal stes an e fo parturide la "norme transitorie" che inglaçave la gnove regjon in spiete che Triest e tornas in Italie. La regjon e nassè dome tal 1964.

di Duili Cuargnâl

In chê volte, dal '47, Tessitori si lamentave cun pre Bepo Marchet par vie che in Friûl no jere stade nissune sflamiade, nissun sclop di calôr pe gnove regjon, nissune luminarie e nissun sbandierament. Forsit i furlans che, come che al diseve D'Annunzio, "a son lents e a pensin", a vevin nasade la freadure prime che ancjemò e fos dal dut clare. Forsit si domandavin ce raze di regjon che a vevin inventade a Rome. Dal sigûr no jere la regjon furlane che tancj a volevin che fos.

Par cheste regjon a vevin dissapulît niemancul une invenzion gjeografiche (la Vignesie Julie) che invezit no vevin fat ni pal Venit ni pal Trentin Sud Tirôl. Une regjon che un gjornalist talian, C. Zappulli, tal 1971 al pituave cussì: "la Region Friûl-Vignesie Julie e je una sorte di Tanzanie, ven a stâj une invenzion gjeografiche, fate di une realtât che al è il Friûl e di un ricuart che je la Vignesie Julie" (un non inventât tal 1863). E alore cemût e parcè sflamiâ e sclopâ di calôr par une grande freadure?

Si sa che cheste regjon pal 97 par cent dal teritori e je Friûl e pal 80 par cent dai abitants e je furlane. Ma la storie e insegne che in chescj 70 agns a gjoldi de gnuvitât regjonâl e je stade plui Triest che no il Friûl. Prime si è scugnût spietâ che Triest e deventas taliane, podaspò i furlans a an scugnût gloti la apendicite de regjon tanche gnove capitâl de Regjon. Dut l'intares politic par Triest, il Friûl come che lu voleve Triest il "contado" e i furlans dome puars contadins, come che ju viodeve cualchi secul indaûr Vignesie: "tamquam bonos servitores nostros".

E i furlans a varessin vût ancje di bati lis mans di gust par chel?

Ducj o savin che se nol fos stât il taramot, il Friûl al vares continuât a jessi la cinisintule o la massarie di Italie. La disgrazie dal taramot e je stade ancje la fortune dal Friûl, une buine svearine par fâsi cognossi e par fâ savê la storie, la culture e la lenghe dai furlans. E ancje chel che Tessitori cuant che si bateve par une regjon furlane al riassumeve cul mot "di bessôi".

No nus pâr che al sedi cuissà ce di celebrâ par chescj 70 agns di Friûl-Vignesie Julie (cumò j an gjavade la liniute, in spiete di gjavâ ancje Friûl?). Il prof. G. D'Aronco al scrivè la storie di cheste regjon "mai nassude", che ducj a varessin di lei par savê cun precision e cun nons e cognons ce che al è sucedût setante agns indaûr e par scrupulâ sun ce che al sta sucedint cumò che in regjon si è fate sgjarnete dal Friûl.

La storie dal Friûl no je mai stade asiade, ma simpri unevore ingropade. A partî dai timps di Rome, passant par chei des invasions barbarichis, rivant al zate di Vignesie, di Napoleon, dal imperi austriungaric fintremai a la prime e seconde vuere mondials.

Il teritori furlan al à viodût di dut, al è stât talpassât di cetancj di lôr. Al à ancje gjoldût di un moment di grande autonomie cul Patriarcjat di Aquilee (dal 1077 al 1420). Al à ancje podût mostrâ il valôr e il tornecont de autonomie tal moment dal taramot, une sflamiade o ben un salustri di vere autonomie che j à permetût al Friûl taramotât di tornâ in pîs e di cuviargi finalmentri un scuilibri secolâr.

Une storie chê furlane pajade cjare dai furlans: nol è un câs che la plui part dai furlans e je sparniçade pal mont, tre-cuatri voltis plui furlans pal mont che no chenti.

E par jessi ricognossûts de Costituzion taliane tanche furlans o vin scugnût spietâ fin a la fin dal secul passât.

Insumis daspò setante agns no nus samee che a sedin gambiadis lis condizions par dispegnorâ chel cidinôr che Tessitori al marcave dai furlans di 70 agns indaûr. Plui atuâls lis lagrimis di in chê volte di pre Bepo Marchet. Lui al viodeve lontan in chê volte e nô lu viodin di dongje. Pardabon e cence nissune volontât di vilipendi, plui che sflamiâ al è ancjemò il câs di pinsirâ su chescj 70 agns di regjon bastarde.

Il campanile di Forgaria parla ai politici

Mi è stato riferito, – io non ho ancora imparato a leggere, – che su un quotidiano locale è apparso un elenco di beneficiari di fondi residui del terremoto del '76. Questa notizia suscita in me sentimenti opposti e contrastanti. Da una parte, di partecipazione solidale per le comunità felicemente prescelte e dell'altra, di tristezza e delusione per essere ancora una volta rimasto a bocca asciutta. Quando ero alto e svettante, avevo la capacità di vedere lontano e riuscivo a sbirciare anche tra le pieghe più riposte intuendo giochi, strategie, retroscena che gli affari, la politica, gli interessi comportano. Ora che sono monco, il mio sguardo non oltrepassa la casa che mi sta di fronte. Eppure, forse per ammansirmi, mi avevano assicurato, quasi giurato, che soldi dal "fondo terremoto" non ce n'erano più, poiché da tempo erano stati esauriti. A questo punto che fare? Io resto caparbiamente e saldamente, ancorato ai pochi metri quadrati di terra che mi sostengono. Chissà! Come i venti cambiano spesso direzione e il tempo scorre inesorabile, così sarà per le idee, le persone, le politiche, le strategie. Non mi resta che aspettare e, fortunatamente, io il tempo ce l'ho!

Renato Zuliani
[Passons]

S. Cristoforo decapitato dopo 200 anni di pace

In via Bezzecca, qui a Udine, all'angolo di una laterale sulla facciata di un a casa, c'è una piccola nicchia e dentro c'era una statuetta di San Cristoforo, «colui che porta Cristo». La nicchia è ancora lì, ma la statuetta è stata spezzata in tre parti, sicuramente da un lancio di un sasso, trovato li accanto a terra da un residente, ma la testa del Santo non è stata più trovata. Era lì in quel posto da almeno 200 anni!Nessuno ha potuto vedere il teppistello in azione sul campo, ma, come sempre, i sospetti ci sono e purtroppo rimangono tali: è opera questa della nuova "gjènie - gjarnazie" arrivata in Friuli?

La rimetteremo al suo posto la statuetta di San Cristoforo, difficile trovarne una uguale come dimensioni, la rimetteremo di ferro questa volta, se ne troviamo una, e se qualche lettore ha qualche altra idea, ben venga.

Giorgio Deotto
[Udine]

Uti e dissidenti dalla Regione un abuso

Sulla stampa locale del 31 maggio scorso leggo la tabella dei contributi erogati dalla Regione alle Uti (Unioni territoriali intercomunali). Trovo inammissibile che la Regione tratti i Comuni non aderenti attribuendo loro solo il 5 per cento di quanto richiesto, mentre quelli aderenti hanno il 100 per cento. L'assessore Paolo Panontin, dalle dichiarazioni che ha esternato, non prova alcun rimorso per il malfatto.

Claudio Carlisi
[Udine]

la notizia

RADIO SPAZIO

Palinsesto estivo: reportage dai Grest, itinerari, cultura

Reportage dai centri giovanili estivi, viaggi alla scoperta dei cammini turistici e di pellegrinaggio, racconti originali ambientati in Friuli letti da Lella Costa e proposti in collaborazione con Radio magica. Sono queste alcune delle novità che presenta il palinsesto estivo di Radio Spazio, la voce del Friuli, cominciato il 26 giugno e che proseguirà fino a fine settembre. Ogni giorno ci saranno rubriche diverse replicate più volte per intercettare il frammentato pubblico radiofonico. Lunedì alle 7.10 e in replica alle 11.40, 14.40, 17.40 e 18.40 andrà in onda «Giramusei» rubrica che va alla scoperta dei piccoli musei del territorio. Martedì negli stessi orari continueranno le repliche di «Çurviei scjampâts» la sit com del Teatro incerto sulla nuova emigrazione friulana; mercoledì sempre con 5 uscite, cominciando dal 28 giugno, va in onda «Per Agros, pelegrins in Friûl.Viaç par promovi la culture dal cjaminâ» una trasmissione di Christian Romanini che percorre con alcuni ospiti le vie di pellegrinaggio che attraversano la nostra regione. Giovedì l'emittente propone «Cjase nestre» trasmissione sulle iniziative della Fondazione Friuli; il venerdì i racconti originali ambientati in Friuli e letti da Lella Costa per il progetto «Smartradio» di Radiomagica, l'emittente web che propone contenuti per bambini con bisogni speciali. I racconti sono stati scritti da importanti autori per ragazzi come Roberto Piumini, Luigi Dal Cin, Silvana Gandolfi. Ai racconti seguiranno poi dei «petali» con la descrizione dei luoghi dove sono ambientati i racconti proposti dalle scuole del territorio e rielaborati da Elena Commessatti. Altra novità riguarda Spazio giovani che ogni mercoledì alle 11, 16 e 21 presenta dei reportage dai grest e dai centri estivi dei paesi friulani. Anche d'estate, Radio Spazio proporrà quotidianamente approfondimenti di cronaca, 8 edizioni dei notiziari locali, 11 nazionali e 3 internazionali.

Ferruccio Soleri alla «Nico Pepe» ha raccontato il personaggio che interpreta da 54 anni: magia e professionalità senza età

Arlecchino? Ginnastica ogni mattina

A 87 ANNI, QUANDO indossa la maschera di Arlecchino, si trasforma completamente muovendo gambe e braccia come una marionetta e trasmettendo tutta l'infantile allegria del suo personaggio. Ferruccio Soleri, leggenda del teatro italiano, protagonista della celebre edizione diretta da Giorgio Streheler della commedia goldoniana «Arlecchino servitore di due padroni» che interpreta da 54 anni, con quasi tremila rappresentazioni in 40 paesi del mondo, ha dato un saggio della sua arte martedì 20 giugno, ospite dell'Accademia «Nico Pepe» di Udine, nell'ambito del workshop internazionale di Commedia dell'arte. Soleri si è raccontato, ricordando quando Orazio Costa l'ha guardato e a bruciapelo gli ha detto che lui era Arlecchino, per arrivare a quando Strehler nel '63 ha deciso che lui sarebbe stato il protagonista del suo spettacolo. Stimolato dalle domande del direttore della Nico Pepe, Claudio de Maglio, e del pubblico, Soleri si è raccontato duettando con l'altro ospite, Carlo Boso, anch'egli per un periodo tra i protagonisti di quel celebre spettacolo. Infine un'emozionante rappresentazione a due di una scena della commedia *(nella foto: a sin. Soleri, a destra Boso)*, recitata insieme 40 anni prima. Indossate le maschere parevano due ragazzi. Al termine Soleri ha risposto anche alle domande della Vita Cattolica.

Maestro Soleri, dopo 54 anni le è rimasto attaccato qualcosa di Arlecchino?

«No, io recito Arlecchino, non sono Arlecchino. Certo il personaggio può influenzare nella vita, ma non completamente».

Ha portato Arlecchino in 40 paesi del mondo. La commedia dell'arte viene capita ovunque?

«Quando siamo andati in Cina o Giappone utilizzavamo i sopratitoli. Nel primo tempo il pubblico spostava continuamente gli occhi dalla scritta in alto al palcoscenico, nel secondo lo faceva di meno, nel terzo guardava solo la scena. La commedia dell'arte è un linguaggio universale».

È ancora viva?

«Oggi la commedia dell'arte si può insegnare, conoscere o riprodurre, ma non esiste più perché il mondo che l'ha generata è passato».

Perché studiarla oggi?

«Perché fa parte del teatro mondiale, come Shakespeare. Ed è una tecnica che aiuta l'attore a muovere tutti i muscoli possibili del suo corpo».

Nei panni di Arlecchino l'abbiamo vista saltellare sul palco come un ragazzino. Come si tiene in esercizio?

«Semplice, faccio stretching tutti i giorni».

Come si evita la noia della ripetizione dello stesso personaggio, qualora questa arrivi.

«Noia? È la stessa noia che può provare un chirurgo quando opera o un avvocato che interviene in un processo».

STEFANO DAMIANI

Aquileia

Anche la «Gustav Mahler» ai Concerti in basilica

SI SVOLGERANNO DAL 2 luglio al 16 settembre, ad Aquileia e Grado, i «Concerti in Basilica». Si tratta del più importante festival di musica sacra dell'Alta Italia che ha l'obbiettivo di cogliere l'attenzione dei tanti turisti che affollano le due città friulane con eventi di grande qualità.

Dodici i concerti in programma, 9 nella Basilica di Aquileia e 3 in quella di Santa Eufemia a Grado, che quest'anno punteranno di più sull'internazionalità dei protagonisti. Il via è previsto con un concerto dei ragazzi dell'Accademia di musica di Praga che presenteranno in prima regionale lo Stabat Mater di Valentina Shuklina, mentre l'evento di punta è in programma il 18 agosto con la Gustav Mahler Jungend Orchester di Vienna. La conclusione il 16 settembre sarà a cura del complesso corale «Aurea luce» di Venezia con un progetto incentrato sulla figura dell'evengalista Marco. Spazio anche alle eccellenze regionali con il pianista friulano Matteo Andri, gli organisti Riccardo Cossi e Tomaz Sevsek, il quartetto Stradivarius e il quartetto Tomadin-Galzignato, il duo Akiko Sano-Sandro Carnelos e il duo Davide De Lucia e Claudio Zinuti. Altro concerto di valenza internazionale sarà quello di Patrizia Tassini con il suo Ventaglio d'Arpe.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Dinamismo e colori caldi nei collage di Virginio Pizzali

GIOIA DI VIVERE, energia, entusiasmo traspaiono dalla bella mostra di Virginio Pizzali, intitolata «La grande corsa», allestita con eleganza alla **CAT Gallery** di Udine e visitabile fino al 1 luglio (martedì-venerdì ore 16-19, sabato ore 11-13; 16/19, lunedì e domenica chiuso).

Nella quindicina di opere dal grande formato sembra quasi che l'entusiasmo mostrato dall'autore nello sport si sia riversato nei suoi dipinti, come del resto sembrerebbe suggerire il titolo. La personalità dell'autore è certamente singolare: Virginio Pizzali è nato a Mortegliano nel 1934 e negli anni '50 si è dedicato al ciclismo su strada e su pista. Nel 1954 ha conquistato il record mondiale dei 200 metri lanciati a Milano, campione italiano inseguimento a squadre, ha partecipato alle Olimpiadi di Melbourne (1956) ed è stato fino al ritiro nel 1963 campione mondiale e italiano stayer, una specialità non più in uso dove il ciclista correva mantenendosi a contatto di ruota con una motocicletta fino a raggiungere gli 80 o 100 km orari.

Energia ed entusiasmo sono stati applicati in seguito alla pittura, cui si era interessato fin dal soggiorno parigino negli anni 1956/1957, quando si recava nei bar degli artisti a Montmartre.

Una trentina di anni fa Pizzali ha iniziato a dipingere su tela, dedicandosi all'astrattismo. Nove anni fa la svolta nel suo percorso artistico: probabilmente influenzato dalla pittura pop di Mimmo Rotella, ha iniziato a comporre i primi collage. Pizzali raccoglie lacerti di manifesti, quando cominciano a scollarsi dai supporti, nel suo studio dispone i pezzi di carta colorati, segnati dal tempo e dalle intemperie sul supporto partendo dal centro per poi espandersi verso i margini. Si lascia guidare dalle forme e dai colori componendo delle opere piene di allegria e di energia, dove le scritte stampate si alternano ai colori tra cui predilige i toni caldi dei rossi e dei gialli. Le opere esposte compongono una serie in cui Pizzali si esibisce in continue variazioni di forme e di colori, trasportato dall'inventiva del momento e da un lavoro compositivo che trae dai materiali di scarto la sua ispirazione. Quella stessa passione sportiva che l'ha condotto ai vertici del ciclismo, è confluita così nell'attività artistica, in cui il movimento e la ricerca dei pezzi di manifesto esprimono quel dinamismo che viene rappresentato anche attraverso i colori e i tagli volutamente irregolari della carta.

GABRIELLA BUCCO

Luca D'Agostino

TORREANO DI MARTIGNACCO - CITTÀ FIERA
«LA SCENA INFINITA. 14 SCATTI SUL MITTELFEST
FINO AL 31/6. ORARI D'APERTURA DEL CENTRO

Mauro Croce

SAN MARTINO DI CODROIPO - MUSEO DELLE CARROZZE «CALLE»
MER-GIO-VEN ORE 9.30-12.30; 15.30-18.30; SAB 15.30-18.30; DOM 10.30-12.30; 14.30-18.30.

Le altre mostre della settimana

•ARTE IN GIOCO
Udine - Castello, Casa della Confraternita
Fino al 9/07. Sab ore 16-19; dom 10.30-12.30; 16-19

•DOLENTE METAMORFOSI. ANDREJ KOSIČ
Gorizia - Biblioteca Statale Isontina, via Mameli 12
Fino al 15/07; lun-ven 10.30-18.30; sab 10.30-13

•GIUSEPPINA LESA. INCISIONI E SCULTURE
Ragogna - Castello di San Pietro
Dal 1/07 a settembre; sab-dom 14.30-17.30

Il 10 luglio, nel Museo del Duomo di Udine, presentazione del restauro della scultura lignea, attribuita a Domenico da Tolmezzo

Il ritorno di San Biagio

La scultura era collocata nell'atrio di ingresso nord della cattedrale di Udine, proveniente da Santa Maria di Castello. Di scuola friulana, fin qui attribuita a Domenico da Tolmezzo, è stata ripulita della vernice bianca che la ricopriva dal '700, recuperando così i colori originari. Sarà collocata nel Museo del Duomo, in un allestimento corredato da un apparato didattico dedicato al restauro, al culto e all'iconografia, compendiato da altre opere di epoche differenti, provenienti dalla chiesa del Castello e che vedono San Biagio quale soggetto.

Nelle foto: a destra la scultura di San Biagio come si presenta ora; nel riquadro, in corso di restauro; a fianco, la famiglia Petraz.

La Parrocchia metropolitana di Udine per la festività dei SS. patroni Ermagora e Fortunato presenta al pubblico l'opera di scultura lignea della fine del secolo XV, raffigurante San Biagio benedicente, che per quasi un secolo era collocata nell'atrio di ingresso nord della cattedrale e proveniente dalla chiesa di S. Maria di Castello. La presentazione del restauro si terrà il 10 luglio, quando l'opera troverà collocazione nelle sale del Museo del Duomo-Cattedrale di Udine.

Il restauro ha rafforzato l'ipotesi di attribuzione della scultura a Domenico da Tolmezzo, già formulata in passato, facendo riemergere e valorizzando le policromie antiche, che a fine '700 (o inizio '800) erano state coperte da una dipintura in vernice bianca, ora completamente eliminata.

L'Arciprete Luciano Nobile in questi anni ha sensibilizzato i fedeli in direzione anche del recupero del patrimonio storico artistico parrocchiale, riscontrando sempre una premurosa attenzione, che è segnale di cura e fede come nel passato, quando le opere d'arte venivano realizzate perché commissionate soprattutto dai cittadini. Tutto questo ci permette ora di conoscerne la bellezza, come di ritrovare i valori della fede, della nostra cultura e delle sue origini.

L'arciprete mons. Nobile ha da tempo sensibilizzato i fedeli al recupero del patrimonio artistico parrocchiale. Questo restauro è stato reso possibile dal contributo della famiglia Petraz titolare dello Studio Glp di Udine.

Lo Studio Glp di Udine, in occasione del 50° anno di fondazione, unitamente alla famiglia Petraz – fondatrice e titolare dello Studio – ha scelto di offrire il proprio contributo per il delicato restauro, avviato dalla Parrocchia di S. Maria Annunziata e per il quale il museo del Duomo in questi ultimi due anni ha inteso dare evidenza con il progetto «Ars mecum» dedicato alla salvaguardia e alla tutela delle opere. Lo Studio Glp opera a livello internazionale nel campo della tutela della proprietà intellettuale (ovvero opere dell'ingegno come brevetti, marchi e modelli).

La scultura, raffigura il Vescovo di Sebaste in trono e benedicente secondo l'iconografia diffusa in altri luoghi del Friuli a cui la devozione popolare da sempre riconosce la riproduzione di immagini artistiche a sostegno del culto. In terra friulana la prima opera in cui è raffigurato S. Biagio è un affresco staccato dalla parete ovest del Tempietto Longobardo, e ora conservato presso il Museo cristiano del Duomo di Cividale su una parete della sala del Battistero di Callisto. Mentre la più antica immagine del santo in Italia si ritiene si trovi in Santa Maria Antiqua a Roma, in un dipinto murale dei primi secoli della diffusione del culto nella nostra penisola, diversamente datato tra X e XII secolo. Nei racconti agiografici, San Biagio è descritto come martire di origine armena, vissuto al tempo di Diocleziano (284-313) e, dopo il 306, degli imperatori coevi Costantino (306-337) e Licinio (306-325). Biagio, di fede cristiana, venne eletto dal popolo vescovo di Sebaste, città dell'Armenia Minor romana nella regione della Cappadocia, oggi parte della Turchia orientale. Secondo la tradizione più antica e diffusa, avrebbe subito passione e morte nel 316, al tempo in cui furono riprese le persecuzioni contro i cristiani causate dai dissidi sorti tra i due imperatori, e il corpo sarebbe stato sepolto sotto la pietra del martirio entro le mura della sua città.

La devozione e il culto per S. Biagio, protettore della gola, sono una delle ragioni che hanno fatto preferire quest'opera alla famiglia Petraz che vede nel santo un proprio protettore, oltre a riconoscere il valore insito nell'opera scultorea di pregevole qualità tecnica e stilistica e a voler tutelare e valorizzare il patrimonio artistico locale.

Il restauro sarà illustrato nella sede del museo del duomo a partire dal 10 luglio, con un allestimento nella sala Arcoloniani. Maria Beatrice Bertone, direttore del museo, insieme alla ditta Esedra restauro e conservazione artefice dell'intervento, ha progettato la nuova collocazione dell'opera che sarà affiancata nell'esposizione da un apparato didattico dedicato al restauro, al culto e all'iconografia compendiato da altre opere di epoche differenti, provenienti da S. Maria di Castello e che vedono S. Biagio quale soggetto.

La presentazione del restauro si terrà lunedì 10 luglio alle ore 18, alla presenza dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Interverranno con i saluti di benvenuto ed istituzionali l'arciprete, mons. Luciano Nobile, ed Elisabetta Francescutti, funzionario della Soprintendenza per i beni artistici, archeologici e per il paesaggio del Friuli-Venezia Giulia. A focalizzare il tema dell'opera e della mostra saranno mons. Guido Genero, Vicario generale, che parlerà di «Devozione e culto per S. Biagio», Maria Beatrice Bertone e Silvia Vanden Heuel per Esedra restauri, che introdurranno invece all'esposizione e al restauro. Intermezzi musicali di Marta e Marco Di Lena (flauto traverso e chitarra classica).

L'esposizione sarà visitabile durante gli orari di apertura del museo e si terranno visite dedicate. È un'occasione anche per illustrare le testimonianze iconografiche presenti in altri luoghi del Friuli offrendo così l'opportunità di chiarire relazioni e passaggi del linguaggio artistico sul territorio come del culto, suggerendo percorsi di visita e approfondimenti. A corredo della mostra è stato realizzato un pieghevole esplicativo della storia e del restauro.

Questo restauro è una tappa significativa per la storia della scultura in Friuli in un panorama di studi e ricerche che mirano a chiarire l'attività degli artisti e delle antiche botteghe che hanno fatto splendere gli altari delle chiese, divenendo punto di riferimento di un linguaggio artistico riflessosi nei secoli.

Anche con questa iniziativa, inserita nel programma della nona edizione di «Incontri di musica arte e storia», il Museo del Duomo di Udine contribuisce a valorizzare le chiese della Parrocchia cittadina facendo scoprire aspetti cultuali e artistici come quelli dell'antica pieve di S. Maria.

L'ultimo appuntamento riguarderà la chiesa di S. Cristoforo con un concerto d'organo martedì 25 luglio alle ore 21.

Antropologia e tradizioni popolari - 30

Giugno, tempo dei pellegrinaggi, avôts e perdons, per chiedere aiuto e ringraziare

Un tempo giugno era anche il mese con il quale, per la bella stagione ormai stabilizzata, iniziavano i pellegrinaggi, le visite votive ai santuari, (ossia gli avôts che riguardavano prove, difficoltà e disgrazie superate) e i perdoni. I perdoni erano feste dal significato penitenziale (originariamente legati alla remissione di una pena) consistenti in pellegrinaggi che i fedeli di una parrocchia facevano presso determinate chiese e santuari; la festa del santo assumeva il connotato di «perdon» quando si svolgeva solennemente, ovvero quando veniva preceduta da una novena o un triduo serali e nella domenica più prossima alla data della memoria santorale veniva celebrata la messa solenne, mentre nei vespri si portava in processione per le strade del paese la statua del festeggiato.

Queste pratiche venivano rinnovate annualmente per consuetudine devozionale, oppure per chiedere il favore della Madonna o di qualche santo, o per un preciso bisogno, oppure per ringraziare i santi protettori da uno scampato pericolo. Il pellegrinaggio, invece, era l'itinerario seguito dai fedeli per visitare un santuario o un altro rinomato luogo di culto, anche per antica tradizione religiosa della propria comunità o del paese, dentro e anche fuori del Friuli. Fra i santuari più visitati si ricordano Castelmonte *(nella foto la statua della Madonna)*, Madonna del Lussari, Madonna di Rosa, Madonna di Barbana, Madonna delle Grazie, ma anche Sant' Antonio di Gemona, il Monte Santo e tanti altri luoghi di devozione che un tempo attiravano migliaia di pellegrini. Fuori regione, invece, i santuari più visitati erano quelli della Madonna di Monte Berico (VI), di Santa Maria di Luggau (A), dove dal 1804 accorrono ogni anno i pellegrini di Sappada, del Comelico, del Cadore e della Carnia.

Questi itinerari di fede antica, nati dalla viva e spontanea religiosità popolare erano commoventi e spettacolari insieme per la grande partecipazione di fedeli, per i canti, le litanie e le preghiere comuni, per i corredi sacri, le statue, gli stendardi e le croci portate lungo le strade e i sentieri, o con processioni di barche nelle località marine, per i suoni a distesa di campane a festa e l'incontenibile gioia dei più piccini, sotto il cielo cobalto e nel verde più profondo della vegetazione adesso nel suo massimo splendore.

Al sacro poi, come accadeva nell'intero ciclo delle ricorrenze religioso-popolari, seguiva il cosiddetto «profano» e cioè la continuità della fratellanza e della comunione di gente che consisteva nel pranzo, àgape comune, livellante socialmente e quindi orizzontalmente condivisibile da tutti. Nelle festività delle Madonne e dei santi rinnovate in tanti paesi, si teneva anche la sagra (talvolta anche con la fiera o il mercato), che generalmente prendeva il nome dalla ricorrenza o dal santo festeggiato nell'occasione e che offriva le povere cose di un tempo ma che erano grandi per quella gente di campagna e soprattutto per quei bambini abituati a vivere e a giocare con poco o niente sotto gli sconfinati cieli di tutti i giorni nel cortile o nel borgo di un anonimo paese friulano.

Così dal mese di giugno, per protrarsi per tutta l'estate ed il primo autunno, in moltissimi luoghi di culto di monte, di collina e di piano si svolgevano queste suggestive visite di fedeli o anche di paesi e di intere comunità, che potevano connotarsi come pellegrinaggi, rinnovazione annuale di voti e di «perdoni», la cui tradizione durava talvolta da diversi secoli e che ogni generazione aveva celebrato e tramandato con fede e devozione alla generazione successiva.

Mario Martinis

C&M ABBIGLIAMENTO

ABBIGLIAMENTO

UOMO - DONNA - ACCESSORI MODA

C&M ABBIGLIAMENTO

TAGLIE COMODE CONFORMATE UOMO / DONNA

SALDI dal 10% al 70%

da **SABATO 1 LUGLIO** fino a **SETTEMBRE**

KEY - DI · Capopiro · Chiara Dalba · Codice Rosa · Triumph THE MAKER OF LINGERIE SINCE 1886

ASCOT SPORT · FB FASHION · BE BOARD · GYMNASIUM · F.LLI CAMPAGNOLO

SEA BARRIER CLASSIC · URBAN RING · X-CAPE · CONSENSO MAGLIERIA · HOLIDAY JEANS COMPANY · vitamina JEANS

Centro Intesa - Lauzacco - Tel. **0432.685052** - siamo anche su f - ORARIO: 9.00-12.30 / 15.30-19.30

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

+15 ANNI

Tutta la professionalità nata dall'esperienza la trovi da noi a:

TRIESTE
Via Giulia, 62/D
Tel. 040.351528
Viale D'Annunzio, 2/D
Tel. 040.762892

UDINE
Via del Gelso, 31
Tel. 0432.513476
Via Martignacco, 110
Tel. 0432.543268

CODROIPO
Piazza Garibaldi, 95
Tel. 0432.906571

OFFRIAMO
WEEKEND SOGGIORNO
AI NOSTRI CLIENTI
IN CITTÀ STORICA O FAMOSA
DELLA NOSTRA
BELLISSIMA ITALIA

Miercus 28
S. Ireneu

Joibe 29
Ss. Pieri e Pauli apuestui

Vinars 30
Ss. Prins martars romans

Sabide prin di Lui
S. Domizian

Domenie 2
B. Eugjenie

Lunis 3
S. Tomâs apuestul

Martars 4
S. Lisabete dal Portugal

Il timp
Simpri cjalt
e cualchi burlaç di stagjon

Il proverbi
Il timp che si piert
no si cuiste mai

Lis voris dal mês
Tignît lis jechis e i strops simpri bagnâts, miôr se cun aghe polsade, di butâ une vore a buinore o sot sere

Il soreli
Ai 28 al jeve aes 5.16
e al va a mont aes 21.04

La lune
Il prin, prin cuart

lis GNOVIS

RAPRESENTANCIS

Ben i ladins, e i furlans?

Buinis gnovis pai ladins (*te foto, un grup di fruts di chê minorance*). Il Statût de Regjon Trentin Sudtirôl al è stât modificât di mût che dentri de istituzion Provincie autonome e sedi une rapresentance de minorance ladine. Une leç di grande civiltât che e cree un precedent impuartant. «A son agns che lis minorancis linguistichis ricognossudis legalmentri sul teritori talian a domandin la juste rapresentance. Po ben, cheste e je garantide dome par pôcs e massime e je garantide cence che e puedi jessi la partecipazion compagne par ducj cun metodi eletorâl proporzionâl. Tant che la leç eletorâl e je stade fate colâ propit su chest grop cruciâl. Invezit cun cheste leç, cussì come justementri modificade tal Senât, e permet ai ladins dal Sudtirôl di jessi pe prime volte intune istituzion», e à dit la deputade di Çampe Taliane-Sel, Serena Pellegrino, elete in Friûl-Vignesie Julie. Peraulis di preseament a son rivadis ancje de bande dal deputât furlan Gian Luigi Gigli dal grup Democrazie Solidâl-Centri Democratic, che al à ancje domandât une tutele analighe pai furlans. L'auspici al è che «la Regjon Friûl-Vignesie Julie e puedi fâsi caric dal probleme, inviant un percors analic di revision costituzionâl par garantî plene tutele ancje tal acès aes carichis publichis e aes magjistraturis e te rapresentance eletorâl ae minorance furlanofone par un plui plen ricognossiment de identitât che al è element no secondari che si fonde la autonomie», al à dit dilunc de aprovazion ae Cjamare des modifichis al Statût speciâl dal Trentin-Sudtirôl.

E.A.

SANT DENÊL

La Divine Comedie in Friûl

Miercus ai 28 di Jugn, aes 9 mancul un cuart di sere inte sale consiliâr de Biblioteche Guarneriane a Sant Denêl, al vignarà presentât il volum «Dante da una prospettiva friulana. Sulla fortuna della Divina Commedia in Friuli dal Risorgimento ad oggi» par cure di Maiko Favaro, editât di Forum. A 'nt fevelaran cul autôr Matteo Venier e Gabriele Zanello. L'incuintri al è organizât di Societât filologjiche furlane, Comun di Sant Denêl e Biblioteche Guarneriane. Il volum al aprofondìs il rapuart che al lee il pari de leterature taliane cu la lenghe e la culture dai furlans, cjapant dentri i episodis plui impuartants de fortune dal poete in Friûl te ete dal Resuriment. Il percors leterari delineât al è plen di stimui, e al va de liende de sô permanence in Friûl a un discors che lu tignive a model di morâl e di lenghe pe zoventût, passant pes celebrazions dal 1865 e dal 1921 fintremai aes traduzions in furlan de «Comedie», rivant ae rivisitazion dal poeme par cure dal pitôr Giovanni Toffolo dit Anzil, in dialic cul scritôr Carlo Sgorlon. Favaro al è ricercjadôr «Marie Sklodowska-Curie» te Freie Universität di Berlin. Si è formât li de Scuele Normâl Superiôr di Pise, cun incarics di insegnament e ricercje in tantis universitâts talianis e forestis. Si ocupe di leterature taliane dal Cinc-Sîscent e dal Nûfcent, cun atenzion particolâr ae zone furlane.

Trê storiis e une poesie par fruts in lenghe furlane tal librut «Beput, il cuninut e la lune» di Roberto Meroi, ilustrât di Roberta Vale

«Leiêt ai fruts contis in lenghe»

Meroi: «Al è un bon moment pe editorie taliane par fruts. Bisugne che i autôrs furlans a aprofitin di cheste ocasion e che si metin a scrivi ancje tescj pe infanzie par furlan»

Parsore e sot: doi dissens di Roberta Vale gjavâts dal libri «Beput, il cuninut e la lune».

UN PAMPAGAL cu lis plumis rossis e blu che al insegne a fevelâ a un frutut, Beput, che nol jere ancjemò bon di dî nancje une peraule; Carlut che al va su la lune cul pai astronaute, ma si stufe tic e tac, parcè che là nol è nuie, dome pieris e polvar; un cuninut dal pêl di colôr verdulin che al zuie cun altris besteutis tun prât plen di jerbis e rosis profumadis; il mussut Pierin che al tache a lâ a scuele e, la gnot di Nadâl, al lasse cence peraulis ducj i mus dal borc, che lu vevin menât pal nâs par vie che al leve a scuele, cuant che al tache a lei un libri di flabis furlanis. A son i protagoniscj dal biel volumut par fruts in lenghe furlane «Beput, il cuninut e la lune» di Roberto Meroi (*te foto a man çampe*), ilustrât di Roberta Vale. Trê flabis modernis intercaladis di une poesie, publicadis de aministrazion comunâl di Glemone, cul sostegn de Provincie di Udin, che di agns e da fûr libris par fruts in lenghe, tant che e à metût dongje une golaine che chel di Meroi al è il diesim cuint volumut. I libruts a vegnin difondûts massime tra i arlêfs des scuelutis e des elementârs, e tes bibliotechis furlanis. E, in maniere indirete, ancje ai grancj, stiçant la condivision de leture par furlan tes fameis. Cun chest progjet, il Comun di Glemone al pant cussì il so grant interès pe promozion didatiche e culturâl dai citadins dal doman, che si fonde ancje su la ricjece linguistiche dal teritori.

Meroi, gjornalist e scritôr, al à vinçût un grum di premis in concors leteraris furlans e talians. Autôr di passe trente libris di argoments diferents (de storie ae politiche, dal sport ae fotografie), une desene chei in lenghe, cun «Beput, il cuninut e la lune» si misure pe prime volte cu la leterature pe infanzie.

Meroi, cemût ise nassude la idee di chest librut?

«Dut al è tacât doi agns indaûr. O vevi pensât di fâ une schirie di contis par furlan par partecipâ al concors leterari "Glemone, îr, vuei e doman" che ogni an al ven inmaneât dal Comun di Glemone. O soi stât premiât de zurie e cussì a àn pensât ben di publicâ un librut cun trê contis (e une poesiute) sielzudis jenfri dutis chês altris mês storiis. In realtât, la idee di scrivi robis pai fruts al è di tancj agns che le ai: forsit di cuant che al jere nassût gno fi. Altris miei libris a àn vude però la precedence. Ma a pene che o ai cjatât un momentut, mi soi metût a componi lis storiutis pai frutins! Il librut "Beput, il cuninut e la lune" al è une vore biel ancje parcè che al è stât piturât benon de artiste Roberta Vale. I dissens tacâts dongje ai tescj a fasin un dutun e il risultât al è alc e ce!».

Ogni storie e à une morâl, come che, di fat, e varès di jessi. I fruts, forsit plui di une volte, indi àn bisugne…

«Jo o concepìs dutis lis mês voris leterariis cul obietîf di presentâ al letôr une determinade realtât, dal presint o dal passât. Une volte che il letôr al à cognossude la vicende, al à la pussibilitât di resonâi parsore. La morâl e je une conseguence automatiche che il letôr al capìs di bessôl. O disarès che de morâl che e salte fûr des storiis indi àn bisugne i piçui, ma ancje i grancj».

Tal grant panorame de editorie par fruts, no son tancj i libris in lenghe furlane. Ce si puedial fâ par sburtâ i autôrs a scrivi storiis par furlan e lis fameis a cjolilis pai lôr piçui?

«Par fortune la editorie taliane par fruts e sta vivint un bon moment. Bisugne che i autôrs furlans a aprofitin di cheste ocasion e che si metin a scrivi ancje tescj pe infanzie par furlan. O disarai, però, che par rivâ a fâ un bon prodot bisugne che l'autôr di libris par fruts al vedi une predisposizion par chest gjenar di scriture, soredut che al vedi la fantasie adate. Nol è dificil, ma nol è nancje tant facil. Bisugne stâ atents une vore a chel che si scrîf pai fruts! Lis fameis a àn di lâ a cirî intes bibliotechis i libris scrits par furlan e puartâ i lôr frututs ai incuintris di leture di libris che a vegnin inmaneâts plui o mancul in ogni comun dal Friûl».

E parcè si varessie di sielzi un librut par fruts in lenghe furlane e no par talian?

«Ducj o savìn che pe grant part dai furlans al è plui sempliç lei par talian che par furlan. Chest al è dovût al fat che i libris e i gjornâi che la int par solit e lei a son scrits par talian. Si che duncje, i furlans a vegnin abituâts fin di piçui a lei dome par talian, la lenghe uficiâl dal Stât talian. Tant che in dutis lis robis de vite, bisugne fâ un grum di alenament prime di rivâ a vê paronance, ma se lis ocasions di lei un test in lenghe furlane a son pocjis, al è clâr che chel gjenar di alenament al devente par ducj pluitost dificil di fâlu. Disìn però che sintî a lei par furlan une contute pai canais e je une robe bielonone, une robe che e vierç il cûr a noaltris furlans! Inalore, mamis e paris, nonis e nonos, cjolêt pai vuestris frutins tancj libris di contis par furlan! E leiêt, leiêt a vôs alte plui che o podês».

Aial in cantîr altris progjets par fruts?

«Un gnûf libri pai frututs furlans lu ai za pront e al varès di saltâ fûr chest autun. E je une storiute che e à par protagonistis dôs furmiutis birbantutis. O ai in ment altris progjets di libris pe infanzie e o soi in spiete di un brâf editôr che si fâsi indenant par stampâ i miei lavôrs che o crôt propit che a meretin di jessi cognossûts dai piçui e dai grancj».

Un dai protagoniscj di cheste storie al è un mussut che al va a scuele. Cuissà se i insegnin ancje il furlan…

«Stant ancje ai coments che o ai sintût, o riten che la storiute dal mussut Pierin che al va a scuele e sedi une conte origjinâl e une vore simpatiche. Daspò vê imparât a lei, Pierin si met a lei un libri di bielis flabis furlanis ai siei amîs mus. E a noaltris nus plâs crodi che chel libri al sedi scrit dut par furlan».

ERIKA ADAMI

Storie de art furlane in lenghe/115

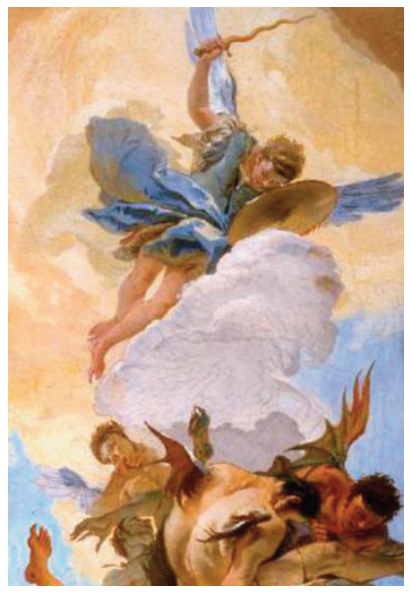
Tiepolo al devente «grant» a Udin

TIEPOLO, NASSÛT a Vignesie tal 1696 al murì a Madrid tal 1770. Al à lassât a Udin la sô grande opare mestre zovanîl, cui afrescs dal palaç arcivescovîl, e altris impuartantis oparis. Udin e je stade la sô seconde patrie, daspò Vignesie, la prime citât di tiere ferme che lu à volût dut par jê, e che lu dotore, come che a certifichin i documents, «pitôr celebri e clâr», che i vierç lis puartis par mieze Europe. A Udin al cjate une largje protezion e un ambient viert, che al contrastave cun chel de lagune, conturbât des rivalitâts e imbombât di artiscj.

Rivât culì cuntun bagai di une eredità academiche, che al intardave la sô fuarte espression, l'artist al ripartirà cuntun lengaç depurât dai pesants ricuarts tradizionâi. Il Tiepolo al ven a Udin tal 1726, clamât dal Patriarcje Dionisio Dolfin, par decorâ il so palaç a pene sistemât dal architet Meni Rossi. Al comence cul frescjâ il sufit dal scjalon, dulà che al rapresente «La colade dai agnui ribei» (*te foto a man drete*), circondât di vot senis in clâr scûr cu lis storiis dai Progjenitôrs, de creazion di Adamo a cuant che lu parà vie dal Paradîs terestri. L'avalêsi dal stuc par dâ plui risalt ae ilusion dal rilêf, l'insistent naturalisim di cupece e la taulute dai colôrs griviis e inviscjade, a certifichin che il lengaç di Tiepolo nol à cjatât ancjemò la plui perfete calibradure. Si viôt ancje te capele dal Sacrament tal domo di Udin, che l'artist al puarte indenant tal stes an (al conserve un studi une vore clâr il museu di Francoforte).

Daspò vê tornât a cjapâ sù il lavôr tal palaç patriarcjâl, al decore la biele galarie, dulà che al met adun il so grant cicli di pituris e che la critiche e declare jessi la sô opare mestre de zoventût: al è un dai moments plui impuartants tal arc creatîf dal artist (1727-'28). Al è propit cumò che Tiepolo al cjate la vere strade, metint lis basis par rilançà la piture decorative a fresc di chei valôrs monumentâi che il Sîscent al veve trascurât, cuntune spetacolâr vierzidure al grant savôr european. La luminositât trasparente dal colôr no je chê dal mût dal piturâ francês dal tercet Ricci-Pellegrini-Amigoni, ma si va dongje ae risultive de estetiche lagunâr e in particolâr al classicisim cromatic dal Veronês, che al costituìs une ecezionâl plateforme pal maraveôs svol «in plen aiar», che miôr al ubidìs ae sô forme figurative. Tai trê ricuadris dal sufit de galarie, il Tiepolo al piture la sene cun Agar tal desert, il Sacrifici di Isac e il Sium di Jacop, biel che a man drete al rapresente Abram e i agnui, Rachele che e scuint i siei idui e l'Agnul che al comparìs a Sara.

BEPI AGOSTINIS



PRIMA SERATA in TV

	giovedì 29	venerdì 30	sabato 1	domenica 2	lunedì 3	martedì 4	mercoledì 5
Rai 1 **Tg** *7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa*	**18.45 Reazione a catena** **20.30 Techetechetè**, varietà 21.25 TUTTO PUÒ SUCCEDERE 2 serie tv con P. Sermonti **23.40 Petrolio,** inchieste	**20.30 Techetechetè**, varietà 21.25 NON SPOSATE LE MIE FIGLIE, film con C. Clavier **23.20 Premio Biagio Agnes,** da Marina Grande (Na)	**17.45 Passaggio a Nord-ovest** **18.45 Reazione a catena** 20.35 LA NOTTE DI VASCO, *diretta dal Modena Park* **00.20 Dottor Klein,** telefilm	**20.30 Techetechetè**, varietà 21.25 SISTER ACT. UNA SVITATA IN ABITO DA SUORA, film com W. Goldberg **23.20 Speciale Tg1**	**18.45 Reazione a catena** **20.30 Techetechetè**, varietà 21.30 BIG WEDDING, film con R. De Niro, K. Heigl **23.10 Fuori luogo,** reportage	**20.40 Techetechetè**, varietà 21.30 THE HALCYON, serie tv **23.20 Lord & Master,** telefilm **00.35 Riccardo Muti, prove d'orchestra**	**18.45 Reazione a catena** **20.40 Techetechetè**, varietà 21.30 SUPERQUARK, doc. con Piero Angela **23.50 Overland 18,** doc.
Rai 2 **Tg** *13.00-20.30 23.50 circa*	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.15 M, talk show d'attualità con M. Santoro **23.20 Rommel,** film tv	**21.05 Lol ;-)** 21.15 LA RAGAZZA DELLA SCOGLIERA, film tv **00.40 Tanner Hall. Storia di un'amicizia,** film	**18.50 Ncis: Los Angeles** 21.05 NEL LABIRINTO DEL SERIAL KILLER, film tv **22.45 Elementary,** telefilm **23.30 Tg2 Dossier**	**18.50 Il palio di Siena,** *diretta* 21.05 CRIMINAL MINDS: BEYOND BORDERS, telefilm con G. Sinise **23.30 Domenica sportiva estate**	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.15 NON UCCIDERE, serie tv con M. Leone (1ª visione) **23.20 Chéri,** film con M. Pfeiffer	21.15 MACGYVER, telefilm con L. Till, G. Eads **22.50 Hawaii Five-0,** telefilm **23.35 Adesso sì,** reportage «Unioni civili»	21.15 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm **23.55 Mai stati uniti,** film con V. Salemme **1.25 Sulla via di Damasco**
Rai 3 **Tg** *12.00-14.00 19.00-23.55 circa*	**20.00 Blob Politicarellum** **20.40 Un posto al sole,** soap 21.20 WHIPLASH, film con M. Teller, J.K. Simmons **23.15 Doc3,** documentario	**20.45 Un posto al sole,** soap 21.20 LA GRANDE STORIA, «Hitler nella morsa». «La svastica e la droga» **23.05 Radici,** «Perù»	**20.00 Blob,** magazine **20.25 Carissimo Marziano** 21.10 PIEDONE D'EGITTO, film con B. Spencer **23.05 Tg3 nel mondo estate**	**20.10 I dieci comandamenti,** inchieste con D. Iannacone 21.05 LA SPIA. A MOST WANTED MAN, f. con P. S. Hoffman **23.35 Report cult,** inchieste	**20.40 Un posto al sole,** soap 21.20 TUTTA COLPA DEL VULCANO, film con V. Bonneton, D. Boon **23.30 Il mondo nuovo,** inchieste	**20.00 Blob Politicarellum** **20.45 Un posto al sole,** soap 21.20 GLI OCCHI CAMBIANO, «Sapere», documenti a cura di Walter Veltroni	**20.00 Blob Politicarellum** **20.45 Un posto al sole,** soap 21.20 CHI L'HA VISTO? inchieste con F. Sciarelli **23.50 Un'altra donna,** film
TV2000 **Tg** *12.45 19.00-20.30 circa*	**20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 PIETRO E PAOLO, miniserie con A. Hopkins **22.30 Today estate,** rubriche **23.30 S. Rosario,** da Pompei	**19.30 Sconosciuti,** reportage **20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 LA CANZONE DI NOI: LA GARA, talent **23.35 Effetto notte**	**20.45 Soul,** con M. Mondo 21.15 ASSASSINIO SUL TRENO, film con M. Rutherford **22.50 Indagine ai confini del sacro,** inchieste	**20.30 Soul,** con M. Mondo **21.00 Angelus** (differita) 21.20 BEATO GIOVANNI DUNS SCOTO, film tv con A. Braidotti, C. Diana	**19.00 Alla scoperta dei Musei vaticani,** documentario 21.05 JANE EYRE, miniserie con Ruth Wilson **23.15 Al di qua,**film docum.	**20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 PANE, AMORE E FANTASIA, film con Lollobrigida e De Sica **22.45 Retroscena memory,** rb	**19.30 Sconosciuti,** reportage **20.45 TgTg,** Tg a confronto 21.05 C'È SPAZIO, rubrica condotta da L. Davoli **22.50 Dapprincipio,** rubrica
5 **Tg** *8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)*	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate,** con M. Corvaglia 21.10 THE WINNER IS... game show con Gerry Scotti	**20.40 Paperissima sprint estate** 21.10 LA MATASSA, film con Ficarra e Picone **23.15 Niente da dichiarare?** film con B. Poelvoorde	**20.40 Paperissima sprint estate,** con M. Corvaglia 21.10 VICINO A TE NON HO PAURA, film con J. Hough **23.25 Birth. Io sono Sean,** film	**18.45 Ricaduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** 21.10 UNA VITA, telenovela **23.10 Diana, la storia di una madre,** inchieste	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint estate** 21.10 TEMPTATION ISLAND, reality con F. Bisciglia **00.30 Top Secret,** inchieste	**20.40 Paperissima sprint estate** 21.10 WIND SUMMER FESTIVAL, da Piazza del Popolo, Roma, condotto da A. Marcuzzi, N. De Devitiis	**20.40 Paperissima sp. estate** 21.10 SHADES OF BLUE, telefilm con J. Lopez **23.10 Storie in divisa,** docu-reality
Italia 1 **Tg** *12.25-18.30-1.00 circa*	**19.25 Law&Order: special victims unit,** telefilm 21.10 CHICAGO FIRE, telefilm **23.55 Rewind,** film tv con S. McRae	**19.25 Law&Order,** telefilm 21.10 TUTTI PAZZI PER L'ORO, film con K. Hudson **23.35 Transporter, the series,** telefilm	**20.20 Flash,** telefilm 21.10 UNA BUGIA DI TROPPO, film con E. Murphy **22.55 Bowfinger,** film con Steve Martin	**19.00 Mr. Bean,** telefilm **19.30 Lethal weapon,** telefilm 21.15 UN'ESTATE AI CARAIBI, film con E. Brignano **23.35 Rush hour,** telefilm	**18.25 Teste di casting,** show **19.25 Law&Order: special victims unit,** telefilm 21.15 CHICAGO P.D., telefilm **23.50 Bosch,** telefilm	**19.20 Law&Order,** telefilm 21.15 L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE, film con J. Franco, F. Pinto **23.20 Ouija,** film	**19.25 Law&Order,** telefilm 21.15 NUDI E FELICI, film con J. Aniston **23.15 Notte folle a Manhattan,** film
4 **Tg** *11.30-18.55 2.00 circa*	**20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 TRAINING DAY, film con D. Washington, E. Hawke **23.45 Parola di pollice verde,** «Tutto food», speciale	**20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi **00.30 Gran tour d'Italia**	**19.50 Tempesta d'amore** 21.15 THE PEACEMAKER, film con G. Clooney **24.00 Nato il quattro luglio,** film con T. Cruise	**19.35 The mysteries of Laura** 21.30 ASSASSINS, film con S. Stallone, A. Banderas **00.05 Seduzione pericolosa,** film con Al Pacino	**20.30 Dalla vostra parte, storie** 21.15 OUT OF TIME, film con D. Washington **23.35 The Doors,** film con Val Kilmer, M. Ryan	**19.50 Tempesta d'amore** **20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 IL BISBETICO DOMATO, film con A. Celentano **23.55 La settima porta,** inchieste	**20.30 Dalla vostra parte** 21.15 DANTE'S PEAK, film con P. Brosnan **23.30 Confessione reporter,** interviste con S. Pende
La7 **Tg** *7.30-13.30 20.00-00.30 circa*	**18.15 Il comandante Florent** **20.35 Otto e mezzo** 21.10 GERONIMO, film con J. Patric, R. Duvall **23.15 I due invincibili,** film	**18.15 L'ispettore Barnaby** **20.35 Otto e mezzo** 21.10 ECCEZIONALE VERAMENTE, con F. Facchinetti **00.10 Otto e mezzo**	**16.20 Il comandante Florent** **20.35 Otto e mezzo sabato,** conduce Lilli Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon	**16.20 Il comandante Florent** 20.35 SPECIAL GUEST, «Luciana Littizzetto» **21.10 Cleopatra,** film con E. Taylor, R. Burton	**20.35 In onda,** con L. Telese 21.10 BRUBAKER, film con R. Redford **23.40 Il maratoneta,** film con D. Hoffman	**18.45 Cuochi e fiamme,** conduce Simone Rugiati 20.35 IN ONDA, conduce L. Telese **23.55 Suspect zero,** film con Aaron Eckhart	**20.35 In onda,** con L. Telese 21.10 I TARTASSATI, film con Totò, Aldo Fabrizi **23.10 Made in Italy,** film con L. Buzzanca
Rai 4 **Tg** *18.45-0.55 circa*	**20.20 Ghost Whisperer** 21.10 TERMINATOR, con A. Schwarzenegger **22.55Bangkok addicted** **23.30 Supernatural,** telefilm	**18.50 Mistresses,** telefilm **20.20 Ghost whisperer,** telefilm 21.10 CRIMINAL MINDS, telefilm **23.20 Ray Donovan,** telefilm con L. Schreiber	**17.50 Zoo,** telefilm **20.15 Ghost whisperer,** telefilm 21.10 L'OCCHIO DEL CICLONE, film con T. Lee **23.10 Criminal minds,** telefilm	**17.05 Ghost whisperer,** telefilm 21.10 L'IPNOTISTA, film con M. Presbrandt **23.10 Le regole del delitto perfetto,** serie tv	**20.20 Ghost whisperer,** telefilm 21.10 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA, film con B. Fraser, A. Briem **22.40 Terminator,** film	**20.20 Ghost whisperer,** telefilm 21.10 007 GOLDENEYE, film con P. Brosnan. Regia: M. Campbell **23.25 Limitless,** telefilm	**20.20 Ghost whisperer** 21.10 SOURCE CODE, film con J. Gyllenhaal **22.40 007 - Goldeneye,** film con P. Brosnan
Rai 5 **Tg** *19.00-20.30 00.30-02.30 circa*	21.15 ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE RAI, «Tournée: Roma», musiche di Dvorak **22.55 Chez vous Françoise Hardy**	19.30 DON GIOVANNI, *diretta dal Teatro Nuovo Manotti, Orch. giovanile Cherubini* **23.20 The Rolling Stones: live at the Marquee**	**20.50 Manaus, giungla urbana** 21.15 LAIKA, spettacolo teatrale con A. Celestini **22.45 Divina Commedia ballo 1265,** balletto	**20.50 Manaus, giungla urbana** 21.15 ISOLE, PRODIGI DELL'EVOLUZIONE, doc. **22.05 Wild Iberia in estate,** doc. **22.55 Le idi di marzo,** film	21.15 L'ATTIMO FUGGENTE, «Gabriele D'Annunzio» **21.45 L'opera italiana** «La Traviata», con Elio **22.40 Guido Gozzano,** doc.	21.15 THE YOUNG VICTORIA, film con E. Blunt **22.55 Stevie Wonder,** «Soul genius», doc. **23.50 Playback: il caso Malien**	21.15 FOO FIGHTERS, doc. **22.15 Going underground** **23.15 Live from Abbey Road Classics** **00.10 Stevie Wonder,** doc.
Rai Movie **Tg** *17.00 circa*	**21.00 Charlot,** corto 21.20 AGENTE 007. MAI DIRE MAI, film con S. Connery **23.35 Gli irriducibili,** film con R. Gere	21.20 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI, film con S. Coogan, J. Chan **23.20 Lo spazio bianco,** film con M. Buy	21.20 THE MAGIC OF BELLE ISLE, film con M. Freeman **23.10 Mio Dio, come sono caduta in basso!** film con Laura Antonelli	**19.30 Totò e i re di Roma,** film 21.20 AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI, film con Vittorio Gassman **23.05 Beastly,** film	21.10 I CAVALIERI DEL NORD OVEST, film con J. Wayne, J. Agar **23.00 I lunghi giorni della vendetta,** con G. Gemma	**19.35 Delitto a porta Romana,** film con T. Milian 21.10 NON DICO ALTRO, film con J. Louis-Dreyfus **22.50 Babel,** film con B. Pitt	**19.35 Bellezze sulla spiaggia** 21.10 ARRESTATEMI, film con S. Marceau **22.55 Movie Mag,** «Nastri d'argento», speciale
Rai Storia **Tg** *17.00 circa*	**20.30 Il tempo e la storia** 21.10 A.C.D.C., «Storia di Parigi. Massimiliano del Messico, il sogno di un impero» **23.00 Italiani,** «Don Milani»	**20.30 Il tempo e la storia** 21.05 HO SCELTO LA PRIGIONIA **22.00 I padrini,** «J. Gotti» **23.10 Big History. Tutto è connesso,** doc.	**20.30 Il tempo e la storia** 21.10 IL BLITZ AEREO SU LONDRA **22.00 Documentari d'autore** **23.30 Ritorno al presente,** doc.	**20.00 Il giorno e la storia** **20.30 Il tempo e la storia** 21.10 BELLA ADDORMENTATA, film con Toni Servillo **23.00 Ho scelto la prigionia**	**20.30 Il tempo e la storia** 21.10 LA CROCE E LA SPADA, «S. Ambrogio», doc. **22.00 Cronache dall'antichità** **23.00 Costruendo la G. Guerra**	**20.00 Il giorno e la storia** **20.30 Il tempo e la storia** 21.10 ITALIANI,«Leonilde Iotti, detta Nilde», con P. Mieli **23.00 Apocalypse**	21.10 APOCALYPSE. LA II GUERRA MONDIALE, documentario **22.10 Donne,** speciale **22.30 Res,** doc.
Paramount Channel **Tg** *19.00 20.00-23.00 circa*	**19.30 Happy days,** telefilm 21.15 SHERLOCK, telefilm **23.00 Spartacus, sangue e sabbia,** serie tv **23.45 Spartacus, Dei dell'arena**	**17.30 Quattro donne e un funerale** **19.30 Happy days,** telefilm 21.15 PADRE BROWN, serie tv **24.00 Mezzogiorno di fuoco**	**19.30 Happy days,** telefilm 21.15 I CANCELLI DEL CIELO, film con K. Kristofferson **24.00 A Beautiful mind,** film con R. Crowe	**19.30 Happy days,** telefilm 21.15 THE ITALIAN JOB, film con M. Wahlberg **23.00 Ogni maledetta domenica,** f. con A. Pacino	**19.30 Happy days,** telefilm 21.15 A TESTA ALTA, film con The Rock, J. Knoxville **23.00 Scary movie,** film **1.00 Scary movie 2,** film	21.15 ALVIN SUPERSTAR, film con Jason Lee. Regia T. Hill **23.00 Una pallottola spuntata 33 1/3. L'insulto finale,** film con L. Nielsen	21.15 NOTTE BRAVA A LAS VEGAS, film con C. Diaz **23.00 The Mexican. Amore senza la sicura,** film con J. Roberts, B. Pitt
IRIS	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 LE FATE IGNORANTI, film con M. Buy **23.15 Harry Potter,** spec. **23.30 Cena per farli conoscere**	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 A PROPOSITO DI SCHMIDT, film **23.35 Fratello, dove sei?** film con G. Clooney	**18.40 Don't say a word,** film 21.00 HERO, film con J. Li, T. Leung **23.10 Interceptor,** film con M. Gibson	**18.50 Fratello, dove sei?,** film 21.00 SPY, film con Geena Davis, Samuel L. Jackson **23.30 Cogan. Killing them softly,** film con B. Pitt	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 MISSION IMPOSSIBLE, film con Tom Cruise **23.20 Eyes Wide Shut,** film con Tom Cruise	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 UNA PISTOLA PER RINGO, film con M. Wood **23.05 Si può fare... amigo,** film con B. Spencer	**20.05 Walker Texas ranger** 21.00 LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA, f. con W. Allen **23.10 M. Costanzo racconta**
telefriuli **Tg** *19.00 20.00-23.00 circa*	**18.45 Happy hour** **20.45 Pit stop, motori Fvg** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Aquileia* **22.15 Lost things,** film	**20.00 Sentieri natura** **20.30 Meteoweekend** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Variano di Basiliano* **22.45 L'uomo delle stelle**	**19.15 Le peraule de domenie** **20.00 Isonzo news** **20.30 Effemotori** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Dignano*	**11.00 Il campanile della domenica,** *diretta da Magnano in Riviera* 21.00 MOMENTI DI STORIA **22.00 Film**	**18.15 Terzo grado** **18.45 Il punto** di Enzo Cattaruzzi **20.45 Bianconero estate** 21.30 PORDEN ON THE ROAD	**18.45 Happy hour** **20.45 Friuli, cultura e attualità** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta da Bibione* **22.45 Aqua in bocca**	**20.00 Friuleconomy** **20.45 Community Fvg** 21.15 TELEFRIULI ESTATE, *diretta* **22.15 Film**
Udinese Channel **Tg** *19.00-20.30 00.30-02.30 circa*	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 20.00 SALUTE E BENESSERE **23.40 Tmw news**	**18.30 Musica e....** 19.00 TG UDINEWS, informazione **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**	**19.00 Tg Udinews** 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso **23.40 Tmw news**

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

28 GIUGNO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Malnisio (Montereale Valcellina). Nell'area di via Alessandro Volta, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Enzo Avitabile (Campania).

TEATRO

Gonars. Nell'androne, alle ore 21 (in caso di maltempo nella sala polifunzionale di Fauglis), «La stazion di vierte. Conte fantascientifiche par furlan» di e con Giorgio Monte. Produzione Teatrino del Rifo.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, alle ore 18, presentazione del libro «Vita da editore» di Neri Pozza. A cura di Angelo Colla. Dialoga con il curatore Paolo Medeossi.

Udine. Nell'Osteria ex provinciali, in via della Prefettura, 3, alle ore 20.30, conversazione sul tema «Amore come terapia». Interventi di Adriano Nascimbeni, scrittore friulanista; Maria Sabina Marzotta, poetessa e autrice. Letture di Gianni Nistri, attore, e Francesca Degano, formatrice erborista.

29 GIUGNO giovedì *joibe*

CONCERTI

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, Festival internazionale dei Bambini. Apre la serata il musical «Cinderella», con ottanta bambini di diverse nazionalità. A seguire concerto dei cantanti e coro dell'Accademia musicale di Praga che eseguiranno lo «Stabat Mater» di Valentina Shuklina. Danze a cura dell'Asd Ballet Club di Ronchi dei Legionari.

Palmanova. In piazza Grande, alle ore 21.30, concerto di Franco Battiato e della Royal Philarmonic Concert Orchestra, diretta da Carlo Guaitoli, con Angelo Privitera alle tastiere.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Sinfonie da Oscar. Omaggio a Dario Marianelli», con la Roma Tre Orchestra. Silvia Chiesa, violoncello; Maurizio Baglini, pianoforte; Luciano Acocella, direttore. Musiche di Dario Marianelli (Premio Oscar 2008). Suite sinfoniche tratte dalle colon-

FRANCO BATTIATO

ne sonore originali dei film «Anna Karenina» (2012), «Orgoglio e pregiudizio» (2005), «I think I do remember him» (per violoncello solo), «Espiazione» (2007). Proiezioni a cura di Cinemazero.

Udine. Nella loggia del Lionello, alle ore 20, nell'ambito delle Giornate della conoscenza, concerto del Sax ensemble, diretto da Fabrizio Paoletti, e del Coro dell'Università di Udine, diretto da Fabio Alessi. Musiche di Haendel, Alessandrini, Piazzolla, Rossini.

Porcia. Nel parco di Villa Correr-Dolfin, alle ore 21.15, per Folkest, concerto della Kal Band (Serbia).

Pozzo (San giorgio della Richinvelda). Nel vecchio Mulino, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dei Capitano tutte a noi e Maz Vilander & Makadam Zena (Liguria).

Capodistria. Nel palazzo Gravisi-Buttirai, alle 21.15, per Folkest, concerto di Pietro Sabatini & Co.

TEATRO

Udine. Nella Corte di Palazzo Morpurgo, alle ore 20.45, con ingresso libero «Una sera sotto palazzo D'Aronco. Retrovia bellico musicale alla ricerca del profilo perduto del "Bel Alpino" Italo Balbo». Con Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Roberta Colacino. Musiche del Gruppo strumentale Lumen Hamonicum (Mauro Verona, corno; Marco Favento, violino; Massimo Favento, violoncello; Mauro Zavagno, contrabbasso; Denis Zupin, percussioni).

CINEMA

Tolmezzo. Nel cinema David, alle ore 20.30, proiezione del film «Pigs». A seguire dibattito con la partecipazione straordinaria di Federico Greco, uno dei registi di «Pigs».

CONFERENZE

Tolmezzo. Nella sala conferenze di palazzo Frisacco, alle 17, conferenza del prof. Valentino Casolo dal titolo «Gestione del territorio montano: natura e minacce».

Udine. Nel Museo friulano di Storia naturale, in via Sabbadini, 22, alle ore 20.45, incontro dal titolo «Le zanzare in Friuli-Venezia Giulia. Biologia, gestione e aspetti sanitari». Interviene Renato Zamburlini (Università di Udine).

30 GIUGNO venerdì *vinars*

CONCERTI

Tarvisio. Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 21, concerto dell'organista Margherita Dalla Vecchia. Musiche di D. Buxtehude, J.S. Bach, V.A. Petrali, M.E. Bossi, L. Boellmann.

Prato Carnico. Presso la fontana di Prato, alle 21.15, per Folkest, concerto dal titolo «Tina Modotti - Gli occhi le mani», con Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino (Friuli).

Udine. Al cinema Visionario, alle ore 19.30, per «Visiolive», concerto dei Blue Cash - Acoustic soul concert. Andrea Faidutti, chitarra e voce; Alan Malusà Magno, chitarra e voce; Marzio Tomada, contrabbasso e voce; Andrea Fontana, batteria.

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 14, concerto esame di Eugenio Dreas, basso elettrico, e Filippo Ieraci, chitarra jazz. Musiche di Monk, McCaslin, Motown.

TEATRO

Spessa. Nel Castello, alle ore 20.30, «La seduzione della musica», di e con Mario Luzzatto Fegiz, omaggio alla multiforme personalità di Giacomo Casanova.

CONFERENZE E LIBRI

Blessano di Basiliano. Nel cortile di «Alme», alle 21, (in caso di maltempo a villa Zamparo di Basiliano) «Verum picta», conferenza di Paolo Mattiussi su alcuni dipinti antichi presenti in Friuli, a confronto con i capolavori di fama mondiale.

Udine. Nella corte di Palazzo Morpurgo, alle ore 18.30, incontro in ricordo dei «150 anni dalla nascita di Arturo Toscanini». Intervengono Beniamino Prior, David Giovanni Leonardi, Alfredo Barchi. Mezzo soprano Sabina Willeit.

Udine. Nella Libreria Tarantola, alle ore 18.30, incontro dal titolo «Cani e gatti Morgantiani»: Paolo Morganti, Sefania Conte e Maristella Leandrin presentano i loro nuovi romanzi pubblicati dalla casa editrice Morganti.

1 LUGLIO sabato *sabide*

CONCERTI

Udine. In piazza San Giacomo, alle ore 7.30, Concerto del risveglio con il pianista, compositore e produttore Dardust (Dario Faini).

Aquileia. In piazza Capitolo, alle ore 21, concerto lirico sinfonico con il soprano Claudia Puhr. Orchestra di Fiati San Paolino.

Brugnera. Nel parco di Villa Varda, alle ore 21.15, per Blues in villa, concerto del Devil Quartet: Paolo Fresu (tromba, flicorno, effetti); Bebo Ferra, chitarra; Paolino Dalla Porta, contrabbasso; Stefano Bagnoli, batteria.

PAOLO FRESU

Tricesimo. In piazza Garibaldi, alle ore 21.30, nell'ambito di Udin&Jazz, concerto di Gianluca Mosole & Overmiles.

Flaibano. In piazza Monumento, alle ore 21.15, per Folkest, concerto della Kal Band (Serbia).

Travesio. In piazza XX settembre, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Arbitri Elegantiae (Italia) e Taragnule (Italia).

Tolmezzo. A Prà Castello, alle 21.15, per Folkest, concerto dei Nobraino (Italia).

Lignano. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco, alle ore 21.15, con ingresso libero, apertura della rassegna «Frammenti d'infinito» con il concerto del Coro Virgo Melodiosa di Latisanotta (Maurizio Casasola, direttore; Massimo Luongo, organo). Programma dal titolo «I cieli immensi narrano».

TEATRO

Chiopris Viscone. Nella canonica della parrocchia, alle ore 21, «Cannibali brava gente. Jackpot mil(g)lionario», monologo con Manuel Buttus. Drammaturgia Giorgio Monte. Produzione Teatrino del rifo/Css teatro stabile di innovazione del Friuli-V.G.

Privano (Bagnaria Arsa). Nel centro sociale, alle ore 21, la compagnia filodrammatica La Resultive di Talmassons presenta «Nemici come prima», commedia brillante di Italo Conti.

LIBRI

Ragogna. Nel Castello di San Pietro, alle ore 18.30, inaugurazione della mostra «Il pontе. Incisioni a stampa unica e sculture in gesso» e presentazione del libro «Usa ogni cura», raccolta poetica, di Giuseppina Lesa. Letture di Antonio De Lucia, interventi musicali di Armando Battiston. Dialoga con l'autrice Piera Sgiarovello.

MOSTRA

Aquileia. Nel Museo archeologico nazionale, alle ore 19, inaugurazione della mostra «Volti di Palmira ad Aquileia». Interviene la presidente della Regione, Debora Serracchiani.

2 LUGLIO domenica *domenie*

CONCERTI

Aquileia. Nella Basilica, alle ore 20.45, per la rassegna «Concerti in basilica», serata con il Coro dell'Accademia di musica di Praga, il Coro Usci della Provincia di Gorizia, l'Orchestra d'archi dell'associazione musicale di Farra, il Ballet Club di Ronchi dei Legionari.

Tolmezzo. A Prà Castello, alle 21.15, per Folkest, concerto di Doro Gjat (Friuli) e Maldestro (Campania).

Gorizia. Nel parco del palazzo Municipale, alle 21.15, per Folkest, concerto della Kal Band (Serbia).

Talmassons. In piazza Vittorio Veneto, alle 21.15, per Folkest, concerto di Danilo Ruggero (Sicilia) e Antilabè (Italia).

3 LUGLIO lunedì *lunis*

CONCERTI

Castions di Zoppola. Nel cortile Pagura, alle 21.15, per Folkest, concerto del Duo Amatte (Italia).

Grado. Nel Centro storico, alle ore 21.30, concerto di Mari-O.

Artegna. Sulla collina di San Martino, alle 21.15, per Folkest, concerto di Nando Brusco (Calabria) e dei Braul (Friuli).

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Alexander Panfliov, vincitore del concorso Rina Sala Gallo di Monza. Musiche di Scarlatti, Schumann, Chopin, Lizt, Rachmaninov.

4 LUGLIO martedì *martars*

CONCERTI

Udine. In piazza Matteotti, alle ore 18, per Udin&Jazz, concerto del Ludovica Burtone quartet. Alle ore 19.30, concerto del Massimo De Mattia quartet. Alle ore 21.30, nella corte di Palazzo Morpurgo, concerto di Vanessa Tagliabue, Yorke-Ottolini-Bearzatti-Birro.

Udine. In Castello, alle ore 21.15, per Folkest, serata finale di Suonare@Folkest con Alzamantes (Italia), Valeria Caucino (Italia), Mi Linda Dama (Italia), Giulia Mei (Sicilia), vincitrice del premio Alberto Cesa, 2017. Ospiti speciali Pupi di Surfaro (Sicilia), vincitori del Premio Andrea Parodi 2016.

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 16, concerto esame di Cosimo Salvemini, basso tuba. Con la collaborazione di Raul Moretto, basso tuba; Loris Beltrame, Giacomo Marcocig, eufonio. Musiche di Vaughan-Williams, Verhelst, Purcell, Jenkons, Wagner.

TEATRO

Grado. Nel Campiello della Scala, alle ore 21.15, l'associazione Grado Teatro presenta «Homo paluantes» di Giovanni Marchesan Stiata.

5 LUGLIO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Lignano. Nella Beach Arena, alle ore 21.30, concerto del chitarrista Steve Hackett in «Genesis revisited with classic Hackett». Ingresso libero.

Udine. In piazza Matteotti, alle ore 18, per Udin&jazz, concerto di Gaetano Valli dal titolo «Hallways. Remembering Jim Hall». Alle ore 19.30, concerto del trio Bearzatti-Bex-Gatto dal titolo «Dear John Coltrane». Alle ore 21.30, nella corte di Palazzo Morpurgo, concerto di Shabaka & The Ancestors dal titolo «Wisdom of Elders».

San Daniele. In piazza Vittorio Emanuele II, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dell'ensemble Sangineto (Italia).

LIBRI

Udine. Nella Galleria Valle di Corte Morpurgo, alle ore 17, presentazione del libro «Gente di Jazz» di Gerlando Gatto. Interviste e personaggi dentro un festival jazz. Prefazione di Paolo Fresu. Postfazione di Fabio Turchini.

6 LUGLIO giovedì *joibe*

CONCERTI

Udine. Nella loggia del Lionello, alle ore 18, per Udin&Jazz, concerto della Udin&Jazz big Band. Featuring Francesco Bearzatti. Programma dal titolo «Sounds across boundaries». Alle ore 20, nella Corte di palazzo Morpurgo, «Musica nuda leggera», con Magoni e Spinetti. Alle ore 22, nel piazzale del Castello, concerto di Remo Anzovino e Roy Paci in «Fight for freedom - tribute to Muhammad Alì».

Romans d'Isonzo. In piazza Candussi, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dei Capitano tutte a noi (Italia) e Ajde Zora (Italia).

Cassacco. Nel parco d'Europa, alle ore 21.15, per Folkest, concerto del Symhoniae ensemble (Molise).

TEATRO

Aquileia. Nel cortile di Palazzo Meizlik, alle ore 20.30 (in caso di maltempo nella sala consiliare), «Cannibali brava gente. Jackpot mil(g)lionario», monologo con Manuel Buttus. Drammaturgia Giorgio Monte.

Udine. Nel Parco Sant'Osvaldo, alle ore 21, per «Epicentri - Teatro sosta urbana», «Parole-femmina», dialogo ludico tra parole e musica.

CONFERENZE

Udine. Nella Galleria Valle di Corte Morpurgo, alle ore 17, per Udin&jazz, incontro con Mulatu Astake, il padre dell'ethno jazz.

le notizie

MARANO

Da De Andrè a Ivan Graziani

Da oltre sedici anni la Festa della musica, ideata e organizzata dall'associazione Banda Stella Maris di Marano Lagunare, si presenta come proposta culturale-turistica al centro dell'estate maranese, fra le feste tradizionali di San Vito (metà giugno) e dell'Assunta (metà agosto). Tale iniziativa si inserisce in un contesto, quello appunto maranese, contraddistinto da predisposizioni artistico-musicali, presenti da sempre che si manifestano in diverse forme d'espressione. Quest'anno il cartellone della festa inizia domenica 2 luglio, alle ore 19, con l'inaugurazione della mostra di Luca D'Agostino «Una goccia di splendore. Gli ultimi da padre David Maria Turoldo a Fabrizio De Andrè». Martedì 4 luglio, nella chiesa di San Martino, alle ore 21, toccherà a «La buona novella» di Fabrizio De Andrè, musica, canti, letture e riflessioni sui testi di De Andrè che hanno fatto la storia della musica d'autore italiana. Giovedì 6 luglio, alle ore 21, nella Vecia Pescaria, «In direzione ostinata e cntraria» le canzoni di Fabrizio De Andrè arrangiate per soli, coro e orchestra, uno spettacolo ideato e diretto da Giuseppe Tirelli *(nella foto)*, con Cristina Mauro, voci recitanti Giorgio Monte, Francesco Godina, con l'intervento di don Pierluigi Di Piazza. Venerdì 7 luglio, alle 21, nella Vecia Pescaria, «La bottega Bertoli» di Alberto Bertoli, dalle origini e dai grandi classici del padre Pierangelo, per arrivare alle canzoni scritte dal figlio Alberto. Sabato 8 luglio, alle 21, sempre alla Vecia Pescaria, «Pirgo» omaggio a Ivan Graziani, da un'idea di Pepi Morgia e Gigi Bischil. Infine, domenica 9 luglio, alle 21, «Cinque uomini sulla cassa da morto», fusione fra cantautorato italiano e sonorità della musica popola-

TEATRO DI FIGURA

Valli del Natisone in festival

Si svolgerà dal 16 al 26 luglio il Festival delle Valli del Natisone. Erede di Marionette &Burattini, la manifestazione è promosso dall'associazione Puppet Fvg in collaborazione con il Cta-Centro teatro animazione Gorizia e in sinergia con la regione e i nove comuni delle Valli. Fra gli appuntamenti più significativi, quello del 22 luglio, dal titolo «Cantare il fronte», a Cicigolis di Pulfero, con il musicista Giovanni Dell'Olivo e il colletivo di Lagunaria, per un percorso fra i fronti della Grande Guerra nei luoghi che ne furono teatro.

1896 2016

CATTOLICA ASSICURAZIONI.

DAL 1896
METTIAMO LA PERSONA
E LA FAMIGLIA
AL CENTRO DI TUTTO.

FABRIS
assicurazioni

L'Agenzia che assicura il tuo futuro e quello dei tuoi cari.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

www.cattolica.it

Agenzia Generale di Udine
Agente generale dott. Fabrizio Fabris
P.zza del Duomo, 12 - 33100 UDINE
Telefono: 0432 507 320
E-mail: udine@cattolica.it